Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 10 marzo 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9261 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 30% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

ALTISSIMO GRADO DI TENSIONE ALLE BATTUTE FINALI DEL DIBATTITO SULLO SCANDALO «LOCKHEED»

OGGI IL VOTO PER GUI E TANASSI MORO: È UN PROCESSO ALLA DC

Il prezzo dell'orgoglio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il Parlamento concluderà domani con la votazione a scrutinio segreto, il cui esito è ancora incerto, il dibattito-processo su Gui e Tanassi, ma il «caso Lockheed» rischia di avere ampi riflessi sul quadro politico. Se alla vigilia della discussione le maggiori forze politiche concordavano sull'opportunità di non trasferire sul già precario assetto politico e, quindi, sul governo le polemiche che inevitabilmente si sarebbero sviluppate nell'aula di Montecitorio tra innocentisti e colpevolisti, oggi questa sorta di tacita intesa sembra del tutto dimenticata. E ciò non solo per le prevedibili reazioni che si svilupperebbero in caso di «assoluzione» di uno o tutti e due gli inquisiti, ma anche e soprattutto per il tipo di oscure manovre che si sono registrate in questi ultimi giorni con il più o meno evidente scopo di coinvolgere nella polemica i vertici istituzionali.

Rivelatosi nella sua sostanziale strumentalità a fini di parte, l'attacco contro il Capo dello Stato è praticamente rientrato, scomparendo tra le pieghe dell'ampio dibattito sviluppatosi alla Camera e delle innumerevoli dichiarazioni fatte da rappresentanti di tutti i partiti a commento degli interventi in aula, ma è il tipo di risposta che la DC ha dato a queste manovre con l'ampio articolato, abile quanto deciso discorso fatto da Moro che rischia di scomporre il mosaico della «non sfiducia» Il presidente del consiglio nazionale democristiano non solo la firmato con la massima autorevolezza la sua arringa difensiva di Gui sostenendo anche l'innocenza di Tanassi, ma ha mirato soprattutto a rintuzzare il tentativo di prendere spunto dal caso Lockheed per fare un processo di regime, per mettere in stato di accusa la DC e i suoi rappresentanti fino ai supremi vertici della Repubblica.

Ed è proprio questa autentica impennata d'orgoglio della DC (i lunghi applausi fatti in aula a Moro dimostrano la volontà di tutto il partito di avallarne le tesi) che è dispiaciuta di più a quanti preferiscono la Democrazia cristiana nella consueta veste dimessa, arrendevole, pronta ad accettare le polemiche più astiose per non creare problemi. C'è chi ha subito maliziosamente osservato che Moro ha fatto questo tipo di intervento proprio perché ha voluto, abilmente, innestarvi il suo noto scarso gradimento per l'attuale soluzione governativa e, quindi, ha messo in conto le reazioni polemiche che il suo discorso avrebbe provocato.

Ma al di là delle illazioni sta il fatto che i comunisti e, soprattutto, i socialisti appaiono stasera molto irritati e non hanno fatto mistero del proposito di trarne conseguenze di ordine politico attribuendone la responsabilità alla DC. Moro è stato accusato di essere «il vero integralista della DC»; «si è trattato — ha affermato un rappresentante demoproletario — del discorso del Frey italiano». Comunisti e socialisti hanno parlato di «risposta arrogante»; il repubblicano Cifarelli ha detto che «l'intervento di Moro può far pensare ad una DC che non esclude l'eventuale appello al Paese con le elezioni anticipate»; il socialista Aniasi ha dato il la alle numerosissime relazioni del partito affermando che l'intervento di Moro «è una minaccia di elezioni anticipate»; «un discorso grave — ha più tardi osservato il segretario del partito Craxi — che non ha aiutato la ricerca della verità e ha deliberatamente accresciuto la tensione tra le forze politiche».

Questa tesi è stata ampiamente sviluppata in un editoriale scritto da Vittorelli per l'«Avanti» di domani. Vi si afferma, tra l'altro «che la DC non intende rinunciare alla sua presenza egemonica nel Paese e rifiuta alcune globali proposte alternative proprio in una situazione in cui si sente il brivido di un gelido vento di marca cilena». In un documento approvato in serata dai gruppi parlamentari socialisti, oltre a dare conferma del proposito del partito di votare per il rinvio di Gui e Tanassi alla Corte costituzionale, si insiste nel sottolineare «la gravità del discorso pronunciato dall'on. Moro».

La DC avverte chiaramente il rischio dell'accentuazione della tensione politica, ma in ambienti ufficiosi del partito si fa notare che sono stati altri a determinare questa esasperazione di toni anche con oscure manovre miranti fino ai vertici istituzionali. A giudizio dei democristiani sono stati soprattutto i socialisti e i repubblicani a manifestare il proposito di scaricare sul caso Lockheed il malumore che manifestano da tempo e, certamente, la DC non poteva accettare passivamente questo tipo di manovra politica. Per dimostrare ufficialmente che il partito è compatto nell'avallare il discorso di Moro, il segretario Zaccagnini ha dichiarato che il presidente del consiglio nazionale democristiano «si è richiamato nel modo più elevato ai valori ai quali, anche in questa vicenda, si riferisce la storia e l'azione della DC».

Malgrado la loro irritazione, trapelata in numerose dichiarazioni, i comunisti si mostrano più prudenti dei socialisti. In mattinata era stato diffuso il testo di un'intervista di Napolitano in cui si afferma che bisogna fare ogni sforzo per evitare interruzioni traumatiche che possono determinare lunghe stasi nell'attività del Parlamento. In via delle Botteghe Oscure si è, però, fatto osservare che l'intervista era stata realizzata prima che fosse noto il tipo di intervento fatto da Moro in aula.

E' vero che i repubblicani hanno oggi fatto notevolmente marcia indietro rispetto all'attacco condotto fino a ieri contro il Quirinale, come dimostra un comunicato del gruppo parlamentare in cui si afferma che «nello svolgimento del dibattito in aula non vi è stato l'apporto di nuovi elementi giuridicamente validi rispetto alle conclusioni della commissione inquirente» (il che equivale ad una bocciatura della denuncia fatta ieri da Pannella), ma è anche vero che il loro malumore politico resta e può intrecciarsi con quello ben più esplosivo dei socialisti.

Roberto Perugini

Convocata l'Inquirente

Roma, 9

La commissione inquirente per i procedimenti d'accusa è stata convocata per giovedì 17 marzo alle dieci. Secondo quanto si è appreso, l'Inquirente si dovrebbe occupare della denuncia presentata ieri dai parlamentari radicali al presidente della Camera Ingrao, che chiama in causa il Presidente Leone, l'on. Rumor, il sen. Gui, l'on. Tanassi ed alcuni personaggi non politici.

Mercoledì 16, alle 16.30 si riunirà invece l'ufficio di presidenza dell'Inquirente.

(Ansa)

«Solo pregiudizi e sospetti» secondo il presidente d.c. Il partito fa quadrato - Arringa di Saragat per l'ex leader del PSDI - Scambio di invettive in aula con le sinistre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

«Non accettiamo che la nostra esperienza complessiva sia bollata con un marchio d'infamia in questa sorta di cattivo seguito di una campagna elettorale esasperata. Intorno al rifiuto dell'accusa che, in noi, tutto e tutti siamo da condannare, noi facciamo quadrato. Non so quanti siano a perseguire un tale disegno politico, ma è questa, bisogna dirlo francamente, una prospettiva contraddittoria con una linea di collaborazione democratica. A chiunque voglia fare un processo, morale e politico, da celebrare, come si è detto cinicamente, nelle piazze, la Democrazia Cristiana risponde con la più ferma reazione e con l'appello alla pubblica opinione che non ha voluto che la nostra forza fosse diminuita. Non accettiamo di essere considerati dei corrotti perché non è vero. Ci si accusa di avere fatto quadrato attorno a Gui. Segno, questo, si dice, della nostra arroganza, della nostra incapacità di accettare un'accusa ed una sconfitta. Ma la nostra convinzione è l'innocenza perché vediamo solo sospetti ed artifici rivolti a contestare una vita di mai smentita dignità, una vita dedicata non ad intrighi di partito, ma alla causa della democrazia e dello Stato».

In queste frasi pronunciate oggi da Aldo Moro, al termine del dibattito sulla vicenda Lockheed nell'aula di Montecitorio gremita in tutti i settori, sta il senso politico del discorso del presidente del consiglio nazionale della DC e stanno le ragioni per le quali il partito di maggioranza relativa ha deciso, unanimemente, di prendere le difese di Luigi Gui. Il discorso di Moro, più volte interrotto dalle accese proteste provenienti dai banchi delle sinistre alle quali seguivano puntualmente manifestazioni di entusiastica solidarietà verso il leader democristiano che si levavano dai settori del centro, ha costituito certamente il momento più teso della giornata odierna che, peraltro, è stata caratterizzata per lunghe ore dall'altissimo grado di tensione raggiunto dall'assemblea dei deputati e dei senatori alla vigilia del voto — che sarà espresso domani — sulla messa in stato di accusa dei due ex ministri davanti all'Alta Corte di giustizia. Una tensione che nasce anche dalla consapevolezza che il voto sui due ex ministri non è destinato a costituire un capitolo a sé stante, concluso il quale si può passare ad altri problemi, ma influirà inevitabilmente sulla situazione politica generale provocando rotture e lacerazioni tra le forze politiche dell'astensione che, sinora, sostengono il governo monocolore democristiano.

Ma vediamo ora le linee direttrici del discorso di Moro che è stato coronato da un applauso fragoroso e prolungato, una vera e propria ovazione, da parte dei parlamentari democristiani, socialdemocratici e da quelli del gruppo di Democrazia nazionale, la nuova formazione nata dalla scissione del MSI.

Moro, dopo aver affermato che «la DC non rappresenta solo dei voti, ma attese, speranze, valori, un patrimonio di ricchezza umana e di stabilità democratica della quale il Paese non potrebbe fare a meno, ha espresso «il più vivo rammarico per il modo grossolano e irresponsabile con il quale sono state dette intorno al Capo dello Stato cose che offendono la verità prima che la persona alla quale, nel rispetto del Paese, è stata affidata una così alta funzione».

Entrando nel merito della difesa di Gui, il leader democristiano — che ha avuto anche parole di calda solidarietà nei confronti di Tanassi — ha detto che «non solo le prove non esistono, ma gli stessi indizi sono labili, artificiosamente costruiti ed arbitrariamente interpretati da ritrarne l'amara impressione di una decisione pregiudiziale alla quale si è cercato di dare un sostegno di fatti ai quali si dà significato illecito, mentre essi sono tutti inerenti all'ufficio ricoperto dal ministro. Rilevato quindi che «chiunque conosca Gui stenterà a ritrovare la sua rude schiettezza, la sua perfetta dirittura, il suo senso innato del dovere nella squallida e falsa immagine di tessitore di intrighi e di percettore di tangenti», Moro ha detto: «Per trovare una ragione logica dell'accanita accusa (logica e non politica perché quest'ultima si comprende molto bene) è stata configurata una sorta di responsabilità obiettiva per la quale il ministro dovrebbe considerarsi colpevole per quanto venne compiuto di illecito, o anche solo tramato, nell'ambito di materie che rientrano nella sua competenza».

Giudicata l'accusa «irretita e soffocata da sottili ed arbitrari accostamenti, utilizzati con fredda determinazione», Moro ha sottolineato che «Gui, colpito da un'accusa infamante, non ha mai dato luogo al minimo sospetto, non è mai stato sfiorato dalla scorrettezza e neppure dalla diceria». Polemizzando quindi con i parlamentari comunisti Spagnoli e D'Angelosante, sostenitori dell'accusa, il presidente della DC ha affermato che «la dichiarazione giurata dell'ex dirigente della Lockheed, Cowden, scagiona completamente il mi-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ap
Roma — Moro attorniato dai parlamentari d. c. che si congratulano per il suo intervento. Tra i primi a stringergli la mano è stato l'ex ministro della difesa, sotto accusa, on. Luigi Gui

COLPI DI SCENA ALLA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE

Carter avalla la tesi sui confini israeliani

Fermento fra gli arabi per una frase in favore delle frontiere di sicurezza - Smentito il ruolo degli Stati Uniti contro Allende

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 9

Jimmy Carter ha riportato il problema del Medio Oriente al centro dell'interesse internazionale affermando oggi che «le linee difensive di Israele potranno estendersi anche oltre i suoi confini legali», e che «bisogna cominciare a capire la distinzione tra linee di difesa e frontiere riconosciute». Carter ha poi aperto la possibilità che in un futuro assetto pacifico medio-orientale — il quale potrà comunque comportare «sostanziali ritiri israeliani» dai territori occupati — siano create zone cuscinetto presidiate da forze internazionali.

Le sue dichiarazioni — fatte nel corso di una conferenza stampa — hanno provocato insistenti domande dei giornalisti, davanti alle quali il Presidente, rendendosi conto che creava più dubbi di quanti non ne risolvesse, ha tagliato corto dicendo che la contesa andrà decisa tra le parti, che i primi passi concreti sulla strada di una soluzione avranno bisogno di «due, quattro, otto anni o più» per materializzarsi e che debbono cominciare con un periodo di «reciproca amicizia tra arabi e israeliani». La pace in Medio Oriente — ha dichiarato — deve cominciare con un periodo di stabilizzazione durante il quale gli stati arabi riconoscano il diritto di Israele ad esistere, ma per arrivare a una soluzione duratura occorrerà percorrere «un lungo e tedioso cammino».

Ribadendo oggi il punto di vista espresso l'altro ieri nel suo indirizzo di saluto al primo ministro Rabin in visita a Washington — ossia che le frontiere di Israele dovranno essere «difendibili» e non solamente «sicure e riconosciute» come è detto nelle risoluzioni dell'ONU e come hanno sempre affermato le precedenti amministrazioni americane — il Capo della Casa Bianca ha introdotto un nuovo elemento polemico nella questione mediorientale, ed è sembrato pendere in netto favore della causa israeliana, quantunque il segretario di Stato abbia chiarito che la politica americana verso Israele e gli arabi nella vertenza che li divide non è cambiata. In proposito gli ambasciatori dei paesi arabi hanno chiesto di incontrarsi ur-

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina

DA 50 A 100 IN MANO AI «MUSULMANI NERI»

Ostaggi a Washington

Un uomo è stato ucciso al momento dell'attacco

Washington, 9

Uomini armati sono penetrati in tre edifici di Washington — uno ebraico, uno musulmano e il terzo è la sede del municipio di Washington — e hanno sequestrato ostaggi in tutti e tre gli edifici.

Lo stesso sindaco, Walter Washington, è bloccato nel «district building». C'è già un morto all'interno del municipio. E' un uomo, di cui non è nota l'identità, che i terroristi avrebbero abbattuto con un colpo di fucile all'inizio della loro operazione. I protagonisti della triplice operazione apparterrebbero alla setta dei «musulmani neri».

L'edificio ebraico atACcato è quello in cui si trova la sede centrale della B'Nai B'Rith, una delle più importanti organizzazioni ebraiche americane, sito nel centro di Washington l'altro è il centro islamico che si trova a una distanza di circa cinque chilometri. La polizia ha detto di non aver ricevuto finora nessuna richiesta dagli attaccanti ma ha aggiunto di sospettare che gli attacchi contro la sede del B'Nai B'Rith e contro il centro islamico siano collegati. Si ritiene che nella sede dell'organizzazione ebraica si trovino quattro uomini armati e da 50 a 100 ostaggi. D'altro canto una stazione radio di Washington ha detto di aver appreso per telefono da uno degli uomini armati penetrati nel centro islamico che nell'edificio vi sono 15 ostaggi.

(Ansa - Reuter)

CAOS NEL TRIANGOLO INDUSTRIALE PER LO SCIOPERO DEGLI AUTOTRASPORTATORI

Serbatoi ormai in riserva Il Nord rischia la paralisi

Pompe chiuse, traffico dimezzato, industrie vicino al blocco - Sono assicurati soltanto i servizi essenziali - Riunioni fra le parti a Roma - Da oggi agitazioni nel Centro-Sud

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Ancora nessuna soluzione operativa per sbloccare lo sciopero degli autotrasportatori di prodotti petroliferi che rischia di estendere la totale paralisi nei rifornimenti di benzina e del riscaldamento domestico anche al resto d'Italia, oltre che alle zone industriali del Nord, già in atto. La preannunciata riunione di ieri sera al ministero dell'industria a Roma tra le tre organizzazioni degli autotrasportatori (Anita, Faib, Fita), le compagnie petrolifere, l'Aschimici, l'Upi e l'Assopetroli si è protratta per quasi tutta la notte senza arrivare ad una positiva conclusione. Si è deciso perciò di continuare la riunione questa mattina; riunione a cui partecipano anche il sottosegretario all'industria, Erminero, ed il direttore generale delle fonti d'energia del ministero, Ammassari, con compiti di mediazione tra le due parti e che è tutt'ora in corso.

Allo stesso ministero dell'industria non ci si nasconde che la trattativa è difficile e non si esclude che, al limite, il governo, qualora non si raggiunga un accordo tra le parti (autotrasportatori e compagnie petrolifere), sia costretto ad intervenire per sbloccare la situazione che si fa d'ora in ora più pesante, specie nel triangolo industriale del Nord (Piemonte - Lombardia - Liguria) dove le pompe di benzina sono chiuse per la mancanza di rifornimenti (e già si verificano episodi di borsa nera della benzina), dove il traffico è già in sensibile diminuzione, dove comincia a mancare il riscaldamento alle case (il rifornimento è assicurato solo agli ospedali ed alle aziende di trasporto) e dove molte industrie sono giunte al limite delle proprie scorte di carburante (la Fiat ha combustibile solo per altre 48 ore).

Problematica anche la situazione per gli approvvigionamenti alimentari. Specialmente nei grandi centri i commercianti trovano sempre maggiori difficoltà a rifornirsi di merce, soprattutto di prodotti ortofrutticoli, caseari e di carne. Nelle prossime 48 ore, secondo valutazioni delle associazioni di categoria, potrebbero scomparire del tutto certe derrate alimentari. Per i medici, che avevano annunciato di non poter più compiere visite a domicilio, è stata trovata una intesa che permette loro di avere un minimo di rifornimento dopo una richiesta avanzata alla presidenza dell'Ordine.

La trattativa è difficile perché da una parte gli autotrasportatori hanno chiesto, in pratica, oltre all'istituzione dell'albo professionale e la soluzione dei problemi finanziari per l'acquisto dei nuovi automezzi dopo le variazioni delle norme sui pesi e dimensioni apportate da una recente legge, un ritocco del 40 p.c. delle tariffe e sostengono, perché venga messo fine allo sciopero, la necessità che le compagnie effettuino un'«apertura». Dall'altra, le compagnie sono preoccupate per le inevitabili ripercussioni che, concedendo gli aumenti richiesti, si avrebbero sul prezzo dei prodotti petroliferi.

A complicare la già grave situazione, scatteranno poi da domani 10 scioperi nel Centro-Sud d'Italia dei gestori dei punti-vendita di carburante: non si tratta di un'azione unitaria, ma in ogni caso capace di bloccare, in buona parte, i rifornimenti degli utenti. Gli scioperi già indetti saranno attuati dal comitato intersinda-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ap
Milano — Una via centrale quasi deserta in un'ora di intenso movimento (ore 16 di ieri): eloquente conferma della paralisi

SANGUINOSA SPARATORIA DOPO UN TENTATIVO DI RAPINA DI TRE FUORILEGGE E UN INSEGUIMENTO

DONNA - OSTAGGIO E VIGILE URBANO FALCIATI DA UN BANDITO A MILANO

Il malvivente (ex di Vallanzasca) tentava di fuggire: scoperto non ha esitato a sparare - Tutti catturati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 9

Un vigile urbano, Vincenzo Uga, di 35 anni, e una giovane donna, Ada Fornara, una parrucchiera di 26 anni, sono morti stamane in una sparatoria seguita a un tentativo di rapina. I tre banditi che avevano tentato il «colpo» sono stati catturati: due sono stati bloccati subito, mentre il terzo è stato ferito e arrestato due ore più tardi dopo il conflitto a fuoco. Un altro vigile urbano è rimasto gravemente ferito. Due dei malviventi appartenevano alla famigerata banda Vallanzasca. Si tratta di Alfredo Bigiani, di 19 anni, bergamasco, evaso dal carcere di Treviso con altri dodici detenuti il 2 gennaio scorso, noto ai carabinieri per aver fatto parte della «banda dei drogati»; il suo «fratello di sangue» — così viene descritta la loro amicizia negli ambienti della malavita milanese — Vincenzo Andraus, assieme con il quale evase da Treviso. Andraus ha partecipato alla seconda parte dell'episodio di stamane, uccidendo un vigile urbano nel corso di una sparatoria nella quale è morta anche la ragazza.

Entrambi erano attivamente ricercati a Milano dove, nella notte fra sabato e domenica hanno compiuto la loro penultima «impresa»: per sfuggire alla cattura in un locale notturno nella zona di Porta Ticinese hanno sparato tra gli avventori, ferendo gravemente due sottufficiali dei carabinieri e una «entreineuse». L'altro bandito catturato dai vigili urbani è Enzo Mencucci, di 24 anni, anch'egli con numerosi precedenti penali, ricercato in particolare dagli investigatori romani. Dopo la cattura, Andraus ha affermato, in questura, di essersi drogato: «Questa mattina avevo preso la "coca"», ha detto ai funzionari della squadra mobile che lo hanno interrogato.

La vicenda inizia intorno alle 9, con una rapina all'agenzia n. 8 del Banco di Roma, in via Anzani, all'angolo con corso XXII Marzo. E' una rapina come tutte le altre: i tre arrivano su un'«Alfa GT», colpiscono col calcio di una pistola la guardia giurata che staziona davanti alla porta dell'istituto bancario e entrano: «Fermi tutti — dicono — questa è una rapina», e obbligano il cassiere a consegnare tutto il denaro che c'è in cassa. Con una borsa contenente 28 milioni 460 mila lire rientrano in auto e ripartono.

Nella vicina via Bezzecca parcheggiano la «GT» per trasbordare su una più anonima «Renault 5», di proprietà di Mencucci. Ma una pattuglia di vigili urbani nota l'operazione. I vigili hanno saputo della rapina e notano anche i rapidi movimenti, i visi molto tesi dei tre. Si avvicinano, ma la «Renault» parte. Si inizia un inseguimento che si conclude in viale Campania, all'angolo con via Giuriati. La «Renault» è speronata e i tre scappano a piedi.

Uno dei vigili insegue il bandito con il bottino (ha con sé una borsa scura dove verrà trovato il denaro). Lo raggiunge e cerca di bloccarlo: il bandito impugna una «Smith & Wesson» calibro 38. Il vigile gli spara alle gambe (la prognosi è di sette giorni) e lo cattura. E' Bigiani. Un secondo bandito, sentito il colpo di pistola, getta la sua arma, si ferma con le mani alzate e si lascia catturare dagli altri due vigili: si tratta di Mencucci. Il terzo bandito riesce a fuggire. Qui l'episodio sembra terminato: i vigili portano in questura i due banditi e i funzionari della squadra mobile iniziano le indagini. Dal primo sommario interrogatorio scaturiscono una serie di per-

Francesco Brancati

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ap
Milano — Le due vittime: Ada Fornara di 26 anni e il vigile Vincenzo Uga, di 35 anni, caduti sotto i colpi di uno dei malviventi

Nelle pagine interne

LA CONCESSIONE DEL PRESTITO

Il deficit sommerso nuovo nodo per l'FMI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

La questione del prestito di 530 milioni di dollari, che il Fondo monetario internazionale — la cui delegazione è a Roma ormai da dieci giorni — dovrebbe concedere al nostro Paese, è entrata nella fase conclusiva. Con l'incontro di oggi a Montecitorio tra il ministro del tesoro Stammati, il governatore della Banca d'Italia, Baffi, e il capo della delegazione del Fondo monetario internazionale Whittome, le trattative sia a livello politico che tecnico sono entrate nella fase finale.

Gli esperti internazionali, dopo una lunghissima serie di accertamenti e verifiche sui dati del bilancio di stato, sul suo deficit ufficiale (9.800 miliardi) e su quello cosiddetto «sommerso» (circa 5.000 miliardi), e sui molti altri documenti messi a loro disposizione dal Tesoro e dagli altri organismi competenti, hanno ora un quadro assai preciso della situazione economica italiana.

Quali siano per ora le valutazioni in merito — valutazioni che hanno una primaria importanza per la concessione dell'ingente prestito — non è dato saperlo. Il Fondo monetario internazionale si trincera dietro uno strettissimo riserbo. Nelle condizioni che erano state poste all'Italia nel corso delle prime trattative tra la delegazione internazionale e il ministro Stammati assumeva un carattere di priorità su tutte le altre quella del contenimento del deficit del bilancio dello stato. In un primo tempo Stammati aveva asicurato la delegazione che il tetto massimo di 9.800 miliardi non sarebbe stato superato. Gli esperti, dopo essersi lanciati con avidità su tutti i dati messi a loro disposizione, hanno sollevato il problema del deficit «sommerso», che in un primo tempo non era stato valutato.

Il deficit «sommerso», come si sa, è quello che non traspare dal bilancio ufficiale dello stato, poiché in casi come quelli della riforma sanitaria, della ricostruzione delle zone terremotate del Friuli o dell'indebitamento degli enti locali non è possibile quantificarne, in tempo utile, il costo.

E' per questo che il Fondo monetario internazionale ha mostrato preoccupazione soprattutto per quanto riguarda il contenimento del deficit della spesa pubblica, che costituisce una delle condizioni principali per l'erogazione del prestito di 530 milioni di dollari.

Queste perplessità sono state manifestate da Witthome a Stammati nel corso del colloquio di oggi, svoltosi — come accennato — a Montecitorio per la concomitanza del dibattito Lockheed. Il ministro del Tesoro ha fornito al capo della delegazione del Fmi assicurazioni in proposito, nella speranza che l'esito dell'approfondita analisi che gli esperti concluderanno entro sabato sia favorevole alla concessione del prestito. Qualora questo avvenisse, il prestito potrebbe venire erogato in due tempi. La prima parte verrebbe concessa entro Pasqua, o al più tardi entro la fine di aprile, mentre l'altra parte giungerebbe soltanto quando si fossero visti i risultati della prima.

E' comunque certo che solo nei primi giorni della prossima settimana l'Italia saprà se contare o meno sull'atteso prestito, che costituisce non solo una salutare «iniezione» di dollari, ma anche una carta di credito presso gli altri paesi: un attestato di credibilità internazionale di cui l'Italia ha oggi estremo bisogno.

G. L.

Vertice Cee a Roma

Roma, 9

La riunione dei capi di stato e di governo della Cee si svolgerà a Roma nei giorni 25 e 26 marzo. Ne ha dato conferma il ministro degli esteri Forlani, conversando con un redattore dell'agenzia Italia nel «transatlantico» di Montecitorio. Vi parteciperanno il presidente del Consiglio e i ministri degli esteri dei nove Paesi della Comunità. L'unico capo di stato presente sarà il francese Giscard d'Estaing.

L'on. Forlani ha affermato che l'imminente conferenza di Roma sarà di grande importanza, perché preparatoria del vertice dei paesi industrializzati che si terrà a Londra il 7 e l'8 maggio con la partecipazione degli Stati Uniti, del Canada, del Giappone, dell'Italia, della Francia, del Regno Unito e della Germania federale.

Sindona ottimista: «Fra tre mesi torno in Italia»

Milano, 9

«Fra tre mesi torno in Italia» così ha annunciato Michele Sindona in un'intervista che apparirà nel prossimo numero dell'«Europeo». Sindona è convinto, infatti — secondo il giornale — che la Corte di Cassazione si allineerà alla recente decisione della Corte d'Appello di Milano circa la revoca del suo mandato di cattura. Avvicinato a New York, il finanziere ha aggiunto: «Torno se, naturalmente, avrò certe garanzie».

«Parlo di persecuzione politica e giudiziaria perché solo così si può spiegare: l'archiviazione della denuncia da me presentata contro l'on. La Malfa; la richiesta di proscioglimento del PM e il conseguente, conforme, provvedimento del giudice istruttore, a favore di Enrico Cuccia, amministratore delegato della Mediobanca in un processo da me promosso in relazione alla vicenda Itt-Mart-Ford; la mancata formalizzazione delle accuse rivolte da piccoli azionisti contro Carli, Ventriglia, Guidi e Barone; il linciaggio morale di tutti coloro che osano esprimere giudizi a me favorevoli».

UNO SGUARDO DI SPERANZA

Telefoto Ansa

Roma — Saragat al dibattito sul caso Lockheed. Tanassi lo guarda sperando nell'assoluzione

Oggi il voto per Gui e Tanassi

Dalla prima pagina

nistro da qualsiasi illecita provvigione». Moro ha quindi ricostruito ampiamente i fatti del processo giungendo alla conclusione che i famosi 78 mila dollari che sarebbero andati «al team del precedente ministro» cioè Gui, come è scritto nei documenti della Lockheed, «non giunsero mai al ministro. Questo indizio — ha aggiunto Moro — offende la verità in presenza di precise e plurime destinazioni».

Le considerazioni politiche, che costituiscono il tessuto connettivo del discorso del leader democristiano, balzano in primo piano soprattutto nella parte del discorso riservata alla difesa di Tanassi. Espressa «amichevole solidarietà» a Tanassi, Moro ha detto che «è doveroso non disperdere quegli ideali di libertà» che hanno costituito la base per la collaborazione tra i democristiani ed i socialdemocratici. «E' un sentimento, questo — ha aggiunto Moro — che richiamo anche nei confronti di altri partiti con i quali abbiamo avuto il privilegio di collaborare e che sono, per noi, un punto di riferimento incancellabile».

Ha quindi sottolineato che «non c'è alcuna certezza intorno alle ragioni che dovrebbero inchiodare Tanassi» ed ha aggiunto: «confermo la mia stima all'on. Tanassi che ho sempre ritenuto un galantuomo, non mosso da interessi privati, ma solo dall'interesse pubblico. Le accuse a Tanassi hanno dell'incredibile e dimostrerebbero un'inimmaginabile dose di ingenuità e di cinismo in un uomo indubbiamente esperto e serio qual è l'on. Tanassi». Moro, infine, sottolineato che «fare giustizia sommaria ed offrire vittime sacrificali non sarebbe atto di giustizia, ma pura soddisfazione di una esigenza politica», ha detto: «questo è un processo sui sospetti e sui pregiudizi. C'è il rischio obiettivo di un'inammissibile politicizzazione e quello, altrettanto grave, che il nostro comportamento sia inficiato da ragioni di parte, in una qualsiasi direzione. Al di là del traguardo di questa tormentata decisione che prenderemo domani c'è la realtà del Paese che esige la nostra coraggiosa iniziativa per evitare che siano resi vani gli sforzi coraggiosi di generazioni di democratici per creare un'Italia libera, moderna e civile».

Il discorso di Saragat in difesa di Tanassi è stato rivolto per la massima parte alla contestazione delle risultanze processuali sul conto di Tanassi. Il leader del PSDI ha posto in luce le contraddizioni in cui sono caduti i testimoni americani che accusano l'ex ministro socialdemocratico: «Tanassi — ha detto — è assolutamente al di fuori della vicenda Lockheed». Saragat ha quindi messo in rilievo che «nel Paese c'è un clima di colpevolismo che investe anche uomini di alto intelletto. Non è la prima volta che ciò accade». E qui Saragat ha citato due episodi. Il primo riguarda De Gasperi che, negli anni dell'immediato dopoguerra, «fu vittima di una macchinazione operata da un giornale di destra che pubblicò una lettera dalla quale risultava che De Gasperi aveva invitato gli inglesi a bombardare le città italiane. Fortunatamente — ha aggiunto — un colonnello britannico sostenne che la lettera era un falso. Se però il teste fosse morto — si è chiesto Saragat — come sarebbe finita la storia?». L'altro episodio è quello del famoso «caso Montesi», montato da una campagna scandalistica alla quale Saragat non partecipò, come ha tenuto a sottolineare.

Saragat ha quindi ricordato un terzo episodio — accaduto in questi giorni — e cioè la questione della Fondazione Bozan, riemersa all'improvviso con nuove accuse ad alcuni politici, tra cui lo stesso leader del PSDI. Polemizzando con quanto sta facendo il magistrato in merito alla questione Bazan, Saragat ha detto: «Quando la magistratura si comporta così, come volete che la gente abbia il vero senso della giustizia?». La frase non è piaciuta ai comunisti e Tortorella ha gridato: «Questa è intimidazione verso i magistrati». Bufalini, Napolitano e Boldrini hanno gridato altre frasi che sono state coperte dal clamore levatosi frattanto da tutti settori dell'aula. Saragat ha affermato infine che «tra DC e PSDI non c'è alcun accordo. Da tempo — ha chiarito — il segretario Romita ha dichiarato che i socialdemocratici avrebbero votato sia per Gui sia per Tanassi perché convinti dell'innocenza di entrambi».

Protagonisti delle ultime battute della discussione, prima degli interventi di Moro e di Saragat, sono stati il capogruppo del PCI al Senato, Perna; il socialista Balzano; l'indipendente di sinistra Lelio Basso ed il demonazionale Delfino.

Perna ha ribadito le accuse ai due ex-ministri ed ha sottolineato, in particolare, che la rivelazione fatta ieri in aula da Gui sulla sua presenza a Padova nella giornata del 14 dicembre 1969 «non tocca minimamente le responsabilità del ministro perché egli stesso ha dichiarato che, comunque, l'incontro con i dirigenti della Lockheed ebbe luogo in un giorno che non ha saputo precisare». Qui dai banchi democristiani si sono levati clamori aspri contro i comunisti. «Ma allora Gui deve essere proprio colpevole!», si è gridato dai settori d.c. anche Basso ha sostenuto le tesi colpevoliste, mentre Delfino si è dichiarato in senso innocentista.

E vediamo ora, brevemente, lo scambio di accuse e di invettive che c'è stato tra democristiani e comunisti durante il discorso di Moro. Giancarlo Pajetta ha aperto le ostilità quando Moro ha ribadito la tesi di Gui secondo il quale all'incontro con gli americani fu presente «un funzionario italiano». Pajetta ha gridato, mentre clamori altissimi si levavano dai banchi d.c.: «e chi era, ditecelo!». Quando, poi, Moro, ha espresso solidarietà a Tanassi, si sono sentite distintamente voci dai banchi del PCI: «ma che bravo! Continua così!». «Poco più tardi, allorché Moro ha parlato dell'esigenza di modificare la legge sui giudizi di accusa dicendo «basterebbe il giudice ordinario», dai banchi del PCI si è levata una voce altissima: «O qualunque Spagnuolo». I comunisti hanno poi gridato ««Nixon, Nixon», allorché Moro si è chiesto che cosa è stato fatto in altri paesi per frenare la corruzione.

Quando, infine, Moro ha parlato del Capo dello Stato accusato dai radicali, il demoproletario Corvisieri ha urlato: «E' amico di Lefebvre, o no?». E' stata la scintilla che ha provocato l'«esplosione» sui banchi d.c. il tumulto, senza che però nessuno si alzasse dal suo posto, è durato alcuni minuti. Ed Ingrao ha dovuto faticare non poco per riportare la calma e consentire a Moro di proseguire il suo discorso.

P. C.

LA CLAMOROSA OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA NEI CONFRONTI DELL'ATTRICE

È DURATA 9 ORE L'«ODISSEA» DI SOFIA LOREN A FIUMICINO

Un lungo interrogatorio su passaggi di capitali e operazioni bancarie - Gran folla di fotoreporter: «A Sofì, ma che t'hanno fatto?» - La diva non s'è degnata di parlare con nessuno - Rientro a Parigi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Gli ultimi mesi sono stati forse i più infelici per la signorina Scicolone di Pozzuoli, diventata la diva Sofia Loren, moglie del produttore cinematografico Carlo Ponti. Verso la fine dello scorso anno le è morto il padre; alcune settimane or sono, su autorizzazione della magistratura, la sua villa di Marino e gli uffici di Ponti all'Ara Coeli sono stati perquisiti per una complicata indagine di evasioni fiscali e traffico di valuta; l'altro pomeriggio, sua nipote Igli Villani ha tentato il suicidio ingerendo un coktayl di barbiturici; e infine, ieri sera, la sua lunga notte all'aeroporto di Fiumicino.

Non sono valsi i suoi sorrisi sforzati e i gesti di stizza a liberarla dalle guardie di Finanza messe sulle sue tracce da una richiesta precisa del magistrato Paolino Dell'Anno. Sofia Loren è rimasta bloccata per nove ore negli uffici della dogana, mentre i suoi bagagli e quelli della sua segretaria francese, signora De Gunzeurg, venivano perquisiti. In particolare è stata passata al setaccio una borsa di cartone contenente tre buste sigillate, che sono state sequestrate dal magistrato.

Sofia Loren e Carlo Ponti, comunque, non sono i soli personaggi del mondo dello spettacolo che hanno provocato l'interessamento dei giudici: il produttore cinematografico Haggiagh, alcune settimane or sono, è dovuto addirittura fuggire all'estero per evitare un ordine di cattura. C'è un'offensiva contro i big del «jet set» internazionale?

Di più non si è riusciti a sapere, ma si sa che in questi casi le voci circolano con molta rapidità. Registrarle non è difficile, controllarle lo è un po' meno. Comunque, per dovere di cronaca, le cose sarebbero andate in questo modo.

In seguito alle perquisizioni effettuate nelle scorse settimane, Carlo Ponti e Sofia Loren erano scomparsi da Roma; lui si era trasferito a Parigi, dove ha un appartamento nell'avenue George V, lei si era recata a Megéve a «svernare». Secondo alcuni, però, a Roma Ponti avrebbe lasciato documenti assai importanti che avrebbe avuto urgente bisogno di consultare. Sofia, quindi, sarebbe tornata in Italia per entrarne in possesso. Ma il suo ritorno a Roma non era passato inosservato: il giudice Dell'Anno e la polizia tributaria erano all'erta. Sembra che l'attrice sia stata seguita con molta discrezione fino all'aeroporto Leonardo da Vinci.

L'ordine di fermarla è scattato soltanto qualche minuto prima che lei potesse imbarcarsi sull'aereo diretto a Parigi. Il «jet» dell'Air France era sulla pista, pronto per il decollo. Gran parte dei passeggeri aveva già preso posto. Mancavano pochi secondi alle 20.10: Sofia Loren, con un soprabito color verde bottiglia, un copricapo di lana con visiera, enormi occhiali scuri, accompagnata dalla sua segretaria, stava per avviarsi all'imbarco. Supera lo sbarramento della dogana presentando il proprio passaporto; il biglietto d'imbarco, invece, è intestato a un'altra persona con nome tedesco.

Mentre la sua brevissima permanenza romana sembrava stesse per concludersi, ecco pararsi dinnanzi un ufficiale della G.d.F.: «Signora, mi scusi. Debbo pregarla di seguirmi in ufficio, devo rivolgerle alcune domande». Sofia, da attrice consumata, sbotta: «Ma non è possibile, guardi che il mio aereo sta per partire, debbo raggiungere mio marito a Parigi!». Ma l'ufficiale è irremovibile: «La prego, non discuta. Mi segua, è molto importante».

La Loren ha capito che non era il caso di tirare ancora la corda, e a capo chino ha seguito l'ufficiale. Nel frattempo, a Fiumicino si era già sparsa la voce dell'arresto di Sofia Loren. I fotografi che stazionano quotidianamente all'aeroporto sono accorsi in gran numero, rimanendo in attesa fuori dell'ufficio doganale dove l'attrice era stata condotta. Con i fotoreporter era anche la sua segretaria, in evidente stato di ansietà. Per oltre un'ora non si hanno notizie di ciò che stava avvenendo. Successivamente, si saprà che sono state sequestrate le tre buste sigillate contenenti documenti.

Finalmente la porta si spalanca. La diva esce e questa volta è a testa alta. Il viso, però, è sempre scuro. Accompagnata da alcuni finanzieri e da un foltissimo gruppo di fotografi e giornalisti, Sofia si avvia verso una cabina telefonica, distante un centinaio di metri.

Lei altera, bellissima, davanti, e tutti gli altri dietro: «Signora, può dire cosa è successo?». «Signora Loren, perché l'hanno fermata?». «A Sofì, ma che t'hanno fatto?». Lei niente, neppure una parola. A un certo punto, un collega del Telegiornale, con evidente tono ironico le ha chiesto: «Scusi, ma lei come si chiama?». E Sofia, dimenticando l'umorismo caratteristico della sua terra d'origine, è stata molto poco spiritosa: né ha sorriso, né tantomeno ha dato una risposta.

Raggiunto il telefono, l'attrice ha parlato per circa un quarto d'ora. Sembra che abbia telefonato anche a suo marito a Parigi. Certamente ha convocato i suoi legali. Meno di un'ora più tardi, infatti, giungeva trafelato l'avvocato Golino, seguito da altri due avvocati. Nel frattempo, la signora era rientrata nell'ufficio doganale, dove è rimasta fino alle 5.

Naturalmente, l'argomento degli interrogatori è «top secret». Né gli ufficiali della Finanza, né i legali dell'attrice hanno rivelato nulla. I cronisti, però, sono riusciti a sapere che le domande avrebbero riguardato la presunta vendita della villa a Marino a una società del Liechtenstein e in particolare un eventuale passaggio di capitali. In una delle tre buste sigillate trovate nel bagaglio dell'attrice, la finanza ha trovato una ricca documentazione relativa a un'operazione bancaria fatta dall'attrice nella mattinata di ieri.

Alle 6 Sofia Loren veniva lasciata libera. Col primo aereo in partenza per Parigi raggiungeva quindi suo marito. Nelle prime ore del pomeriggio, già le agenzie trasmettevano le prime telefoto dell'abbraccio dei due coniugi all'aeroporto «Charles De Gaulle». Stavolta Sofia si è ricordata di sorridere.

R. R.

Bentornata, tesoro!

Telefoto Ansa

Parigi — L'abbraccio di Ponti a Sofia Loren dopo il lungo «fermo» all'aeroporto di Fiumicino

DAI CARABINIERI DI SAN BENEDETTO

Preso un nappista evaso dal carcere

Amico e «compagno d'armi» di Zicchitella

San Benedetto del Tronto, 9

I carabinieri di San Benedetto del Tronto hanno arrestato in un'abitazione del lungomare Ugo Benazzi, di 38 anni, torinese, evaso dal carcere di Jesi (Ancona) nell'ottobre scorso. E' considerato un elemento pericoloso, tanto è vero che nel corso della sua vita ha collezionato 29 precedenti penali e tre evasioni dal carcere. E' anche indiziato di aver preso parte nel Piceno a due rapine in banca, compiute nel '75 e nel '76. Assieme al Benazzi è stato arrestato anche un altro pregiudicato, Giovanni Vichi, di 32 anni, da Farra d'Alpaco (Belluno) ed ora residente a Torino in via Bresnago 14, responsabile di tentati omicidi, furti e porto abusivo di armi.

Dal «curriculum vitate» di Ugo Benazzi si apprende che era amico e compagno d'armi di Martino Zicchitella, il nappista rosso ucciso in un agguato, e lui stesso militante dell'organizzazione. Processato nel luglio del '75 dalla terza sezione del tribunale di Torino si dichiarò fiero di appartenere ai Nuclei armati proletari.

Si pensa che la sua adesione al movimento dell'estrema sinistra sia passata attraverso una prima milizia nelle file del MSI. Lo si dedusse quando in un'abitazione di piazza statuto 15 e in un box di via Cavalli 22 a Torino, intestati a lui sotto falso nome, gli inquirenti rinvennero materiale di notevole interesse, come una centrale radio sintetizzata su lunghezza d'onda della polizia, un libro di Mussolini, una relazione di Almirante al comitato centrale del MSI, una tessera dello stesso partito intestata al Benazzi. Furono rinvenute anche armi, esplosivo, un centinaio di metri di miccia a lenta combustione, detonatori, tute mimetiche e centinaia di carte d'identità false, oltre a valuta estera pure falsa e ad un plico di lettere speditegli da Martino Zicchitella.

Falciati

quisizioni in appartamenti di via Boccaccio, di piazza Martini, di via Marcona 90, dove abita la suocera di Enzo Mencucci.

In via Marcona accade la seconda parte della vicenda: i vigili urbani offrono alla «mobile» la loro collaborazione e in via Marcona, assieme all'auto della polizia, arriva anche una «Giulia» dei vigili. Questi ultimi sono in tre, più il capodrappello. Nell'appartamento della suocera di Mencucci, al terzo piano, salgono due guardie di pubblica sicurezza, il capodrappello e un vigile. Un altro poliziotto resta sulle scale; gli altri due vigili, Armando Pagliaro, di 33 anni, e Franco Romano, di 37, restano in strada. E' a questo punto che un anziano passante avverte il vigile Romano che in un vicino salone di parrucchiere per signora, ha visto un uomo armato di pistola.

Il vigile avverte via radio la centrale di mandare altre pattuglie e di avvisare la «volante», quindi sale al terzo piano e avverte i colleghi e gli agenti. Questi scendono e bussano alla porta del negozio che dà sul retro, nel cortile. Ma nessuno risponde. Poco dopo sentono alcuni spari, in strada: è Andraus che spara. Sfuggito alla cattura, Andraus aveva raggiunto la vicina via Marcona, dove sapeva di poter trovare un nascondiglio, ma evidentemente temeva di venire scoperto. Allora aveva pensato di trattenersi, con una scusa, nel negozio da parrucchiere per signora che gestivano Ada Fornara, di 26 anni e Melina Saporito, di 25.

Il bandito aveva finto con le parrucchiere di aspettare la moglie accomodandosi nell'ingresso a leggere il giornale. Quando dalla vetrata aveva notato i vigili era corso nel retro. Ma qui aveva, poco dopo, sentito trambusto nel cortile, aveva sentito bussare alla porta. In questo momento Andraus decide di tentare il tutto per tutto: prende in ostaggio Ada Fornara e con lei esce in strada, puntandole la pistola alla tempia. «Allontanatevi — grida ai vigili — andate via o l'ammazzo». Accanto a lui il vigile Romano posa la sua pistola sul tetto di un'auto e lo lascia passare.

Dieci metri e, voltato l'angolo, Andraus si rifugia, sempre con la ragazza, in un bartabaccheria. Qui, però, nel frattempo era entrato anche il vigile urbano, Armando Pagliaro, giunto a bordo di uno dei due pullmini arrivati dopo la segnalazione alla centrale. Quando vede il vigile, Andraus spara a bruciapelo, ferendolo al collo. Giunge un altro vigile, Vincenzo Ugga, di 35 anni, anche egli appena arrivato sul posto, ma non ha il tempo di sparare: viene colpito mortalmente. Ugga riesce però a premere il grilletto, prima di cadere a terra e forse (dovrà stabilirlo l'inchiesta) colpisce la ragazza.

Il bandito ora è solo e senza scudo: cerca di scappare dall'altro lato della strada, ma viene raggiunto da altri colpi sparati da un quarto vigile, Roberto Simontacchi, di 27 anni. Spara a sua volta, ma, colpito a un polmone, i suoi proiettili vanno a vuoto o si infrangono contro alcune auto in sosta (sono stati sparati almeno una quindicina di colpi). Il vigile gli è sopra, ha finito il caricatore, lo tramortisce col calcio della pistola. Giungono auto della squadra volante. E' tutto finito: due morti, Ada Fornara e il vigile Ugga; due feriti, il vigile Pagliaro, per il quale i medici dell'ospedale policlinico si sono riservati la prognosi, e il bandito stesso, colpito da un proiettile al polmone.

F. B.

Serbatoi

cale benzinai (Cinb) nei giorni 10 e 11 marzo; in pratica dopo il turno regolare di chiusura di questa sera i punti-vendita gestiti dagli aderenti al Cinb riapriranno soltanto la mattina del 12; nei giorni 10, 11 e 12 e 13 resteranno chiusi gli impianti di distribuzione ubicati sulle autostrade e gestiti dagli aderenti all'Anagea; praticamente, dopo le ore 22 di questa sera, gli automobilisti potranno rifornirsi di carburante sulle autostrade soltanto dalle 22 del giorno 13.

Faib (Confesercenti) e Figisc (Confcommercio) decideranno le azioni di sciopero soltanto dopo l'incontro di venerdì prossimo, 11 marzo, con i rappresentanti del comitato interministeriale prezzi (Cip), ai quali hanno chiesto un maggior margine di incasso netto sulla vendita di benzina per far fronte alla difficile situazione di gestione.

A. C.

Carter

gentemente con il segretario Vance a proposito dell'espressione usata da Carter di «frontiere difendibili».

Dopo il «profondo rammarico» espresso ieri a Ginevra dal vicedelegato USA alla commissione dei diritti umani per il ruolo avuto dall'America nel rovesciare il governo di Allende — è stato questo l'altro tema saliente della conferenza stampa di Carter.

L'inviato americano Brady Tyson — che ha parlato in appoggio a un progetto di risoluzione che condanna l'attuale regime cileno «per le costanti e flagranti violazioni dei diritti civili, compresa la pratica istituzionalizzata della tortura» — era stato prontamente sconfessato ieri sera dal dipartimento di stato, secondo il quale le sue dichiarazioni, fatte a titolo personale e non autorizzate, non riflettevano il punto di vista del governo e non erano state approvate nemmeno dall'ambasciatore all'Onu, Andrew Young, che è un fiero sostenitore della causa dei diritti umani.

Il Presidente non ha esitato a criticare Tyson. Ha definito «improprio» il suo commento, che egli non approva e del quale non era stato informato. «Non ci sono prove che gli Stati Uniti abbiano direttamente partecipato al rovesciamento di Allende, non ci sono prove di un nostro comportamento illecito in Cile», ha aggiunto Carter. Richiamandosi quindi alle conclusioni dell'indagine svolta nel 1975 dalla commissione Church, egli ha ammesso che i finanziamenti a certi gruppi politici cileni possono aver creato «un'atmosfera favorevole al colpo di stato, ma non di più».

C. S.

NON ERA ASSICURATO l'«Hercules» precipitato?

Roma, 9

L'«Hercules» C-130 precipitato a Pisa con a bordo 39 allievi dell'aAccademia navale di Livorno non sarebbe assicurato. Privi di assicurazione risulterebbero pure i cinque membri dell'equipaggio, i cui familiari non riceverebbero alcun indennizzo oltre alla pensione privilegiata. Una copertura assicurativa di 12 milioni a testa sarebbe stata invece prevista per gli allievi, e la «Toro» la compagnia con la quale sono state stipulate le polizze, risarcirebbe 468 milioni.

Tutti gli aerei e gli equipaggi dell'Aeronautica militare sarebbero privi di assicurazione. Lo Stato stipulerebbe, infatti polizze assicurative soltanto per i passeggeri dei velivoli militari (sempre con esclusione degli equipaggi) impegnati, come nel caso della sciagura dell'«Hercules», nei voli di ambientamento. In questi casi il comando presso cui sono in forza i militari da addestrare comunica prima del volo alla compagnia di assicurazione, con la quale ha la convenzione, l'elenco dei passeggeri per i quali stipula contestualmente le relative polizze assicurative.

La situazione sarebbe invece diversa per gli aerei civili. Ad esempio, i circa ottanta aerei di linea dell'Alitalia generalmente in funzione sono infatti assicurati complessivamente, in caso di sciagura, per oltre 900 milioni di dollari con 86 compagnie italiane e diverse compagnie straniere mediante la formula della co-assicurazione. La compagnia di bandiera assicura, oltre ai veivoli ed ai passeggeri, anche gli equipaggi.

Truffa sulle assicurazioni a Torino: dieci in carcere

Torino, 9

Ha raggiunto proporzioni grosse la truffa scoperta dai carabinieri di Torino dopo mesi di indagini: dieci persone, amministratori e presidenti di società di assicurazione di Torino, Genova e Roma, sono state arrestate per aver emesso polizze assicurazioni RC auto a favore di circa seimila automobilisti senza essere autorizzati a farlo e falsificando i documenti.

Gli arrestati, sino ad ora sono: Vittorio De Simone, di 74 anni, di Roma, Roberto De Bellis, di 33 anni anche lui di Roma, Aldo Melli, di 48 anni, di Torino, rispettivamente presidente, capo della delegazione piemontese e funzionario ispettore della società «Labor et Securitas» che ha sede a Roma, in via Nazionale 172. Della società di assicurazione «Unione», con sede in Torino, in via San Secondo 78, sono stati arrestati Florino Lurgo, di 56 anni, amministratore delegato; Giuseppe Oarsano, di 62 anni, presidente; Giuseppe Ferrini, di 43 anni, del consiglio di amministrazione, e Giuseppe Andretto, di 57 anni, direttore dell'ufficio regionale piemontese.

Della società «Unione Italiana», con sede a Torino, in via Guicciardini 3, sono stati arrestati: Franco Prati, di 45 anni abitante a Genova, presidente; Francesco Gatto, di 43 anni, di Torino, amministratore delegato. Infine, della società «La Torinese», con sede a Torino in corso Mediterraneo 148, è finito in carcere l'ex presidente e consigliere d'amministrazione Carlo Arduino, di 39 anni, mentre è ricercato, essendo riuscito a sottrarsi alla cattura, l'attuale presidente, Bruno Cati, di 31 anni abitante a Collegno.

E' A LETTO ED E' STATO COSTRETTO A DISDIRE L'UDIENZA SETTIMANALE

Il Pontefice ha l'influenza

Tuttavia ieri ha parlato alla folla - Confermate le cerimonie per la «settimana santa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 9

Paolo VI, è infermo, colpito — come afferma un comunicato ufficiale — da «sindrone influenzale febbrile» che lo ha costretto disdire l'udienza generale settimanale fissata al mattino del mercoledì. Quale sia la temperatura febbrile non è stato detto, ma alle 11 di oggi Paolo VI ha potuto ugualmente affacciarsi alla finestra dello studio per rivolgere alcune parole e benedire una folla di cinquemila persone raccolte in piazza San Pietro.

La voce del Pontefice, che a settembre compirà 80 anni, era in qualche punto velata, rauca o commossa, il suo gestire normale. E' rimasto nel vano della finestra per circa tre minuti ed i suoi «famigli» non hanno ritenuto di doverlo protegere dalla temperatura esterna e dal vento umido e fresco che spirava in quel momento sotto un cielo nuvoloso facendo scendere dinanzi a lui il vetro mobile protettivo di cui è fornita la finestra: di esso si servirono Pio XII nell'ultimo periodo del suo pontificato ed anche, in un'occasione, Giovanni XXIII.

Sarebbe un indizio della mancanza di preoccupazione, al terzo piano del palazzo pontificio, per questa sindrome influenzale, che è probabilmente la comunissima «Victoria» dall'andamento benigno, con febbre sostenuta e strascichi prolungati per le vie respiratorie.

Un'ora dopo che Paolo VI era apparso alla finestra, la sala stampa della Santa Sede si è premurata di confermare ai giornalisti che nulla è cambiato per questo «intoppo» nel programma delle cerimonie papali della «Settimana Santa», dalla Domenica delle Palme del 3 aprile al successivo 10 aprile, festività di Pasqua, con ciò che comportano di riti in San Pietro e in San Giovanni in Laterano, con la lavanda dei piedi del Giovedì Santo, la Via Crucis notturna al Colosseo, la Messa in piazza, il messaggio e la benedizione «Urbi et Orbi» della ricorrenza della Resurrezione.

Paolo VI sta a letto, sorvegliato dal suo medico personale prof. Fontana. Le malattie pontificie hanno come immediata conseguenza quella di creare una certa eccitazione, come è logico, in campo giornalistico.

«L'influenza ha sorpreso anche noi — ha detto Paolo VI ai fedeli in piazza San Pietro — e ci impedisce quest'oggi di essere presenti all'appuntamento settimanale del mercoledì, che è per noi un momento di grande letizia e di grande conforto. Dobbiamo scusarci di questo contrattempo, che non è certamente volontario».

Ha continuato con rapide riflessioni spirituali e dopo aver detto la benedizione in latino ha aggiunto: «Dio vi benedica. Raccomandate anche noi al Signore».

Filippo Pucci

DIOCESI NEGLI USA affidata a un negro

Città del Vaticano, 9

Paolo VI ha affidato il governo di una diocesi degli Stati Uniti a un prelato negro, per la prima volta nella storia. Ha creato una nuova circoscrizione, quella di Biloxi, con territorio tolto alla diocesi di Natchez-Jackson, e vi ha messo a capo mons. Joseph Howze, da tre anni ausiliare del vescovo di questa stessa diocesi, di pelle bianca. Mons. Howze ha 54 anni, è nato a Daphne, presso Mobile (Alabama) e fu ordinato sacerdote cattolico in età avanzata nel 1959, a 36 anni.

Il quinto evangelo

ERNESTO Rénan era convinto che non fosse possibile una logica interpretazione del Vangelo senza prima essersi calati in quella realtà topogeografica che, per tradizione, si chiama Terra Santa. Forse per questa ragione l'illustre ex alunno di Saint Sulpice, fu il primo — che io sappia — a definire la Palestina « Quinto Vangelo ». Allo stesso modo — anche se con diversi intendimenti — l'hanno così definita il poeta Cesare Angelini e lo scrittore Mario Pomilio.

Rénan, Angelini, Pomilio: sconcertanti accostamenti: un geniale ed eretico francese, un finissimo poeta sacerdote, un originale romanziere contemporaneo. Rénan sulla mappa geografica, attualmente denominata Israele, ha manovrato una figura di Gesù depauperato delle sue prerogative divine, riducendo a dimensioni meramente umane la sua azione politico-religiosa.

L'Angelini sulla scorta degli scritti di San Gerolamo aveva appreso che «la Bibbia sarà più lucidamente capita da chi ha visto coi suoi occhi i luoghi santi». Mario Pomilio mette «Quinto Vangelo» addirittura come titolo di un suo libro del quale ebbi occasione di parlare tempo addietro su queste colonne. Con esso, però, lo scrittore non intende i luoghi che furono teatro della vita terrena del falegname di Nazareth. Egli sviluppa una tesi che trascende il significato geografico di quinto vangelo, offrendoci una lucida e originale trasposizione. Per lui il quinto vangelo diventa quello che ogni uomo scrive vivendo quotidianamente in prima persona la sua storia, intreccio di luci e di ombre, di bene e di male. In questo senso il protagonista, allora, non è più soltanto colui che recandosi a visitare Galilea, Samaria e Giudea, trasferisce il Nazzareno nel tempo presente e con il mistico compagno percorre il suo spirituale itinerario.

Del resto, con un po' di fantasia, in quei luoghi, non è difficile evocare la figura del Messia. Lo si può cogliere ragazzino lungo i viottoli di Nazareth, seduto a discutere con i dotti sotto i portici del tempio di Gerusalemme, allegro commensale alle nozze di Cana. Si riesce anche a meditarlo austero penitente nel deserto, ascoltarlo mentre legge la sua autobiografia nel profeta Isaia, dentro la piccola sinagoga della sua gente, sentirlo angosciato tra gli olivi del Getsemani o agonizzante sul Calvario.

Con i testi dei quattro evangelisti e l'appoggio della tradizione, è facile sentire la presenza del figlio di Maria nei paesi che ho visitato non senza commozione. E fu proprio là che mi sovvenni delle antiche crociate che, per liberare il vuoto sepolcro del Cristo risorto, avevano provocato vere e proprie ecatombi precedute da nobilissime intenzioni. In quei tempi, sotto l'usbergo dello slogan «Dio lo vuole», avevano trovato posto le cosiddette guerre sante animate dalle euforie trionfalistiche dei grandi signori feudali, desiderosi di coprirsi di gloria sui campi di battaglia. Ma sarebbe miopia fare della controstoria e liquidare in modo approssimativo le imprese belliche dei secoli XI-XIII. Quei nostri illustri antenati, carichi di zelo religioso, volevano conquistare con la forza delle armi lo spazio sul quale i quattro evangelisti avevano annotato le gesta del «principe della pace».

I tempi sono mutati. Oggi, le guerre si fanno per motivi assai meno nobili se non addirittura tragicamente ridicoli. Digressione abusiva, questa, per nulla necessaria al fine che mi propongo partendo dalla terra di Gesù definita quinto evangelo. Il quale non è affatto un vangelo nuovo, apocrifo o spurio da giustapporre ai Sinnotici quasi per completarli, ma piuttosto il trasferimento della parola in essi contenuta, nella vita di tutti i giorni: incontro della storia sacra con quella profana. Ed è proprio in questo incontro che si verifica il mutamento dei ruoli dove l'uomo, da semplice lettore, magari devoto e persino critico, comincia a sentirsi coinvolto dal trasferimento della parola nella vita. Raggiunto questo livello di partecipazione, ciascuno diventa evangelista, cioè scrive il «suo» vangelo con la propria esistenza. Non si tratta di adattare la biografia dell'«Altro» alla propria ma di redigere ed inserire la propria in quella dell'«Altro». E' cosa ben diversa limitarsi a scrivere delle parole su fogli di carta e tradurre queste stesse parole in concrete azioni sulla propria pelle. Operazione questa che impegna l'uomo a creare una sua presenza viva e determinante in una società che — in certi deliramenti — sembra aver smarrito il senso del bene e del male. Per limitarsi a una sola esemplificazione, direi che un giornalista non dovrebbe sentirsi chiamato solamente a pensare ciò che dovrebbe, vorrebbe fare o scrivere, ma a vivere con coerenza il suo messaggio di verità tra gli uomini che gli stanno accanto. In soldi spiccioli: tradurre il vangelo in una sintesi personale, dipanarlo in termini esistenziali senza complessi e inibizioni, senza remore e discontinuità, senza avvilimenti e stanchezze. In chiave economica Luigi Einaudi, scriveva queste stesse cose nelle sue non dimenticate «Prediche domenicali» su uno dei più prestigiosi quotidiani italiani.

* * *

Nel maggio 1934 — ma come il tempo ci sguscia dalle mani! — ebbi un colloquio con Ferdinando Rodolfi, vescovo di Vicenza, conosciuto e ammirato per la sua fiera e intransigente opposizione al regime. Dopo un'ora di piacevole conversazione, mi fece omaggio, con simpatica dedica, di un suo opuscolo: «Una pagina di vangelo al giorno». Porgendomelo, mi disse: «Guarda che non si tratta di dividere il vangelo in 365 brani, ma di viverlo e personalizzarlo ogni giorno». Era un evidentissimo invito a scrivere un quinto vangelo, il mio. Impresa ardua, ovviamente, non per colpa del vangelo ma per la congenita fragilità insita nel difficile quotidiano. Un libro per tutte le stagioni, dunque, denso della temperie spirituale nella quale l'uomo — seppure con fatica e persino con una certa riluttanza — è chiamato a maturare la sua promizione.

Emilio Bonomi

SOTTO PROCESSO UNA TRADIZIONALE ISTITUZIONE BRITANNICA

Decadenza del «pub»

I migliori sono ormai all'estero, in Francia, Belgio, Olanda, Svizzera e Germania poiché anche se più costosi sono riusciti a ricreare l'atmosfera dell'era vittoriana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, marzo

Il tradizionale «pub» britannico è vivo e vitale, anche se si trova in questi giorni, secondo una classica guida adesso pubblicata, di fronte alla sfida di qualche imitatore straniero che offre cibo e servizi migliori. L'«Egon Ronays Pub Guide» esamina con occhio attento i locali del Regno Unito ove si beve, e trova che in generale il «pub» britannico rimane un'istituzione unica e gradevole, ma che potrebbe imparare qualcosa dagli analoghi ritrovi stranieri.

Modo ammirevole

La guida descrive circa seicento esercizi inglesi, scozzesi e gallesi, più un paio di dozzine di «english pub» che fanno affari in Francia, Belgio, Olanda, Svizzera, Germania e Svezia. Per la prima volta la guida (che venne pubblicata l'ultima volta nel 1969) prende atto del culto che c'è per il «pub» inglese sul continente.

I «pub» (abbreviazione colloquiale di «public house», casa pubblica, ossia bar) che si trovano all'estero sono più costosi, per i cibi e le bevande, di quelli britannici, dice il manuale. Ma sono riusciti in modo ammirevole a creare l' atmosfera del «pub» dell'era aurea vittoriana. Il loro livello lascia boccheggiante il locale britannico medio.

Il triste fatto, dice il libro, è che in parecchi casi storia, tradizione, carattere e interesse umano del «pub» del Regno Unito lasciano a desiderare.

Per gli appassionati del «pub» tradizionale ci sono notizie spiacevoli nella guida di Egon Ronay. Dall'epoca dell'ultima edizione, quella di otto anni fa, gli ispettori di Ronay hanno constatato la presenza di dettagli che molti «aficionados» considerano presumibilmente barbarie.

Sta scomparendo la tradizionale «barmaid», la barista. I cibi sono scarsi e mancano spesso di immaginazione. E per il tradizionalista c'è l'orrore dei juke box, dei flipper, dei tavoli da biliardo.

Dal lato positivo c'è il ritorno dell'autentica «ale», la birra inglese confezionata e servita nella maniera classica; la si distingue dalla «key beer», la birra pompata dal barilotto con l'aiuto della pressione dell'anidride carbonica. Ma il merito, dice la guida, è del consumatore che pretende la sua birra all'antica, non delle grandi fabbriche.

Quanto ai cibi «la mancanza di immaginazione in molti dei mille "pub" che abbiamo visitato», dicono i compilatori della guida, «è difficile a credersi. E' come se lo stomaco umano fosse stato fatto per digerire soltanto "cottage pie" (letteralmente pasticcio di casetta di campagna), bistecca, pasticcio di rognone e salsicce di qualità scadente».

La guida nota d'altro canto con soddisfazione l'avvento della mescita di vini, una novità rispetto al 1969. Rimane il labirinto degli orari che lascia perplesso e stupito il forestiero. Variano da distretto a distretto, da città a città e perfino, come a Londra, da rione a rione. Perfino i britannici che conoscono il sistema, dice la guida, rimangono frustrati dinanzi all'intrico di ore di apertura e chiusura. Il manuale invoca la standardizzazione degli orari in tutto il paese.

La guida rileva che molte delle note negative non si applicano ai «pub» di stile inglese che si sono moltiplicati negli ultimi vent'anni sul continente: «C'è una notevole differenza di atmosfera. Solo olandesi e tedeschi tollerano che si stia in piedi al banco. Ai tavoli si servono pasti completi, e il classico "breakfast", la prima colazione all'inglese, è popolare in locali che rimangono aperti nelle ore e per tutto il tempo voluto dal proprietario».

Mutamenti sgraditi

La guida rileva d'altro canto che a dispetto degli sgraditi mutamenti nel «pub» di Gran Bretagna gli ispettori hanno trovato nel paese centinaia di esercizi che mantengono l'antica tradizione, da locali sulla costa al «The Feathers» (le piume) di Ludlow che fu aperto nel 1521 ed è titolare di una delle prime licenze, a qualche «pub» aperto pochi anni or sono.

Michele Dennighi

Premio teatrale «Vito Pandolfi»

Roma, 9

Il centro teatrale internazionale di documentazione e di collaborazione tra teatri di ricerca e universitari «Theatron» ha bandito il premio «Vito Pandolfi» 1977. Il concorso, riservato a scrittori di età inferiore a 30 anni, si è concluso nel 1976 con tre vincitori, i cui testi sono stati anche pubblicati sul quindicinale «Theatron». Si tratta di «Sparate a vista sull'arlecchino», un tempo di Patrizia Monaco, messo in scena dal CUT di Genova; «Spartaco», un dramma in due atti di Piero Boi che sarà messo in scena da Valerio Vannini col «Gruppo teatro incontro» di Firenze; e «Assolo danzante», un lungo monologo del commediografo-attore Doriano Modenini. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Toronto — Keitch Richard (al centro), chitarrista del celebre complesso dei Rolling Stones, si avvia verso il tribunale della città canadese accompagnato dal press-agent e dal suo avvocato per rispondere dell'accusa di traffico di stupefacenti

Dove la terra ha tremato



Telefoto Upi

Bucarest — Carri armati intervengono nel centro della città per lo sgombero delle macerie

La rassegna dei libri

Francesco Cognasso - «Bisanzio» - Pagg. 540 - Lire 10.000 - dall'Oglio Editore - Milano.

Le ultime novità della Casa Editrice dall'Oglio offrono ai lettori possibilità diverse. Per la narrativa, abbiamo già segnalato in questa rubrica l'emozionante «Audrey Rose» di Frank De Felitta; romanzo che sta ottenendo un clamoroso successo mondiale.

«La Collana «Cultura contemporanea» ospita invece «Bisanzio. Storia di una civiltà». L'autore, uno dei più importanti storici europei, ha scritto moltissimo e la sua presenza saggistica è da anni quanto mai vivace. L'attuale monografia su Bisanzio si segnala per la compiutezza dell'indagine scientifica la cui esposizione, pur senza intenti divulgativi, è piacevolmente piana e di non ardua intelligenza. In quanto all'argomento, va da sè che si tratta di materia estremamente importante, la cui incidenza va oltre il dato storico in sè (per quanto sufficientemente affascinante anche a voler prescindere dalle implicazioni diacroniche da esso determinate).

Se è vero che dentro ogni scrittore c'è l'uomo e che risulta arbitrario e rischioso cercar di comprendere l'uno trascurando l'altro, i cultori di Italo Svevo non potranno non accogliere con interesse la «Vita di mio marito» che Livia Veneziani Svevo ha dedicato al grande romanziere triestino. Si tratta della terza edizione della singolare biografia; la prefazione di Eugenio Montale è un vero e proprio saggio, in cui l'autore di Zeno viene definito «uno scrittore nato anche se la sua vocazione subì quasi un ventennio di stasi». La stesura di «Vita di mio marito» è stata curata da Lina Galli.

Alla magnifica Collana «Exploits», che da qualche anno viene raccogliendo le testimonianze dirette dei più grandi alpinisti del mondo, appartiene «Una frontiera da immaginare» di Andrea Gobetti. Opera e autore si fondono, in questo caso, più strettamente dell'usuale. Gobetti infatti, contestatore nel '68, ha finito con l'abbandonare gli studi di geologia per dedicarsi integralmente alla libertà, divinità assoluta cui è possibile sacrificare solo dopo il rigetto degli schemi precostituiti. Gobetti è diventato dunque un alpinista completo: il suo regno sono le grotte quanto le pareti montane. Ora è uno dei maggiori speleologi italiani e in questo suo primo libro racconta le vicende, spesso schiettamente avventurose, che lo hanno portato all'attuale condizione. L'entusiasmo, il lirismo, la passione che Gobetti mette nel resoconto del suo andar per grotte e per pareti potranno lasciare sconcertato il lettore un po' pigro, che poi, è, a ben vedere, il vero lettore. Ma solo alcuni spiriti, tra gli infiniti degli uomini che popolano la terra, possiedono o si conquistano il privilegio della coerenza. Tutti gli altri devono accontentarsi di star a guardare. O, appunto, di star a leggere.

Infine, di Mikhail Suslov, «Il marxismo-leninismo. Dottrina internazionalista della classe operaia». Di Suslov non occorre dire molto: egli è indiscutibilmente il maggior teorico attuale del comunismo sovietico. La sua voce è dunque quella della Russia ufficiale: la sua ortodossia ci permette di capire meglio il fenomeno-URSS che rimane, qualunque sia la nostra posizione personale in merito, una dei più colossali che la storia dell'uomo abbia conosciuto. La presente opera di Suslov raccoglie numerosi scritti, tra cui i rapporti consacrati al centocinquantesimo anniversario della nascita di Marx, al centesimo della nascita di Lenin, al cinquantenario della Rivoluzione d'ottobre e della fondazione dell'Internazionale comunista.

Concludiamo la troppo veloce rassegna rammaricandoci di non aver trovato, tra gli ultimi titoli, nulla della Collana «Andromeda», tanto apprezzata dal pubblico della science-fiction. Ci auguriamo che nelle fucine dell'Editore si stia approntando qualcosa per accontentare anche chi cerca — episodicamente o meno — se stesso nella dimensione del non-ancora-accaduto.

○

Castellano e Pipolo: «Io lavoro tu rubi» - Editrice Bietti, Milano (Pagg 130 - Lire 2600).

Si conclude, a suo modo, con un lieto fine la più recente fantasociale invenzione di Castellano e Pipolo. I ladri continueranno a rubare, i ricchi ad arricchirsi, in un caos apparente che deve pur corrispondere a qualche — imperscrutabile — ordine logico. La logica, a dire il vero, non sembra costituire il piatto forte nel romanzo «Io lavoro e tu rubi»; umoristico ma anche, come spesso accade, con un po' di tristezza sul fondo. Il gioco del paradosso fa ridere; l'«ognicosaalsuo posto» della conclusione fa invece pensare: tale è la meta ultima cui finiscono con l'arrivare i diabolici due.

Autori di teatro-cinema-televisione-radio nonché di libri già premiati, oltreché letti, Castellano e Pipolo si sono provati 'sta volta con una storia a sfondo storico-sociale (o socio-storico?) in cui entrano in conflitto non solo detentori del potere economico ed emarginati, ma Nord e Sud. La meglio, grazie al cielo, l'avrà il Sud, nella persona di Milcare Spadacci di Colleferro-Roma, il quale sceglierà di continuare la sua attività di ladro onesto rifiutando di inserirsi nel sistema che premia i disonesti galantuomini.

La storia è sottile, ma si regge bene intorno all'impatto delle due diverse formule esistenziali: quella di Milcare — primitiva ma ricca di una sua filosofia — e quella opposta del Cavalier Brogetti — tecnologicamente evoluto ma tarato al tempo stesso da tutti i mali che affliggono il nostro mondo consumistico e razzista.

Simboli un po' patetici di opposte tendenze collettive, i due antagonisti si affrontano sul terreno di Roma. Sarà forse perché giocava in casa; fatto sta che è Milcare, il più handicappati, a vincere. Con soddisfazione moralistica degli autori, i quali, si capiva dall'inizio, tifavano apertamente per lui.

Anche con soddisfazione nostra, bisogna dire. E' bene che di quando in quando vincano i reietti. Almeno in letteratura.

C. S.

○

«Formazione dei quadri e innovazione gestionale nelle piccole e medie imprese in Europa». (Ricerche e Studi Formez; Roma; Pagg. 84).

CORRIERE FILATELICO

Umanità dolorante

I problemi sanitari di vasta portata sul piano mondiale o su quello di singoli paesi trovano frequente riflesso nei francobolli. A tale proposito si ricordano le numerose emissioni avvenute in passato, su suggerimento dell'Organizzazione mondiale della sanità, per la lotta contro la malaria o il paludismo, e per la prevenzione e la cura delle malattie cardiache, e quelle più recenti per la campagna anti-droga e contro l'alcoolismo. Ora è la volta di un richiamo filatelico, sempre per iniziativa dell'OMS, per un più deciso impegno, da parte degli organismi sociali ma anche da parte degli individui, nei confronti delle affezioni reumatiche, essendo queste molto diffuse (occupano il quinto posto nella graduatoria internazionale delle malattie) e gravide di conseguenze per gli ammalati, per le famiglie, per le collettività, per l'economia. Il fatto appare di tale importanza che l'OMS ha dichiarato il 1977 «l'anno del reumatico», per cui sono da attendersi parecchie emissioni dedicate a questo richiamo sanitario. La Grecia ha già pronta una serie consistente (5 valori), che per svolgere il tema sfrutta ancora una volta, e molto egregiamente, l'inesauribile miniera della mitologia e dell'arte antica. Bassorilievi e figurazioni in rosso e nero tratte da vasi ellenici sono stati riprodotti nelle vignette, formando una sequenza in cui sfila l'antica umanità dolorante e fiduciosa soprattutto in Asclepio (Esculapio per i romani), il dio della medicina, il dio guaritore. Nella serie c'è pure un ambulatorio, c'è il giovane Ercole accompagnato dalla sua vecchia e malandata nutrice, e c'è l'uomo guarito (in pagina) da un'affezione ad una gamba che porta al tempio un arto gigante come ex-voto. Nella serie, del valore di 25 dracme, i tematici potranno trovare parecchi motivi di loro specifico interesse. L'emissione è programmata per il 15 marzo.

Rilancio spagnolo

L'avvento di Juan Carlos al trono di Spagna alla fine del 1975 ha rilanciato l'interesse dei collezionisti per questo paese. Avviene sempre così ogniqualvolta si determina un avvento che segna una svolta, una tappa storica, un cambiamento radicale. Una collezione richiede sempre un inizio logico. La Spagna godeva già il favore di molti filatelisti per la sua politica filatelica ispirata a sani criteri: francobolli di buona produzione, di interessante contenuto e di valore facciale moderato; i programmi, poi, sono ricchi e vari. Quest'anno sono previste 18 emissioni per complessivi 57 francobolli del valore totale pari a 422 pesete, circa 5 mila lire. Finora sono state lanciate quattro emissioni, fra le quali la settima serie «Uniformi». In questi giorni è comparsa una serie di cinque francobolli con altrettanti pesci. I soggetti delle prossime emissioni prevedono, fra l'altro, auto spagnole d'epoca, località turistiche, monasteri, quadri, sport.

GRANDE IL SUCCESSO DEL «SILVER JUBILEE»

Il giubileo d'argento, il «Silver Jubilee», cioè i 25 anni di regno della Regina Elisabetta II d'Inghilterra hanno portato la Sovrana a compiere una lunga visita ufficiale nei territori del Commonwealth e nei resti di quello che fu l'impero coloniale in Australasia e nel Pacifico. Attualmente Elisabetta si trova in Australia. La Regina, accompagnata dal duca di Edinburgo Filippo, è partita in aereo il 9 febbraio per le Samoa; qui si è imbarcata sullo yacht «Britannia» che ha fatto o farà rotta per le Fiji, le Tonga, Papua e Nuova Guinea, Nuova Zelanda, Australia ed altri scali. Elisabetta rientrerà in patria il 30 marzo.

Grande successo registra intanto la nota emissione «omnibus» dei Crown Agents che rievoca la fiabesca incoronazione di Elisabetta e mette in risalto gli stretti legami esistenti fra la corona e i territori, anche i più lontani e sperduti, che ancora rimangono sotto la bandiera dell'Union Jack. Questa emissione «omnibus» (25 serie per complessivi 75 francobolli) è stata molto bene accolta dai collezionisti, nonostante il prezzo piuttosto elevato (oltre 30 mila lire), e continua a essere richiesta. Può darsi che nel tempo divenga «preziosa», favorita anche da molteplici motivi tematici che in essa si riscontrano. Fra questi spicca il ricordo a uno dei più grandi esploratori di tutti i tempi, Ernest Henry Shackleton, contenuto nella serie della South Georgia o Georgia del Sud. Qui, nel 1922, l'esploratore polare trovò pace tra i ghiacci mentre si accingeva a compiere un'altra ardita impresa nell'Antartide: il suo cuore, dopo tante sovrumane fatiche, non resse più. Nel 1957 il duca di Edinburgo sbarcò sull'isola dal «Britannia» per rendere omaggio a quella tomba tanto solitaria, come si vede nel francobollo in pagina.

All'emissione «omnibus» altre emissioni si sono aggiunte o si aggiungeranno nell'anno giubilare. Notevole è l'interesse dei collezionisti anche per questi francobolli, che daranno luogo a un «giro» amplissimo, uno dei più ampi finora avvenuti in filatelia; il suo costo è previsto in 100 mila lire. Ed ecco, per utile indicazione, i paesi che fino a questo momento si sono affiancati alla «omnibus» nella celebrazione del «Silver Jubilee»: Australia, Canada, Anguilla, Antigua, Bahamas, Grenada, Grenadine, Santa Lucia, San Vincenzo, Repubblica Dominicana, Isole Cook, Samoa, Tuvalu, Nuova Zelanda (5 francobolli più un foglietto) e Tonga, quest'ultima con ben 10 francobolli ordinari e tre di servizio. Si aggiunga ancora il Togo.

Da un paese all'altro

Olanda — Un commemorativo da fiorini 0,75 ha recentemente ricordato il terzo centenario della morte del filosofo ed esegeta biblico Baruch de Spinoza. L'altro giorno, poi, è comparso un 0,50 per ricordare il quinto centenario della stampa del primo libro in Olanda, la cosiddetta «Bibbia di Delft».

Jersey — Oltre che emettere francobolli propri, l'isola di Jersey, nella Manica, batte anche monete proprie inserite nel sistema monetario inglese. Il 25 marzo, una serie di quattro valori ricorderà il centenario della riforma monetaria e rievocherà altri momenti della monetazione nell'isola. Le vignette, ovviamente, saranno illustrate con pezzi.

Kenia - Tanzania - Uganda — Questi tre paesi africani, nonostante le tensioni politiche esistenti fra essi a causa delle follie sanguinarie del tiranno ugandese Amin, continuano a mantenere una stretta collaborazione in campo postale e filatelico. Fra le ultime emissioni meritano di essere segnalate tre serie di quattro valori ciascuna a vignette comuni celebrative del 2.o Festival negro e africano. Altre tre serie, pure di quattro francobolli ciascuna, con pesci si propongono di richiamare i pescatori sportivi sulle coste dell'Indiano e sui grandi laghi.

Lesotho — E' di recente l'emissione di una serie di sette francobolli con piante grasse e di aloe che prosperano nel piccolo paese sudafricano. Per il 25 aprile è annunciata una serie di cinque valori con animali selvatici posti sotto la protezione del World Wildlife Fund.

Giappone — Per celebrare i campionati mondiali di pattinaggio artistico che si disputano in questi giorni a Tokio, le Poste nipponiche hanno emesso due francobolli da 50 yen ciascuno con pattinatori in azione.

Alfred Kubin

Dopo un lungo intermezzo, le emissioni austriache riprenderanno il 28 marzo con un commemorativo (6 scellini) del pittore e grafico Alfred Kubin, del quale ricorre il centenario della nascita. Fu il Kubin un artista alquanto complesso. La perdita della madre in giovane età e l'incomprensione del padre concorsero a determinare il suo carattere chiuso e melanconico, e il suo mondo figurativo. Nel suo travaglio artistico risalì fino a Goya, scoprendo una vocazione ad affrontare, come il pittore spagnolo, gli orrori e i demoni, le minacce e i sogni che incombono sull'esistenza. Queste tendenze lo portarono a tracciare una specie di autobiografia intitolata «Demoni e visioni notturne» e a scrivere un romanzo, «L'altra parte». Le sue composizioni pittoriche hanno spesso per soggetto creature fantastiche, metà piante e metà animali. Accantonata la pittura, Kubin si dedicò soprattutto all'incisione e all'illustrazione, lavorando anche per opere di Poe, Dostoevskij e Wilde. Morì ultraottantenne nel 1959. Al commemorativo di Kubin farà seguito, il 7 aprile, una serie celebrativa di tre valori con solenni scorci del Duomo di Santo Stefano a 25 anni dalla sua ricostruzione dopo le gravi distruzioni subite alla fine della guerra. Sempre il 7 aprile sarà agli sportelli un altro celebrativo, dedicato al ventennale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (IAEA).

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ENTRANO IN FUNZIONE I NUOVI ASSESSORI

CONVALIDATA ALLA PROVINCIA LA GIUNTA SOCIALCOMUNISTA

Anche al Comune avviata la ripresa: martedì Consiglio — Riunioni ormai conclusive per il piano del Centro storico

Il comitato regionale di controllo, riunitosi ieri a Udine, ha approvato la delibera relativa alla elezione dei nuovi assessori provinciali (un socialista e cinque comunisti effettivi e due comunisti supplenti) i quali potranno così insediarsi ufficialmente nel loro incarico dopo un lungo periodo di «vacanza» operativa, se si esclude il neopresidente, il socialista Ghersi, l'unico che abbia potuto insediarsi con tutti i crismi dell'ufficialità. La Giunta potrà così riunirsi, forse già domani, per la distribuzione degli incarichi ai singoli assessori.

Resta un unico punto interrogativo, quello della competenza da affidare all'assessore socialista Volk, che personalmente — dichiarandosi assorbito dai propri impegni professionali — gradirebbe un incarico meno impegnativo di quello dei lavori pubblici, che gli è stato inizialmente prospettato avendo egli già rivestito tale compito in precedenti formazioni giuntali, maturando quindi una certa competenza: per lo scioglimento di tale nodo si è riunito ieri l'esecutivo provinciale del PSI.

L'approvazione della delibera riguardante l'elezione degli assessori provinciali, da parte del comitato di controllo, significa inoltre l'implicito rigetto del ricorso presentato dal consigliere Vinciguerra, a nome della DC, sulla regolarità delle votazioni dalle quali sono appunto scaturiti i neoassessori provinciali. Questi ultimi si accingono ora, con un certo ritardo determinato dall'attesa del pronunciamento dell'organo di controllo, ad affrontare l'ordinaria amministrazione: uno dei primi impegni è quello dell'organizzazione della seconda conferenza economica triestina; ma si tratta anche di predisporre a tempo di record il bilancio di previsione 1977, che gli assessori non hanno potuto fin qui affrontare non avendo appunto la veste ufficiale per poter accedere alle documentazioni contabili della Provincia.

La neo-eletta Giunta comunale invece, da tempo operante, prosegue a ritmo intenso l'attività amministrativa con numerose riunioni di tutti i suoi organi. E già è stata fissata anche la ripresa dei lavori del consiglio. La commissione dei capigruppo consiliari, riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del sindaco Spaccini, ha infatti stabilito il calendario dei lavori del Consiglio municipale per tutto il mese di marzo: il Consiglio si riunirà ogni martedì, a partire dalla prossima settimana. All'ordine del giorno sono state inserite, oltre alle risposte alle varie interrogazioni, la ratifica di numerose delibere ed una serie di nomine di rappresentanti del Comune ai vertici di vari enti ed organismi cittadini. La Giunta comunale terrà la sua seconda seduta deliberativa sabato mattina.

Si apprende intanto che la commissione urbanistica, la quale ha già svolto due riunioni nei giorni scorsi, è riconvocata per domani, congiuntamente ai componenti della competente commissione consiliare, per il prosieguo di un approfondimento esame della seconda fase progettuale dello studio per il piano particolareggiato del centro storico. La stessa commissione urbanistica ha poi in calendario altre quattro riunioni per la conclusione dell'esame, oltre che dello studio per il centro storico, anche della variante generale dei servizi di pubblica utilità e di quella relativa alla perimetrazione delle borgate carsiche.

Per predisporre la ripresa d'attività del Consiglio municipale, sono state convocate anche la altre commissioni consiliari preposte all'esame preventivo, prima dell'approdo in aula per il voto, delle delibere nei vari settori d'intervento del Comune.

OLTRAGGIATE LE ERME DI ILLUSTRI CONCITTADINI AL GIARDINO PUBBLICO

TEPPISMO ALLO SPRAY

(Italfoto)

Le erme del giardino pubblico hanno subito l'oltraggio di una nuova frangia teppistica dell'ultrasinistra, che si richiama agli «indiani metropolitani»: i busti di illustri personalità della storia cittadina sono stati imbrattati con scritte in spray e con abbondanti pennellate di vernice. L'inqualificabile atto di inciviltà porta una firma, lasciata sul basamento dell'erma di Scipio Slataper: «Mescaleros», dal nome di una tribù di pellerossa. Quanto alle «rivendicazioni» del gruppo, ne bastano due per chiarire inequivocabilmente il valore dell'azione: le erme recano infatti scritte come «LSD libero» e «schizofrenia è lucidità».

L'atto incivile è stato denunciato al Sindaco dalla Federazione Grigioverde, che nel chiedere adeguati provvedimenti, così si esprime: «Non sembra che il gesto abbia sfondo politico, ma è pur sempre manifestazione di malcostume che offende non solo quanti hanno servito la Patria, ma l'intera cittadinanza».

L'OCCUPAZIONE «APERTA» DELLA FACOLTÀ

ANCHE DOCENTI PROTESTANO A MEDICINA

Le motivazioni espresse dall'assemblea — Sollecitata la ripresa di lezioni ed esami

Al termine dell'assemblea degli studenti in Medicina che occupano la sede di via Vasari è stato stilato un documento firmato dagli studenti occupanti, dai rappresentanti degli studenti: Colonna, Brovedani, Kretschmer, Rieppi; dai docenti ed assistenti: Monti (direttore clinica chirurgica), Gobbato (direttore medicina lavoro), Nordio (direttore istituto puericoltura), Panizon (direttore clinica pediatrica), Mocavero (direttore istituto anestesia), Camerini (direttore istituto cardiologia), De Bernard (direttore istituto biochimica), Ghirardelli (direttore istituto biologia e zoologia generale); dei docenti Ferrero, Vittur, Quadrifoglio e Forlivesi; dai medici: Debon, Cherubini, Pettirossi, Bovenzi, Volpe, De Mottoni, Cattin, Cipolla, Tonini, Fertz, Gardini, e Tarchino.

Nel documento si precisa che l'occupazione è di tipo aperto, tale quindi da consentire il funzionamento della biblioteca e delle lezioni e che la protesta è scaturita «dall'andamento dell'ultimo Consiglio di Facoltà che ha eluso — non prendendo alcuna decisione — la protesta articolata e circostanziata degli studenti per il monte-ore di attività pratica a livello regionale, legato all'esame di patologia e clinica moderna».

«Di fronte a questo — si legge ancora — una parte dei docenti, ha assunto un atteggiamento di ferma e sostanziale chiusura nei confronti degli studenti ed ha attuato il blocco di alcuni esami e la sospensione delle lezioni. Si è verificato, addirittura, l'allontanamento di alcuni studenti dalle esercitazioni di reparto». I firmatari del documento, continuano poi, invitando il preside della facoltà a ristabilire il normale corso dell'attività didattica e sollecitando il Consiglio di Facoltà a pronunciarsi sulle proposte degli studenti.

Oggi al «da Vinci» incontro con gli assessori

IL DOCUMENTO SU OSIMO VOTATO AL «DANTE»

Gli studenti che occupano l'Istituto tecnico «Da Vinci» da lunedì hanno tenuto ieri due assemblee, mattino e pomeriggio, per il varo di un documento in cui vengono riassunti i motivi della protesta, con particolare riferimento all'uso della nuova palestra e della nuova piscina. Stamane gli assessori provinciali — finalmente investiti delle proprie piene funzioni — avranno un incontro con gli studenti per discutere assieme a loro le proposte della Provincia, le quali — si può anticipare — fanno salvo il principio che la palestra debba essere usata nel pomeriggio prevalentemente dagli alunni del «Da Vinci» e che la gestione del Coni della piscina assicura un più ampio orario d'apertura dell'impianto, con la messa a disposizione di servizi di sorveglianza, tale da favorire l'utilizzo da parte dei giovani anziché recarne pregiudizio.

Intanto gli studenti del liceo «Dante» hanno diffuso un documento conclusivo sui risultati dell'occupazione della scuola, cessata lunedì. Nel documento si ricordano gli interventi fatti in ordine al problema della zona industriale sul Carso prevista dal trattato di Osimo dai rappresentanti del PSI, del PLI e del Partito radicale, nonché del comitato per la zona franca integrale, del MSI, di Democrazia nazionale e della Lega Nazionale; sentiti tali oratori, nel corso di conferenze-dibattito nella scuola occupata, il documento — approvato all'unanimità dall'assemblea degli occupanti — conclude sottolineando la volontà, che ha caratterizzato l'iniziativa degli alunni del «Dante», di «condurre un discorso che sia portavoce di una politica di libero confronto, esente da sfruttamento o strumentalizzazione, in un sistema nuovo di vivere la politica, da studenti e da cittadini consapevoli».

Si farà lezione nelle scuole per San Giuseppe

Una circolare del ministro della pubblica istruzione, Malfatti, giunta al Provveditorato conferma che il giorno di San Giuseppe, il 19 marzo, deve ritenersi incluso nelle festività civili abolite comprese nell'elenco previsto da un disegno di legge recentemente convertito in legge. Pertanto in tutte le scuole di ogni ordine e grado il giorno di San Giuseppe verrà considerato come regolare giorno di lezione.

Ustionato dallo scoppio del gas in casa

Una fuga di gas da una bombola ha provocato ieri mattina uno scoppio nella soffitta di via Crispi 41 e il ferimento di un anziano pensionato, Basilio Pangoni, di 79 anni (li ha compiuti cinque giorni or sono), il quale — investito da una fiammata — ha riportato ustioni di primo e secondo grado al capo e la bruciatura di tutti i capelli.

Il fatto è accaduto verso le sette e mezzo, quando il pensionato ha acceso un fornellino elettrico per riscaldare il caffèlatte: la deflagrazione ha abbattuto la parete che divide la camera da letto da un corridoio che l'alloggio ha in comune con un altro piccolo appartamento.

Il fragore dello scoppio ha messo in allarme tutto il caseggiato e per primo è accorso un vigile del fuoco, che abita nello stesso stabile, il vice caporeparto Pietro Sidotti, assieme ad altri casiliani. Subito dopo sono intervenuti i sanitari della CRI e i vigili del fuoco, i quali hanno spento il principio di incendio e rimosso le macerie. Sul posto sono intervenuti anche il maresciallo Procacciantí della Volante con gli appuntati Giusti e Ferrara.

Il pensionato, trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione dermatologica con la prognosi di una ventina di giorni.

STRETTO RISERBO SULLE INDAGINI DELLA SQUADRA MOBILE

Fratello e sorella fermati per detenzione di armi

La scoperta fatta sulle piste dei rapinatori delle banche? — Movimentato arresto di cinque zingari ieri a Palmanova

Giornata piena di animazione ieri negli uffici della Mobile: dopo un'operazione da film «giallo» compiuta a mezzogiorno a Palmanova, di cui riferiremo più avanti i particolari, gli uomini del dott. Petrosino hanno messo le mani su una «santabarbara» in sedicesimo e fermato due persone, fratello e sorella, uno delle quali, l'uomo, già condannato 17 anni or sono per una rapina, è sospettato di essere in qualche modo coinvolto nel fallito assalto alla Banca del Friuli in via Rossini, avvenuto il 15 dicembre e alla rapina avvenuta due giorni dopo, all'agenzia di Aquileia della Cassa di Risparmio, che fruttò un bottino di sole 300 mila lire.

L'operazione è stata condotta nel più stretto riserbo, ma il movimento degli agenti e dei funzionari non è passato inosservato ai cronisti, che hanno visto affluire in Questura, e più precisamente negli uffici della Mobile, anche sottufficiali dell'Arma dei carabinieri, poi il capitano Mengotti e quindi il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin. Tutti gli uffici a tarda sera erano ancora illuminati e il via vai di agenti e sottufficiali era incessante. Poco o nulla peraltro voleva dire il capo della Mobile, dott. Petrosino, «se son rose fioriranno» ha detto invece il dott. Coassin. «Per male che vada ci sarà una denuncia per detenzione di armi», ha aggiunto uno degli inquirenti.

Di quali vicende si sta — o si tenta — di venire a capo? Gli agenti della Mobile, che dal settembre dello scorso anno, da quando cioè avvenne la rapina all'agenzia numero 2 della Cassa di Risparmio in via Carducci 7, battono ogni traccia possibile per scoprire i banditi che hanno compiuto quello e altri successivi colpi nelle banche cittadine. Una pista li ha condotti ad un uomo di 43 anni, che dopo aver scontato lunghi anni di carcere era poi vissuto all'estero. La pista è buona: di fatto nella casa di sua sorella (che abita in pieno centro) gli inquirenti hanno trovato pistole e proiettili. L'esito positivo della perquisizione ha permesso agli agenti di fermare l'uomo — frattanto tornato a Trieste — ed anche sua sorella, una donna di 56 anni. Del duplice fermo è stato informato il magistrato dott. Coassin, subito intervenuto in Questura, dove è stato anche convocato l'avvocato di turno, Barbagallo, per procedere agli interrogatori.

Il dott. Petrosino, a quanto si è appreso, ha convocato alcuni impiegati del Banco del Friuli, i quali però non avrebbero riconosciuto nell'uomo, uno dei rapinatori. Questo fatto comunque induce a ritenere che si tratti appunto dell'inchiesta sulle rapine in banca.

Sono scattati anche altri numerosi controlli di persone e si è proceduto a parecchie perquisizioni. A notte fonda le indagini continuavano in Questura, in un andirivieni di persone, probabilmente testimoni. Per ora comunque restano solo le parole del dott. Coassin: «Se son rose fioriranno, ma sono ancora roselline piccole piccole».

L'operazione di Palmanova è connessa a queste indagini, ma è estranea — almeno secondo le notizie avute in seguito — a quella che ha portato al fermo del fratello e sorella triestini. Ieri mattina la piazza palmarina del Municipio era tenuta quasi in stato di assedio. Ogni angolo era controllato e duvunque erano appostati agenti, sottufficiali e funzionari della Mobile. Il maresciallo Gava e altri poliziotti con indosso una tuta, stavano addirittura ramazzando la piazza. Ad un tratto è arrivato il segnale convenuto e il commissario Padulano, con il maresciallo Gava e altri agenti sono balzati addosso a due persone. Altre tre sono state immobilizzate poco dopo nel bar al Municipio, dove stavano facendo uno spuntino.

I cinque, appartenenti a tribù zingare, erano sospettati di essere coinvolti in traffici di preziosi rubati. Invece erano in possesso di catene di ottone. E' probabile però che stessero per varare qualche grosso «bidone». Comunque non c'è nessuna prova per questo «affare». Con i cinque sono state bloccate anche due automobili: una «Mercedes» e una «1100» di colore bianco. A bordo di una delle due auto è stata scoperta una pistola cal. 7,65 e numerosi proiettili. A causa di quest'arma una o più persone del gruppo finiranno in carcere.

STATO CIVILE

MORTI: Gregoric Giovanni, anni 88; Kisovec Luigi, 91; Cok Gasparo, 89; Gaspard ved. Loser Luigia, 80; Mattei Rodolfo, 72; Olivati Carlo, 79; Fragiacomo Antonio, 78; De Rossi Vincenzo, 66; Bisiani in Boscarol Anna, 77; Scrabole in Giochi Carla, 69; Mattioni Attilio, 68; Minca ved. Vattovani Rosa, 95; Crovatin Giuseppe, 78; Romani Guido, 70; Patscheider nata Maras Maria, 84; Skok ved. Nemec, 70; Goldsterin ved. Ebeinschts Clara, 73; Zanon ved. Besso Anna, 85; Picamus ved. Mauri Giuseppina, 80; Gei Giovanni, 55.

SCIOPERO AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

Paralisi oggi negli enti locali

Indetto dalle Federazioni sindacali nazionali e regionali, oggi si svolgerà uno sciopero di 24 ore dei lavoratori degli enti locali «per obbligare il governo — è detto nella motivazione — a rendere operante anche per la categoria l'accordo intercorso per l'intero pubblico impiego».

Le organizzazioni sindacali hanno deciso di concedere i seguenti esoneri dallo sciopero per il Comune di Trieste: macello di S. Sabba: un veterinario e un frigorista, stabilimento disinfezione: due addetti più autista, stabilimento soll. fognatura: un dipendente per turno, servizio trasforti funebri - ispezione: due addetti più autista, servizio fanali stradali: due vigili (servizio notturno), servizio custodia Municipio: un vigile, acquario: un addetto.

Un'assemblea si terrà alle 10 nella sede della Camera del lavoro (largo Papa Giovanni XXIII) per tutto il personale degli enti locali.

Ieri frattanto si è svolta una manifestazione regionale a Udine, nel corso della quale sono state ribadite le rivendicazioni della categoria. In particolare, sul piano regionale viene sollecitata l'approvazione, da parte della Giunta regionale, della legge concernente provvedimenti in favore dei lavoratori degli enti locali delle zone terremotate.

Da parte sua la Cisal, sindacato operante nell'ambito della Provincia, informa con una nota che «pur valutando la gravità del momento e correlandola con la difficoltà d'azione per una amministrazione provinciale appena insediata, anche la Cisal, come protesta per gli inadempimenti pregressi ha deciso di proclamare per oggi lo sciopero, invitando le controparti a confrontarsi per un nuovo accordo collettivo e ad adempiere agli obblighi già assunti».

Un altro comunista alla presidenza dell'Azienda trasporti

Si è riunita ieri sera, nella sala del Consiglio comunale, l'assemblea generale del Consorzio trasporti, la quale ha già preso ad esaminare — nelle precedenti riunioni — la questione degli aumenti tariffari dei bus, che dovrebbero scattare a luglio. Ma la seduta di ieri sera è stata assorbita dall'elezione del nuovo presidente dell'assemblea stessa, dopo le dimissioni rassegnate dal comunista Bordon, nel frattempo diventato sindaco di Muggia. Al suo posto è stato eletto — secondo gli accordi fra i maggiori partiti — di nuovo un comunista, Campagna. Da registrare che tre rappresentanti della DC (Fabiani, Orlando e Vergerio) hanno ostentamente abbandonato l'aula, per non favorire tale elezione, non avendo il loro partito presentato proprie candidature. Il neo-eletto presidente non ha potuto tuttavia insediarsi, poiché la delibera sull'immediata esecutività della nomina non ha raggiunto il necessario numero di voti (determinante l'astensione del demonazionale Stigliani).

IL PROGETTO AL VAGLIO DELLA CAPITANERIA

Parcheggio nautico sulla diga vecchia?

(Italfoto)

Ci si avvicina a grandi passi verso la stagione estiva, e una volta di più si ripresenterà il problema di sempre: quello del posteggio per le barche. Trieste, infatti, città di mare, non ha provveduto finora a creare un porticciolo turistico che riesca a ospitare tutte quelle imbarcazioni che in questi anni son venute ad arricchire il parco nautico. Ecco, allora, che giunge a proposito la richiesta di una società di costruzioni (la «Zini e Rosenwasser») alla Capitaneria di porto per ottenere la concessione della diga foranea di fronte al Portovecchio, quella sulla quale sorgeva — fino a quando non è stato chiuso per ragioni igieniche e sanitarie — il bagno che dalla diga stessa prendeva il nome.

Il programma della società prevede la costituzione di un centro nautico con scuola vela, assistenza, manutenzione e riparazione dei natanti, fornito delle più moderne attrezzature tecniche per il rapido alaggio e varo dei natanti; la banchina verrebbe dotata di tutti gli impianti di sicurezza e confort, compresa l'illuminazione totale della diga stessa. Gli edifici esistenti verrebbero ristrutturati e trasformati in un moderno bar-ristorante, oltre che nella sede della direzione del centro nautico, con personale altamente qualificato. Il trasporto dei bagnanti, dei soci del centro velico e dei turisti avverrebbe gratuitamente con un servizio di motoscafi, con partenza da piazza Unità.

Il costo delle opere da eseguire alla diga è previsto da un minimo di 200 a un massimo di 500 milioni di lire, secondo un progetto che naturalmente dovrebbe venir approvato dalle autorità competenti. La gestione del centro nautico sarà affidata alla Società velica di Barcola e Grignano.

Un particolare importante: lo specchio d'acqua largo oltre dieci metri, che sorge all'interno della diga, sarà adibito ad ormeggio per imbarcazioni da diporto; i posti così creati ascenderanno a 250.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Provino — Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 18.03; la luna cala lle 9.03.

Ieri: temperatura massima 12,2, minima 7,3; pressione mb. 1029,6 stazionaria; umidità 85 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 10,2.

Maree — OGGI: alta alle 12.27 con cm 18 sopra il l.m.; bassa alle 18 con cm 21 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.25 con cm 36 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1; piazza V. Giotti 1; via Bonomea 93; via Zorutti 19.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790160.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2; via T. Vecellio 24.

Croce Rossa: tel. 68888.

Trieste ha dato più che ricevuto

In mezzo secolo la città ha messo a disposizione dell'intero Paese un patrimonio di prim'ordine ma ne è stata ricambiata con ripetuti «saccheggi» territoriali ed economici che l'hanno impoverita

«Egregio direttore, in un articolo pubblicato sulla prima pagina de "L'Avvisatore Marittimo" di Genova del 7 scorso, unico quotidiano nazionale in campo marittimo, è scritto in apertura: "Il trattato di Osimo, approvato dal Parlamento tra l'indifferenza della maggior parte del Paese, è uno dei più grossi torti che la classe politica italiana abbia mai fatto a Trieste. Gli impegni presi da tanti uomini politici in occasione di visite alla città giuliana e al Sacrario di Redipuglia si sono dimostrati promesse da marinaio. L'accordo — sottolinea il quotidiano — è lesivo degli interessi economici oltre che politici della zona".

«Finalmente un giornale nazionale (che è il più qualificato organo di stampa degli interessi della metropoli portuale genovese) mette in evidenza: 1) il disinteresse e l'indifferenza della maggior parte del Paese; 2) che l'approvazione del trattato di Osimo (almeno per la parte economica, diciamo noi) è uno dei più grossi torti che la classe politica italiana abbia mai fatto a Trieste. In tre quarti di colonna il giornale con parole chiare, bolla il "tradimento" nazionale verso la nostra città.

«In effetti, se consultiamo la storia dal 1919 al trattato di Osimo, notiamo, senza tema di smentita, che la provincia di Trieste è stata ridotta gradualmente ad un fazzoletto di terra carsica, dalla quale si vuole levare un altro pezzo di cinque kmq da destinare ad una ipotetica e pericolosa zona industriale mista. Viene così da chiedersi cosa hanno fatto i patri governi per questa città dal 1919 al 1977. La risposta è ad un solo senso: niente!

«La "città che è nel cuore di tutti gli italiani" ha pure portato "qualcosa di utile" alla madre patria, anzi ha portato più di "qualcosa", un enorme patrimonio di attività e di ricchezza, che andiamo ad elencare:

«— due società di assicurazioni fra le più potenti del continente europeo;

«— società di navigazione e armatori privati con oltre 700 mila tsl di navi, pari ad un terzo di tutta la flotta italiana d'allora (vedi prof. Santi Floridia - Gaspare editore, Napoli 1923; titolo: "Geografia generale ed economica");

«— il Cantiere San Marco, la Fabbrica Macchine, il Cantiere San Rocco; la più grande fabbrica di birra d'Italia; distillerie rinomatissime; istituti bancari; una Cassa mutua di malattia (che non aveva imitazioni nel Regno), le Casse mutue per impiegati privati, per marittimi, per artigiani; una borsa a termine del caffè (che contrastava il primato a quelle di Amburgo e Anversa); una organizzazione scolastica fra le più qualificate d'Europa; l'istituto superiore di architettura navale di via Giotto (che sfornò i migliori tecnici e costruttori dei nostri cantieri e che venne chiuso nel novembre 1922); i famosi ricreatori comunali, orgoglio della civica amministrazione d'allora; organizzazioni assistenziali e di beneficenza a livello europeo; astanterie ed ospizi gratuiti; un traffico portuale altamente qualificato e ricco di profitti; una classe commerciale e manageriale di primissimo ordine; un Istituto superiore di scienze economiche e commerciali (che ha dovuto attendere per circa un ventennio prima di accogliere altre facoltà... e per carità di patria non vogliamo indicare chi ci ha dato una mano) ecc.

«Per ricordare quanto la nostra città ha portato alla madre patria, basta consultare alla Biblioteca civica le guide generali di Trieste del 1900-'13. Abbiamo ottenuto nel secondo dopoguerra qualcosa di utile, ma od opera del GMA, come l'autostrada a monte, la zona industriale (e ci si ricorda del ten. Monici, dell'US Army che, dopo l'approvazione del col. Bowman, diede subito mano alle ruspe per disintegrare le paludi dell'attuale comprensorio di Zaule), la fiera di Trieste (alla quale il col. Fodden concesse a titolo gratuito la Stazione marittima) ecc. Abbiamo anche portato alle casse locali e nazionali i contributi concessi a Trieste dal piano ERP (ammontabili, crediamo, a una trentina di miliardi di lire di quel tempo).

«Che cosa abbiamo ricevuto in cambio? Spetta al lettore di individuare i grandi vantaggi perseguiti dalla nostra città dal 1954 ad oggi. Che non si tratti di vantaggi sostanziosi è dato dal fatto che la popolazione residente tende a diminuire. Trieste è l'unica città della Repubblica ad avere un andamento demografico negativo, nel senso che la città, nonostante l'afflusso dei confratelli istriani, è in deciso regresso. Taluni dicono che le industrie sul Carso (ovviamente quello triestino) faranno affluire in città migliaia di lavoratori, mentre altre aziende già in attività stanno per chiudere i battenti o per fallire. Il problema è crudo, ma reale. Grazie per la pubblicazione». Lettera firmata.

★

«Con riferimento alla lettera dell'ambasciatore a Belgrado Walter Maccotta pubblicata il 9 marzo con la dichiarazione "che a Belgrado non c'è stata alcuna festa per gli Accordi di Osimo e quindi evidentemente una mia partecipazione», segnalo che «La Voce del Popolo», stampata a Fiume il 2 marzo, riporta a pag. 2 una "telefoto Tanjug" da Belgrado con la didascalia "Dal ricevimento offerto dal Presidente dell'Assemblea R. F.S.J. Kiro Gligorov dopo la ratifica del Trattato di Osimo". Da destra Gligorov, l'ambasciatore italiano Walter Maccotta, Miso Pavicevic e Milos Minic. Sopra la fotografia che riproduce i quattro personaggi sorridenti seduti su un divano dietro un vaso di garofani, un articolo in grassetto racconta del "ricevimento": "Gli interlocutori si sono scambiati le più fervide congratulazioni"; segue l'elenco dei presenti all'incontro che comprende quattro ambasciatori jugoslavi in Italia succedutisi in questi anni».

«Forse l'ambasciatore gioca sul termine "festa"; persone non esperte in cavilli diplomatici usano comunemente questo termine per l'avvenimento sopra descritto e indubbiamente festose sono le facce (compresa quella del nostro ambasciatore, che dovrebbe preoccuparsi degli interessi italiani in Jugoslavia) dei convenuti, nella fotografia. Restano comunque la singolarità diplomatica e forse la scarsa correttezza costituzionale (già messe in evidenza dall'avv. Tiberini) di congratularsi relativamente ad accordi non ancora ratificati dal Presidente della Repubblica. Ringraziando per l'ospitalità. Italo Gabrielli».

★

«Domenica 6 marzo — scrive Emilio Pretto — il GR1 delle ore 8 dopo varie notizie... Trieste: arrestato in Jugoslavia un cittadino austriaco per traffico di valuta...

«Chiedo tramite vostro, ai santoni della RAI, legati al carro di Roma: quando finiranno di umiliarci? Che c'entra Trieste con un normale fatto di cronaca successo in Jugoslavia? Quando insegneranno al resto d'Italia dove si trova Trieste e di chi fa parte? O sono anche per Trieste stessa, i primi sintomi di come hanno fatto tante volte per la Zona B, i vari ministri, con dichiarazioni e assicurazioni della sua appartenenza all'Italia, mentre invece sappiamo come è finita? Signori di Roma, abbiate almeno una volta, dico una volta, la lealtà, il coraggio, ma più di tutto l'onestà di dirci quando sarà la nostra fine, e quando avrete deciso di farci cambiare padrone. Anche noi abbiamo il diritto di sapere come comportarci».

★

Il lettore Egidio Gerin scrive: «Vorrei ringraziare il segretario regionale della DC, Coloni, per la sua sollecita risposta al mio quesito e nello stesso tempo prendere atto alla sua ferma dichiarazione negativa sulle guardie di finanza. Ma devo spiegare che il dubbio non mi è venuto dalla lettura del protocollo annesso al trattato, ma dalle parole dell'on. Forlani (semprechè le abbia realmente pronunciate, visto che la carta si lascia stampare). Nessuna parte del protocollo contempla stabilimenti jugoslavi nei due punti franchi di Trieste; vi si dice solamente che le agevolazioni comunitarie dei due punti franchi vengono estese alla nuova Zona franca ove potranno sorgere stabilimenti delle due nazioni. Se invece, secondo l'on. Forlani, i tre punti franchi saranno della stessa miscela, allora capisco anche le preoccupazioni, e come le capisco, del segretario regionale della DC per esaurienti approfondimenti in materia doganale».

★

«Coloro che tanto insistono per la Z. F. a cavallo del confine — scrive Livio Peressoni — hanno le loro buone ragioni. Ci spieghiamo: fino a qualche anno fa si processava chi avesse osato toccare o modificare, in qualsiasi modo, le abitazioni o villette, perché così facendo si danneggiavano le caratteristiche locali e si deturpava la natura del Carso. Né modificare né costruire; perché? Lo scopo era nell'aria ed è stato raggiunto. Si è svalutato il prezzo della zona fino a farlo scendere a bassi livelli. Naturalmente gli interessati, coloro che ben sapevano, hanno acquistato a prezzo svalutato, con nomi o prestanomi; ben sapevano che l'affare era latente e si sarebbe dimensionato in centinaia di milioni. Ne sa qualcosa l'on. Belci, e altri ancora? Questa la verità. E' giocoforza ora svalutare con tutti i mezzi e con intere pagine di giornali la reazione delle sessantacinquemila firme. Non prevarranno! Molte grazie».

★

Il notaio dott. Alberto de' Sforza ci scrive da Mezzolombardo (Trento): «Sono un triestino che, per ragioni della sua professione, risiede a Trento, e seguo con molta angoscia le sorti della nostra amata città. Apprezzo assai l'atteggiamento coraggioso, onesto e disinteressato del "Piccolo" di fronte a questo vergognoso "Diktat" di Osimo che, con l'aver negato ai cittadini la da noi tutti auspicata Zona franca integrale e con l'imporre la famigerata "Zfic", minaccia ora di dare l'ultimo colpo di grazia a Trieste che meritava e merita un'altra sorte. Ora non resta altra soluzione che quella di cercare di rimediare a questo sgorbio di carattere internazionale mediante l'energico intervento a oltranza di tutti i triestini, affinché la realizzazione di tale opera nefasta non avvenga. Vogliate gradire l'espressione della mia più profonda stima e solidarietà».

★

«Caro "Piccolo" — scrive la signora Iole Barba — abito a Treviso, sono di Trieste, figlia di un piranese. E' una premessa non necessaria, poiché, qualora questi politicanti avessero venduto la Sicilia all'Africa, sarei ugualmente insorta a fianco dei siciliani. Leggo il "Piccolo" (vado al mattino a prenderlo alla stazione ferroviaria) perché è il solo che mi da modo di sapere cosa pensano i miei concittadini. Sulla stampa nazionale niente di Trieste, se non per dire che i triestini, esclusi e vecchi sclerotici, la solita frangia nazionalista, irredentista e naturalmente fascista, sono d'accordo sul trattato di Osimo; stessa cosa per radio e televisione».

«E allora? Ci vogliono forse bombe, manganelli, picconi, pistole, assalti, devastazioni, porfido usato come proiettili, per avere l'onore dell'attenzione di Roma? Noi triestini "incivili" non le abbiamo mai adoperate queste "democratiche" armi, e sarebbe davvero tragico doverle adoperare adesso, soprattutto per difendere il diritto nostro di essere considerati cittadini italiani, come gli altri contro le sopraffazioni del Governo italiano!».

«Dove sono gli studenti? Per amore della loro dignità di tutti noi triestini, non si perdano nell'odio di parte che avvelena tutta la scuola italiana, ma si ricordino dell'amore che animò sempre Trieste accogliente e ospitale con tutti, intransigente in una cosa sola: la libertà di scegliere il suo destino. Scendano nelle piazze. Dove sono gli operai dei cantieri (o dovrei dire dove sono i nostri cantieri)? Le nostre navi frutto di un onesto lavoro che scaturiva dall'amore per il mare, dove sono? per questo e per Trieste, nelle piazze tutti insieme. E i commercianti? Mi ricordo il tricolore esposto con orgoglio in ogni vetrina, allorché Trieste si sentiva minacciata e violentata nei suoi diritti. Esponetelo, quel tricolore, perché l'Italia non è il governo rinunciatario, bustarellaio, scioperaiolo, opportunista e assenteista che abbiamo! Scuotetela, la coscienza dormiente degli italiani. Esponetela listata a lutto, una bandiera così vilipesa.

Spirito di Helsinki in salsa d'Osimo

«Siamo o non siamo un paese straordinario? Mobilitazione generale di stampa e radio-televisione, quindi vedremo in piedi Parlamento e Senato per protestare contro il "diktat" russo sulla Biennale '77 di Venezia, cui viene ad aggiungersi anche un veto per il festival cinematografico di Saint Vincent. Orrore! E' questo dunque il rispetto dello spirito di Helsinki? Ma è una domanda che rivela un infinito, e si potrebbe dire anche imperdonabile, candore perché tutto è in linea e perfettamente conseguente allo spirito di Helsinki, dove non è stato sancito il diritto alla libertà né per i popoli né per gli individui ma soltanto quello di un assolutismo peggiore.

«L'aver sottoscritto il patto di Osimo, rinunciando a una parte del territorio nazionale, fosse anche di pochi ettari, non è aver rinunciato alla sovranità nazionale? Come si può sperare in un sussulto d'orgoglio, in una riaffermazione di indipendenza (sono parole stampate in prima pagina su un grande quotidiano del Nord) per tale vicenda, quando la classe politica dominante non ha saputo avere nemmeno quel minimo di dignità che impone il rispetto dei vincitori per i vinti anche in pieno conflitto, e non a trent'anni dalla sua fine, quando la storia ha già voltato più pagine e la diplomazia ha avuto il tempo per capovolgere ogni situazione?

«Del resto, si potrebbe notare che sarebbe molto utile esaminare, oltre a quella degli altri, la nostra reale situazione nei confronti della libertà di stampa, di espressione e di informazione: a illustrarla basterebbero il famoso "dossier" su Trieste della Televisione e tutta la precedente campagna disinformativa condotta nell'ultimo ventennio, mistificando ogni verità storica, nonché il grande silenzio sulla questione giuliana in questi ultimi mesi. Come attendersi "sussulti d'orgoglio" da chi ha condotto in modo così ignominioso faccende tanto gravi? E infatti pare che non ce ne saranno... Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. N. F. P.».

Raccolta di firme per due appelli al Capo dello Stato

Continua alla libreria «Antares», di via Beccaria 5, la raccolta di firme per un appello al Capo dello Stato «affinché la legge di ratifica e di esecuzione degli accordi di Osimo venga rinviata alle Camere ai sensi dell'art. 74 della Costituzione». L'iniziativa, come noto, non è sostenuta da organismi o da gruppi politici, ma è dovuta, in maniera del tutto autonoma, ai medesimi cittadini che già si fecero promotori della petizione al Senato che raccolse 18.000 firme. Si raccomanda che la restituzione dei moduli venga effettuata con la massima sollecitudine ed esclusivamente alla libreria «Antares». Giornalmente le firme raccolte vengono inoltrate al Presidente della Repubblica. Ieri sera era stata superata la quota delle 13 mila 600 firme.

* * *

Un'altra raccolta di firme è promossa dal «Centro nazionale di coordinamento per la salvezza di Trieste» per un appello al Capo dello Stato «affinché non ratifichi il trattato di Osimo, per le ragioni non solo ecologiche, ma anche politiche, giuridiche, sociali, economiche e militari a sensi degli art. 87 e 138 della Costituzione». Le firme vengono raccolte nelle ore d'ufficio, oltreché alla Lega Nazionale (via Paolo Reti 4) e all'Unione degli Istriani (via Silvio Pellico 2), anche nelle sedi dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Corso Italia 9), e della Ginnastica Triestina (via Ginnastica 47). Nelle stesse sedi possone essere ritirati i relativi moduli.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Il prof. Ferdinando Gobbato direttore dell'Istituto di medicina del lavoro della nostra Università terrà oggi al Rotary Club Trieste una relazione sul tema «Sviluppo industriale e patologia d'ambiente». La riunione conviviale s'inizierà, come di consueto, alle 13.

Centro pedagogico

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa, la prof. Marta Gruber ed il prof. Paolo Meazzini parleranno del problema della valutazione nella scuola di oggi, proponendo la prospettiva realistica di una scuola che tenga conto oltre che dell'istruzione, della capacità di maturazione dello scolaro e del raggiungimento di graduali «abilità».

Unione degli Istriani

E' indetta per oggi con inizio alle 19, nella sede di via Silvio Pellico 2, dell'Unione degli Istriani, una riunione sul tema «Cosa si può ancora fare contro Osimo». Parlerà l'avvocato Lino Sardos Albertini che illustrerà l'attuale punto della situazione. Tutti i cittadini sono invitati. Seguirà un libero dibattito. La riunione avrà termine entro le 20.

Il mondo della Ducaton

Ispirata al «Mondo del fantastico», s'inaugura oggi alle 18.30 alla galleria «La Bottega» di Gorizia, via Nizza 4, la mostra personale della pittrice triestina Annamaria Ducaton. La mostra rimarrà aperta sino al 29 marzo con il seguente orario: feriali 17.30 - 20; festivi 11 - 13 (lunedì chiuso).

Soc. «Dante Alighieri»

Per il ciclo di conferenze-dibattito organizzato dalla società «Dante Alighieri», stasera, alle 18, nella sala delle «Generali», in via Trento 8, il prof. Gerald Parks parlerà sul tema: «L'influenza di Dante sulla letteratura americana».

Un buono omaggio del 20%

Da *Balcor* su tutti gli acquisti di lampadari fatti nel mese di marzo. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e mostra in via Pietà angolo via Cavalli.

Estée Lauder

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

Effe, come felicità

E' l'augurio di *Effe casa* a tutti gli sposi. Anche a quelli che riceveranno solo regali «normali». Ai più fortunati, invece, i regali di nozze più belli. Ma, in questo caso, la fortuna non c'entra: basta venire in via Settefontane 13, a scegliere la propria lista matrimoniale. *Effe casa* conosce il gusto degli sposi d'oggi.

Round Table

All'odierna riunione conviviale che si terrà nella usuale sede, alle 20.30, ed alla quale parteciperanno anche le gentili signore, saranno ospiti della «Round Table 9» l'assessore all'igiene e sanità, Zanini e la dott. Crevatin, i quali intratterranno gli intervenuti su alcuni problemi riguardanti l'assistenza agli spastici.

Cinema del ragazzo

«Sfida negli abissi»: avvincenti, emozionanti avventure nelle profondità degli abissi oceanici narrate in technicolor, oggi sullo schermo della sala della «repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)» di Mons. Marzari, alle 16.45. Ingresso per androna Baciocchi laterale di Largo Papa Giovanni. Il film termina alle 19 circa. Non si ripete il 1.o tempo.

«Amor selvadigo»

Oggi alle 18 — per la Fidapa — il critico Rinaldo Derossi presenterà il libro «Amor salvadigo» di S. Pirona, ed. Svevo, illustrazioni del prof. S. Cernecca nella sala del CAR Aquila. Le socie della Fidapa sono invece convocate alle ore 17 per comunicazioni urgenti.

Colore di Trieste

Ospite dell'Adriaclub Italia, Claudio Saccari presenterà domani «Colore di Trieste», proiezione di diapositive sonorizzate in dissolvenza incrociata, alla cui realizzazione ha contribuito per gli effetti speciali Giampaolo Rauber. Si alterneranno questa sera in un libero dibattito Annamaria Ducaton, Lucio Deveglia e Alfieri Seri. L'inizio della manifestazione è fissato alle 18 nella sala di via San Nicolò 6. L'ingresso è libero.

Ballo Primavera alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che sabato 19 marzo 1977 organizzerà il «Veglioncino della Primavera», trattenimento riservato per i soci e famigliari. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale, telefono 755651.

«LA MELA» - L. 15.000

Jeans velluto millerighe delle migliori marche. Via del Ponte 4. Sotto la Portizza.

Pesto genovese

La Massaia Gastronomica, largo Santorio 5 (via Ginnastica), avvisa la spettabile affezionata clientela che ha iniziato la preparazione del pesto genovese, con il basilico profumato e fresco di stagione. Ricorda ancora la salsa verde e la salsa tartara, tutte fresche e genuine senza alcun conservante.

Anniversario

Oggi, nella Chiesa di San Giacomo Apostolo, davanti allo stesso officiante don Cosulich, *Loretta e Tullio Masè*, circondati dall'affetto dei genitori, del figlio Nerio ed Anna, dei parenti e amici tutti, rinnovano l'impegno durato sinora venticinque anni. Alla felice coppia rallegramenti ed auguri.

Lauree

Il giorno 2 marzo 1977 si è laureata presso la facoltà di lingue e letterature straniere di Udine la sig.na Marisa Zorza discutendo con il chiar.mo prof. dott. Fulvio Babudieri e correlatore il chiar.mo prof. dott. Giorgio Valussi la tesi su: «I traffici con le Indie orientali nell'ambito della politica mercantilistica nel XVIII secolo». Congratulazioni.

Si è laureato a pieni voti, presso la Facoltà di magistero in materie letterarie della locale Università, il signor Fausto Crusiz, discutendo con il chiar.mo prof. Gaetano Certi una tesi su «Lettura di alcuni aspetti di religiosità cristiana nell'opera di R. Bacchelli». Congratulazioni.

Aramis

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

«LINEA»... Pelle!

La pelle, leggera e morbida come la seta in colori di attualità, è diventata un tema ricorrente per il tempo libero e per la città. Vivere in pelle dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da *«Linea»* — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tre quarti e mantelli.

«LINEA»... Giovane!

I giovani devono vestire giovane! *«Linea»* a questo proposito, ha creato un nuovo reparto specializzato in moda giovane, offrendo la migliore produzione esistente sul mercato. *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«LINEA»... Primavera 1977!

«Linea» — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, è pronta per il vostro cambio di stagione! ...e ricordate che: un capo acquistato da *«Linea»* val sempre più di quel che costa!!!

«LINEA»... Impermeabili!

«Linea» ...e la pioggia diventa amica!!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta *«Linea»*, che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

SEGNALAZIONI

Architetti triestini dimenticati dal T.C.I.

«Care "Segnalazioni", tempo addietro è apparsa in terza pagina una piacevole e dettagliata recensione dell'ultimo volume "Teatri e scenografie" della collana "Italia meravigliosa" del T.C.I. Il volume è veramente bello ed ha stupende illustrazioni. Ma per quanto riguarda Trieste, delle tre immagini che si riferiscono ai nostri due maggiori teatri, due hanno le didascalie sbagliate. Infatti, la fotografia che dovrebbe rappresentare il nostro "Verdi" è invece quella del "Rossetti", per giunta in una miseranda giornata di neve. La fotografia che rappresenta l'interno del Politeama non è, come vorrebbe la didascalia, quella della sala originale, ma quella della sala com'è oggi, dopo i due restauri (1928 e 1969) eseguiti dal compianto architetto Umberto Nordio (del quale non si fa comunque menzione). E infine la costruzione del teatro Rossetti viene attribuita al solo ingegnere genovese Nicolò Bruno, dimenticando l'architetto triestino Giovanni Scalmanini che ha firmato invece il progetto insieme al Bruno. Chiedo scusa al solito, per queste mie "messe a punto" ma mi dispiace il vedere che — anche in questi piccoli dettagli — Trieste venga "malmenata". Fiorello de Farolfi».

BUS: DEFICIT E NUOVE TARIFFE

«Da un certo tempo stiamo assistendo a una polemica riguardante l'aggiornamento delle tariffe dei mezzi di trasporto pubblico nella nostra città. Vorremmo perciò, grazie alla vostra rubrica "Segnalazioni", poter formulare delle proposte alle quali siamo giunti dopo un attento esame dei vari sistemi tariffari in uso nelle altre città italiane.

E' senza dubbio fuori discussione che l'attuale tariffa di lire 50 per tratta, applicata sulla rete urbana di Trieste, non è più adeguata alla situazione presente, caratterizzata da un continuo salire dei costi di gestione; ma, d'altra parte, è necessario non gravare sull'utente, se non in modo relativo, nel tentativo di contenere il deficit aziendale. Onde dimostrare meglio l'opportunità di un adeguamento delle tariffe, teniamo a far notare come attualmente l'utente che utilizzi un mezzo pubblico prima delle ore 8.30 del mattino, paga la modica somma di lire 25 (!) per corsa; e, diciamolo onestamente, oggi con tale somma non è possibile acquistare proprio niente. A tale scopo il nostro "Centro studi trasporti" ha elaborato una serie di punti, tesi a suggerire i criteri sui quali articolare la riforma tariffaria. Qui di seguito presentiamo i vari punti proposti.

«1) Il prezzo di vendita del biglietto dovrebbe essere portato a un valore più aderente alla reale situazione economica, ma, contemporaneamente, sarebbe necessario concedere la libera circolazione sull'intera rete per il periodo di un'ora, limitatamente alle linee con una sola tratta, onde favorire coloro che sono costretti a dover cambiare linea per recarsi al posto di lavoro, a scuola ecc. L'introduzione di tale sistema tariffario compenserebbe l'utente del sacrificio rappresentato dall'aumento del biglietto, offrendo, per un prezzo maggiorato, un servizio migliore, ricompensandolo anche, in parte, dell'ormai certa abolizione del biglietto "verde". Infatti, mentre attualmente un passeggero spende, con trasbordo la modica somma di 100 lire, in seguito all'aumento sarebbe costretto a sborsare una cifra ben più alta ogni volta che dovesse effettuare tale viaggio.

«Inoltre, osservando gli attuali orari, si può notare che per quanto riguarda le principali direttrici di traffico, l'utente costretto al trasbordo è raramente obbligato ad attese superiori ai cinque minuti. Se queste attese a volte si prolungano, non è altro che per impedimenti alla circolazione, incidenti ecc. Con tale biglietto il passeggero verrebbe invogliato a effettuare un maggiore interscambio tra le linee (potendo usufruire di più mezzi con la stessa spesa). Tale situazione permetterebbe all'Azienda di sopprimere o modificare alcune delle attuali linee, troppo spesso sovrapposte e non sincronizzate tra loro. La maggiore disposizione di automezzi derivante da tale provvedimento verrebbe utilizzata per intensificare le corse sulle rimanenti linee, fornendo maggiori frequenze e tempi di attesa notevolmente ridotti nelle coincidenze.

«2) Contemporaneamente, allo scopo di raccogliere un numero di utenti il più vasto possibile, dovrebbero venir stabilite tariffe particolarmente favorevoli per gli abbonati. A tale scopo dovrebbero essere previste particolari facilitazioni per le persone con reddito molto basso o del tutto inesistente, quali varie categorie di pensionati e studenti. Per gli altri abbonati il vantaggio dovrebbe consistere in una spesa ridotta rispetto a quella prevista acquistando di volta in volta il singolo biglietto. Sarebbe necessario, poi, che le tariffe di abbonamento presentassero soltanto delle leggere differenze tra quelle previste per l'intera rete e quelle per una o, al massimo, due linee. Con detto sistema si favorirebbe l'acquisto del primo tipo di abbonamento il quale consentirebbe all'utente l'indiscusso vantaggio di poter utilizzare qualsiasi linea, a seconda delle proprie necessità, anche impreviste, e, nel contempo darebbe all'Azienda la certezza di possedere un cliente, a prescindere dall'effettiva utilizzazione dei mezzi da parte di quest'ultimo.

«3) Una simile ristrutturazione tariffaria prevederebbe anche l'eliminazione dell'emissione in vettura dei biglietti, che sarebbero invece venduti, al pari di molte altre città italiane, "a terra", cioè nei vari bar, negozi, rivendite tabacchi ecc., concedendo ai rivenditori un piccolo aggio, destinato a rifonderli dell'eventuale perdita di tempo per effettuare tale operazione. Un altro vantaggio sarebbe quello di evitare, nelle ore serali, i possibili furti di monete contenute nelle emettitrici, per adesso mai accaduti a Trieste, ma più volte verificatisi in altre città d'Italia, ad esempio Mestre. Quanto alle obliteratrici, riteniamo che, affrontando una modica spesa, potrebbero essere facilmente adattate per la convalida del biglietto a tariffa oraria. Si tratterebbe d'installare in ogni obliteratrice un orologio marcatempo, che a intervalli di 10-15 minuti facesse scattare l'apposito timbro. Tale modifica potrebbe facilmente essere effettuata presso le officine del Broletto, già da anni impiegate nella costruzione di macchine per la biglietteria automatica.

«Speriamo, con la presente, di avere aperto un nuovo discorso tra utenti (anche noi lo siamo!) e Azienda, avendo con tali suggerimenti cercato di dare il nostro contributo al tanto auspicato rinnovamento del trasporto pubblico». Ringraziando per l'ospitalità, Giorgio Grisilla, segretario del Centro studi trasporti.

I miliardi della Regione stanziati per i porti

«Care Segnalazioni, la Regione ha stanziato, per il potenziamento dei porti regionali, 20 miliardi in 20 anni per il porto di Trieste e 14 miliardi in 4 anni per gli altri porti (che sono tre). Ne consegue che, nel primo quadriennio, il porto di Trieste beneficerà di 4 miliardi, mentre gli altri tre porti ne avranno 14. Si obietterà che per Trieste ci sono altri 16 miliardi, ma ci vorranno altri 16 anni, per cui si può concludere... campa cavallo! Cordiali saluti, P.S.».

Un invito all'assessore ad andare in via Negri

«Care Segnalazioni, è trascorso un mese dalla richiesta fatta al Comune, tramite la vostra rubrica, di asfaltare o almeno di gettare della ghiaia dal n. 25 al n. 31 della via S. Negri e non abbiamo avuto neanche una risposta. Inoltre, il camion della Nettezza urbana continua a passare su quel pezzo di terra e provoca delle buche che, quando piove, e quest'anno purtroppo piove sempre, si riempiono d'acqua formando un grande lago. Il Comune di Trieste è in condizioni almeno di rispondere, oppure bisogna attendere, come sempre, i periodi pre-elettorali? A nome mio e delle famiglie interessate, invitiamo l'assessore competente a farci visita, preferibilmente durante una giornata piovosa e transitando a piedi per questi ultimi 25 metri della via Negri. Ringraziando per l'ospitalità, Flavio Laghi».

Le nuove Giunte degli Enti locali

«Egregio direttore, mi scuso se suo tramite, da modesto elettore, mi permetto chiedere un chiarimento sulle vicende recenti delle giunte cittadine, ed in particolare su quella provinciale. Tutti hanno appreso dal suo giornale le vicende che hanno portato all'elezione di una giunta largamente minoritaria di sinistra: l'elezione è avvenuta con un po' di confusione e sulla base di spinte diverse, da un lato dei liberali per una combinazione intermedia e dall'altro dei socialisti per un fronte popolare.

«Poiché le mie preferenze vanno proprio all'area di mezzo, mi sembra però che nell'ultima cronaca che ho letto sia rimasta in sospeso una possibilità avanzata dall'Unione Slovena e dai liberali per una maggioranza che, esprimendo una giunta di quei partiti per così dire di mezzo, poteva offrire il destro comunque per una presenza di tutti, tranne ovviamente la DC, e per una direzione mi sembra tutto sommato più stabile. La preoccupazione di noi tutti triestini va oggi verso le conseguenze dell'assurdo trattato di Osimo e lo scempio che si vuole fare del nostro Carso: non era forse opportuno che forze come quella socialdemocratica, che ha già manifestato la ripulsa per industrie sul Carso, e quella repubblicana, che tanti travagli ha superato e vissuto con Osimo, accettassero questa impostazione o quanto meno suggerissero allora delle alternative? Grazie, A.S.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

TRAPIANTO E AUTOTRAPIANTO DI RENE

Le esperienze della moderna chirurgia nelle cliniche cittadine

«Egregio direttore, ho avuto modo di leggere recentemente nel suo autorevole giornale diversi articoli circa l'autotrapianto renale. Poiché molti si chiedono cos'è, in che consiste e quali problemi presenta l'autotrapianto renale rispetto al più noto trapianto renale classico, gradirei, al di là del puro e semplice fatto publicitario, fare una precisazione scientifica sull'argomento. Avendo speso sette anni della mia attività di chirurgo in alcuni grandi centri di trapianto renale stranieri (Glasgow, Londra, Brooklyn), ho avuto l'occasione di venire a contatto numerose volte con i problemi biologici e tecnici di ogni tipo di trapianto renale (nel centro trapianti di Brooklyn si eseguono oltre 200 trapianti all'anno), e pertanto sono in grado di esprimere un giudizio chiaro e sintetico sull'argomento.

«Per "autotrapianto" s'intende il trapianto di un tessuto o di un organo prelevato dallo stesso individuo e pertanto senza la componente genetica del rigetto, che invece rappresenta il grosso problema dell'"allotrapianto" o "omotrapianto", in cui l'organo viene scambiato da un individuo all'altro (della stessa specie). Le fasi chirurgiche dell'autotrapianto consistono nell'asportazione dell'organo, nel raffreddamento per evitare i danni ischemici da mancata circolazione, nella correzione chirurgica del processo patologico e quindi nel reimpianto dell'organo nella sede più adatta per la sua funzione. Nel caso del rene, se questo è "malato" (stenosi dell'arteria renale, presenza di grosso calcolo a stampo, presenza di tumore localizzato in soggetto monorene, ecc.) la terapia chirurgica sul rene con circolazione sanguigna in atto può essere difficile tecnicamente e dannosa per il paziente; per esempio, nel caso di grosso calcolo a stampo, si rischia di perdere notevoli quantità di sangue, di lasciare frammenti di calcolo nel rene e di danneggiare il rene stesso.

«In questa situazione è indicato eseguire l'"autotrapianto renale", che consiste nel sezionare l'arteria e la vena renali (nefrectomia), e quindi nel porre il rene su un tavolo raffreddato a 4° C (semplice piano frigorifero) e nel "lavarlo" con una soluzione salina raffredata; poiché in questa situazione non esiste più la normale circolazione sanguigna, è tecnicamente molto più facile, per esempio, asportare il grosso calcolo o correggere la stenosi arteriosa: questo tipo di chirurgia eseguita su un organo esangue, isolato e raffreddato è chiamata chirurgia di banco o in officina ("bench surgery"). Successivamente, si procede a riallacciare i vasi renali del rene "guarito" ai vasi iliaci dello stesso paziente, ed il rene ricomincia a funzionare "meglio" di prima.

«Come in qualsiasi intervento chirurgico, i problemi dell'autotrapianto renale sono di due tipi: tecnici e biologici. Quelli "tecnici" sono ormai standardizzati da anni e sono alla portata di ogni buon chirurgo in Italia ed all'estero; Carrel eseguì con successo la prima anastomosi vascolare per il trapianto di rene nel cane nel 1908 (J. Exp. Med. 10:98, 1908), e finora sono stati eseguiti in tutto il mondo oltre 22.000 trapianti renali. L'autotrapianto renale per la correzione di lesioni renali viene eseguito dal 1961 (Shackman e Dempster, Brit. Med. J. 1:1724, 1963) e da allora è diventata una tecnica diffusa e standardizzata per la correzione delle affezioni renali sopra citate. A dimostrazione di quanto sia ormai perfezionata la tecnica di suture vasali impiegate in questi interventi, basti ricordare gli eccellenti risultati clinici della chirurgia cardiovascolare e vascolare, e che oggi è possibile eseguire correntemente anastomosi microvascolari per il trapianto di svariati organi nel ratto "inbred".

«I problemi "biologici" dell'autotrapianto renale sono anche semplici data l'assenza della componente genetica del rigetto e la brevità del tempo d'ischemia (durante il quale il rene non riceve più sangue e quindi ossigeno), che in genere non supera i 40-60 minuti, e che è irrilevante se paragonato alle 30 e perfino 48 ore d'ischemia che ho potuto spesso osservare nel trapianto renale da cadavere. La brevità del tempo d'ischemia nell'autotrapianto renale rende superflua la perfusione del rene con soluzioni tipo "Sacks", "Collins" o "Minnesota"; così come superflua è la perfusione continua con pompe ed ossigenatore; infatti, è sufficiente il semplice "sciacquo" con una soluzione salina raffreddata e quindi mantenere il rene su un tavolo refrigerato o più semplicemente in soluzione salina con frammenti di ghiaccio.

«Queste precisazioni, senza nulla togliere agli interventi di autotrapianto renale ora eseguiti anche nella nostra città, vogliono solo sottolineare quale enorme differenza biologica ed organizzativa esista tra i due tipi di trapianto renale e quale mole di collaborazione e di cooperazione di gruppi di lavoro diversi siano necessari per realizzare l'allotrapianto renale (da consanguinei o da cadavere), che rappresenta l'unica alternativa all'emodialisi periodica. Mi congratulo con il suo giornale per l'opera di divulgazione della scienza uro-nefrologica e ringrazio per la cortese ospitalità, Orlando Pettirossi, MD, PhD (Glasgow), già della State University of New York (Brooklyn)».

UNA RIFORMA CHE SI ASPETTA DA QUARANT' ANNI

Sempre più inquieta l'attesa della scuola

Motivi dei fermenti nel campo della pubblica istruzione esposti dal preside Fabio Suadi al Rotary Trieste Nord

I problemi della scuola sono stati al centro della riunione di ieri sera del Rotary Trieste Nord. La complessa situazione del mondo scolastico e la sua crisi, aggravatasi, anche nella nostra città, nelle ultime settimane sono state illustrate dal prof. Suadi, preside del liceo scientifico Galilei e consulente pedagogico per le scuole italiane nell'Istria.

L'oratore ha esordito affermando che «nei giovani le preoccupazioni e i motivi di dissenso vanno aumentando» poiché quelli che erano i motivi del «passato dissenso non si sono sanati, ma forse aggravati per mancanza di mezzi e di volontà politica». «Dal 1940, quando fu riformato l'insegnamento inferiore con la creazione della scuola media, modificata poi con l'istituzione della scuola dell'obbligo, ad oggi, sono trentasette anni, la scuola secondaria di secondo grado attende ancora la sua riforma».

«Trasformata in scuola di massa — ha continuato il prof. Suadi — pone sempre più gravi problemi di insegnanti, di mezzi, di spazi, di organizzazione soprattutto di ben difficile soluzione.

«I decreti delegati non hanno rappresentato certo — secondo l'oratore — il toccasana sperato, a parte la troppo limitata applicazione di essi e l'eccessiva politicizzazione che separa invece di unire. Su tutto ciò, una pericolosa indifferenza generale porta genitori e alunni o disertare quelle assemblee dove, nell'interesse di tutti, tutti dovrebbero essere presenti».

Dopo aver elencato le cause dell'attuale crisi, il prof. Suadi ha continuato dicendo che «nel vuoto creatosi si inseriscono, più per legge fisica che per legge politica, nuovi centri di organizzazione e di potere di varie tendenze politiche al di fuori del sistema legislativo, con metodi d'azione talvolta spettacolari, come l'occupazione delle scuole, e con lo scopo di creare una nuova forma di gestione di carattere assembleare al posto di quello rappresentativo».

«Naturalmente, come sempre — ha proseguito il relatore — gli attivisti sono in numero ridotto, ma bene organizzati e fanno leva sul disagio generale.

«Come fare perché la vita scolastica possa riprendere un corso normale? — si è chiesto l'oratore — La risposta, in teoria è semplice: arrivare alla riforma della scuola secondaria. Nessuna delle proposte è perfetta, ma tutte meglio del nulla di oggi. E non respingere senza conoscerlo il progetto Malfatti per la scuola di secondo grado».

Il prof. Suadi ha poi messo in risalto la necessità di «emanare con urgenza le norme applicative dei decreti delegati, dare spazio nella scuola ai molti giovani insegnanti che, pur preparatissimi, ne sono fuori, a causa di un errato sistema, fornire alla scuola personale amministrativo qualififato e, soprattutto, ricordarsi che gli assenti — ha concluso l'oratore — siano insegnanti o alunni o genitori, hanno sempre torto».

Formate le liste dei giudici popolari

Ai sensi dell'articolo 18 delle Leggi sulle Corti d'Assise del 10 aprile del 1951, nell'apposito ufficio del Tribunale è stata formata ieri la lista definitiva dei giudici popolari per il biennio, i quali saranno chiamati alla composizione della Corte d'Assise e della Corte d'Assise d'Appello. Le liste comprendono 160 giudici popolari effettivi e altrettanti supplenti.

Al Comune incontro italo-jugoslavo su temi adriatici

Domani e sabato nella sede del municipio si terrà un incontro del comitato italo-jugoslavo che cura l'organizzazione della terza conferenza delle città adriatiche di entrambe le sponde. La manifestazione è organizzata dalla «Conferenza permanente delle città di Jugoslavia» e dall'Associazione nazionale dei Comuni italiani, nell'ambito della collaborazione fra le città costiere del mare Adriatico.

La terza conferenza che si svolgerà a Ragusa il 29 e 30 aprile svilupperà il tema dell'«eredità culturale nella vita contemporanea della regione adriatica». I precedenti convegni che sono stati dedicati, l'uno alla prevenzione dell'inquinamento e al turismo costiero, l'altro all'organizzazione culturale, hanno avuto svolgimento a Spalato nel marzo 1975 e a Venezia nell'aprile dell'anno scorso.

Questa di Trieste è l'ultima riunione preparatoria e — come rileva una nota del Comune — assume perciò una particolare importanza. Un precedente incontro a livello di amministratori si è svolto lo scorso mese di gennaio a Nuova Gorizia mentre il comitato tecnico ha tenuto una successiva riunione a Pirano.

La terza conferenza delle città adriatiche si articola sulla base di una relazione generale predisposta da un gruppo di lavoro italo-jugoslavo e su otto correlazioni di settore, quattro di ogni Paese che tratteranno argomenti specifici o svilupperanno singole tematiche.

Da parte italiana le relazioni saranno tenute dai rappresentanti del nostro Comune e di quelli di Venezia, Ancona e Pesaro.

La relazione triestina verterà sulla «ristrutturazione urbanistica del centro storico della città nel contesto geopolitico del centro giuliano».

Il rappresentante di Venezia parlerà sulla «conservazione del patrimonio storico ambientale in rapporto al turismo», quello di Pesaro sulla «pianificazione urbanistica dell'area centrale urbana come politica di sviluppo economico sociale» e quello di Ancona sul «consolidamento statico di un centro urbano colpito da eventi sismici e sulla gestione pubblica del patrimonio urbanistico risanato».

I relatori di Ragusa, Spalato, Fiume e Pirano illustreranno la difesa dell'integrità urbana di Ragusa, la regolazione dei centri urbani e rurali della Dalmazia centrale la difesa del l'eredità architettonica della regione fiumana, e la valorizzazione dei beni culturali e naturali nello sviluppo del turismo.

Nella riunione di domani del comitato tecnico di esperti si provvederà a definire la relazione generale e le linee delle correlazioni. Sabato si riunirà invece in municipio il Comitato paritetico italo-jugoslavo formato dai rappresentanti dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia e dell'analoga associazione jugoslava, per procedere all'esame di tutti gli aspetti organizzativi della conferenza.

RELAZIONE AL C.C.A.

Il rapporto psiche-cervello

Il prof. Beppino Disertori, docente della Facoltà di sociologia dell'Università di Trento, terrà al Circolo della cultura e delle arti, mercoledì prossimo 16, una conversazione sul tema: «Il rapporto psiche-cervello». Il prof. Disertori è una delle figure più eminenti della cultura filosofica e psicologica italiana. I suoi scritti vanno dalla saggistica all'antropolagia culturale, alla psichiatria. La sua concezione metafisica, svolta nel «Libro della vita» (1941) e nel «De anima» (1959) pone questioni di estetica e di etica che poi trovano riscontro nel bel saggio letterario «Itinerari pitagorici» (1954).

Alla conversazione che avrà inizio alle 18.45 nella sala del CCA di piazza Verdi 1, il pubblico può intervenire liberamente. L'oratore sarà presentato dal prof. Campailla, della nostra Università.

Assemblea stasera dell'Ordine farmacisti

Questa sera nella sede di via delle Zudècche, 1 (terzo piano) in seconda convocazione, l'assemblea dell'Ordine provinciale dei farmacisti di Trieste. L'ordine del giorno è il seguente: lettura del verbale dell'assemblea precedente; relazione del presidente; relazione del tesoriere; varie.

La Consulta rionale di San Giovanni è convocata per questa sera alle 20 nella sede di Rotonda del Boschetto, 3/F con all'ordine del giorno la relazione attività svolta e il canone sociale Iacp.

RIDUZIONE DELLA PENA A UNO STRANIERO

Non era una fortuna incontrarsi con lui

Una signora rischiò di rimetterci la borsetta e suo marito si vide minacciare col coltello

Nel fortuito ma violento incontro con una connazionale, il marittimo Anton Jauk, 55 anni, da Slavonski Brod, in Jugoslavia, riuscì a collezionare una serie di reati e, precisamente, tentata rapina, minaccia, porto abusivo di un coltello, uso di passaporto falso, sostituzione di persona e furto aggravato.

In stato di detenzione, lo straniero compare ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Burattini e formata dai consiglieri dott. Balani, dott. Lugnani, dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana. Nel pomeriggio del 17 luglio del 1975, mentre percorreva la via Ghega assieme a un vecchio signore, Vasiljka Bandalovic - Greco, 36 anni, via San Nicolò 13, venne spinta e atterrata da un passante — lo Jauk — il quale cercò di strapparle la borsetta che aveva al braccio. Accorse gente, e lo straniero riuscì a darsi alla fuga.

La signora denunciò il furto alla Squadra mobile e più tardi, assieme a suo marito, Antonio, si mise alla ricerca del mancato rapinatore. Intorno alle 22, i coniugi, che erano in auto, avvistarono l'indiziato in piazza della Libertà. Arrestata la macchina, il signor Greco si avvicinò all'uomo, ma questi lo tenne a bada con un coltello, che aveva estratto fulmineamente dalla camicia, e poi fuggì. Tuttavia il destino di Jauk — come riferisce il consigliere relatore dott. Belani — era ormai segnato: all'indomani, Antonio Greco lo notò in via della Cassa di Risparmio, diede l'allarme e, poco dopo, il marittimo si trovò ammanettato.

Accompagnato in Questura, Jauk esibì un passaporto grossolanamente contraffatto, e gli inquirenti avrebbero appurato che il documento, assieme ad altri due dello stesso tipo, era stato asportato settimane prima dall'auto di un belgradese, in sosta in piazza della Libertà. Interrogato, Jauk smentì la rapina, sostenendo che, sbadatamente, aveva dato uno spintone alla signora. Per il passaporto, l'indiziato fu, invece, più esplicito: il giorno di Capodanno, sul treno che lo riportava da Genova, dove era sbarcato, a Trieste, sconosciuti lo avevano derubato del documento, ed egli, non sapendo come cavarsela, ne aveva acquistato uno per trentamila lire da uno sconosciuto incontrato casualmente in piazza del Ponterosso dove, com'è noto, ogni affare è possibile.

Il successivo 7 novembre, il forestiero fu processato dal Tribunale penale e, con le «generiche», fu condannato a tre anni di reclusione, 300 mila lire di multa e un mese di arresto, ed egli interpose appello. Alla Corte, il ricorrente ripete di non avere tentato di rapinare la signora né di avere rubato il passaporto. Per il P.G., Jaunk non merita clemenza alcuna e, pertanto, il dott. Ballarini chiede la conferma della sentenza di primo grado. Il difensore, avv. Caprio, si batte per l'assoluzione dal tentativo di rapina e dal furto e invoca il minimo della pena per le altre imputazioni. In parziale riforma delle deliberazioni del Tribunale, la Corte riduce la pena inflitta a Jauk a un anno e sette mesi di reclusione, 180 mila lire di multa e un mese di arresto.

Sull'educazione sessuale nelle scuole

Quest'oggi alle ore 18, nella sala dei convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, il prof. Norberto Galli, ordinario di pedagogia nell'Università Cattolica di Milano, parlerà sul tema: «Famiglia e scuola di fronte al problema dell'educazione sessuale».

Lezioni di preistoria

Questa sera, con inizio alle 18.30, e domani, alla stessa ora, nella sede sociale di via Mazzini 12, per la Società di preistoria e protostoria della Regione Friuli-Venezia Giulia e il Circolo culturale «Il Carso», il dott. Bernardino Bagolini, vicedirettore del Museo tridentino di scienze naturali di Trento, terrà due lezioni straordinarie sui temi: «L'inizio del processo di neolitizzazione nell'Italia settentrionale» e «il neolitico medio e superiore dell'Italia settentrionale».

Le conversazioni saranno accompagnate da diapositive.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

RADICI

Edera Radici alla Comunale. Il quadro «Umanità-speranza», esposto fuori catalogo, dà la spiegazione più convincente anche per gli altri. C'è una scala nera, in spaccato, disposta lungo la diagonale. Un bruco arranca, con fatica, sui gradini. La pittura sembra veristica ed è invece fortemente stilizzata, desunta dalla grafica pubblicitaria. Il simbolo, qui, è trasparente. Nelle altre opere, invece, il simbolo è per lo più oscuro e talvolta anche sarcastico. Esempio: «Non date perle ai porci»: il porco, infatti, mangia la perla e la pittrice ritrae l'episodio finale della vicenda.

Quando il significato è del tutto oscuro, la pittura riesce delicata e graziosa. Esempio: «Scie su un vecchio muro»: una chiocciola cammina sull'intonaco grigio; quando è giunta nell'angolino in basso a destra, la scia che essa ha lasciato è simile a un'elegante e per noi misteriosa scritta in caratteri orientali (arabo? ebraico?). Ma la Radici non ci lascia il tempo di imparare le lingue straniere. Ci mette in imbarazzo con trovate semplicissime (la lampadina elettrica) alle quali si diverte ad appioppare titoli allusivi («Presunzione»). In verità a essere presuntuosa è proprio lei e lo dimostra il suo disinvolto saltellare fra l'uno e l'altro stile.

A momenti fa il verso ai surrealisti (la «Locusta» gigantesca, appollaiata sul braccio di una gru in un cantiere), altrove vuol dirci un apologo che viene inventato come gioco d'avanguardia (gli esercizi con la carta piegata, il quadro-oggetto) e che viene rappresentato nell'edizione espositiva («Curiosità», «Cattedrale») mediante il gergo della pittura iperrealista. Qui siamo nel complicato. E forse non c'era bisogno di arrivarci, perché la Radici è un'artista ingegnosa e quindi capace di semplificare le questioni. Ma è un'artista impegnata, quindi va sul difficile.

Nata a Trieste nel '25, ha frequentato la Scuola di figura del Revoltella e si è diplomata al Liceo artistico di Venezia nel '43; ha esposto in molte importanti rassegne d'Italia e anche all'estero, è stata premiata e opere sue sono entrate in prestigiose collezioni; vive a Mestre; viene presentata da Carlo Milic.

STOK

Adriano Stok alla Comunale. Scrive Sergio Molesi: «Stok, pittore del Carso; artista, escursionista, speleologo, cultore della preistoria, in piena armonia; Stok riconosce alla fotografia il fatto di essere un mezzo di registrazione più perfetto dell'occhio, ma non più che un mezzo (come lo poteva essere la camera oscura del Canaletto). Infatti l'elevato numero d'informazioni che fornisce la fotografia porta a una sorta di inflazione visiva per cui si legge serialmente e non singolarmente, superficialmente e non approfonditamente.

«Con la trasposizione in pittura, per la selezione delle informazioni effettuata dal pittore, possono essere evidenziati codici reconditi e contenuti più profondi». Il pittore Stok, nel concreto, verifica, a livello della ricerca scientifica e, rispettivamente, del codice figurativo più avanzato, la congruità interna delle strutture del calcare carsico. I «paesaggi» di Stok sono verosimili.

Questo dato — la verosimiglianza — è applicabile sia in scala macroscopica (la plastigrafia in immense catene montuose, la carta geografica di rocce attraversate da fiumi che si scavano un letto dove cresce la vegetazione), sia in scala microscopica (le forme del calcare scrutate da vicino, sempre più da vicino, fino a giungere ai particolari invisibili a occhio nudo); tanto alla veduta dall'alto (lo scorcio a volo d'uccello sul territorio fratturato e tormentato dagli agenti atmosferici) quanto alla veduta frontale (le pareti verticali di roccia, palestra di epiche imprese d'arrampicatori); vuol in un'ipotesi sincronica (la «fotografia», l'«istantanea», che mi fissa l'immagine naturale nel momento presente e in tutti gli aspetti già elencati), vuoi in una sequenza diacronica (un solo aspetto seguito durante l'evoluzione millenaria che porta all'aggregazione del calcare in cristalli regolari, all'entropizzazione di quella struttura per effetto delle possenti spinte tettoniche e infine al disfacimento della massa calcarea per effetto dell'acqua).

Che tutto ciò sia difficile a dirsi e ben più facile a vedersi nel vivo della pittura dipinta è la dimostrazione dell'insostituibilità della pittura dipinta. Torniamo cioè a quello che ha detto Molesi. Ed aggiungiamo soltanto che la complessa operazione d'analisi prima e di sintesi dopo può essere espressa con una sola parola: amore.

Stok ama il Carso e ama la pittura. Perciò riesce a raffigurare la grandiosità dei calanchi e degli inghiottitoi, l'umile monumentalità dei muretti a secco, la luminosa delicatezza dei lisci strapiombi, la crepitante luminaria dei cristalli alabastrini e la casualità degli arabeschi che segnano le linee di frattura, via via più frequenti e profonde, fino ai cubetti di un'urbanistica razionalistica, fino all'«informale» delle carreggiate. Stok rivive la storia naturale e la storia del linguaggio artistico. E non è poco.

I. N.

INCERTI I CONFINI TRA L'IMMAGINAZIONE E LA REALTA'

CON LA FANTASIA ACCESA SI DICHIARÒ INCENDIARIO

Al giovane che poi si rimangiò l'autoaccusa di piromania è stata confermata in Appello l'assoluzione con il dubbio

E' un adoratore del fuoco o, più semplicemente, un personaggio dalla fantasia accesa il dispensiere Egidio Serri, 23 anni, da Santa Lucia di Budoia? Difficile poterlo dire anche perché due processi non sono valsi a chiarire la precisa essenza della sua personalità. Di lui si interessa ora la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani, dott. Lugnani, dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana. Nelle prime ore del 13 marzo del 1973, due falò, divampati a un'ora di distanza l'uno dall'altro, misero a soqquadro l'abitato di Santa Lucia. Intorno all'una, prese fuoco — spiega il consigliere relatore dott. Mansi — il fienile annesso alla casa colonica di Ettore Rizzo, sul posto accorsero i vigili del fuoco e, tra coloro che si distinsero nell'opera di spegnimento, fu anche il Serri. Poco prima che le fiamme venissero domate, egli si allontanò e, quando i vigili ripresero la strada del proprio comando, dovettero fare un'altra tappa: stava bruciando la stalla adiacente al rustico di Lorenzo Soldà. I vigili misero subito in funzione le pompe e, non appena i getti d'acqua incominciarono ad investire il rogo, sopraggiunse il Serri, il quale si prodigò per aiutare i soccorritori e, a incendio damato, offrì da bere ai pompieri. La presenza del giovane sul luogo dei due incendi — che causarono complessivamente danni per un paio di milioni di lire insospettì i carabinieri del luogo, i quali invitarono Serri in caserma. L'indiziato avrebbe ammesso di avere appiccato il fuoco al fienile del Rizzo, buttando sul fieno il cerino con cui aveva acceso una sigaretta mentre aveva incendiato la stalla avvicinando la fiammella di un fiammifero al foraggio secco che fuorusciva da una finestra.

Egli avrebbe giustificato il proprio operato, affermando che gli era estremamente gradevole provocare incendi e prodigarsi poi per spegnerli. Nel sentire simile affermazione, il maresciallo consigliò Serri di rivolgersi a un medico ed egli si impegnò a far così. Il caso venne riferito all'autorità giudiziaria, e il giovane fu incriminato per incendio doloso. Interrogato in sede istruttoria, egli ritrattò le proprie dichiarazioni, e una sua sorella fornì una spiegazione logica e plausibile del modo di agire del congiunto: Serri — secondo la donna — ha una fantasia sfrenata e, per fare un esempio, la teste raccontò che un giorno il fratello le aveva telefonato a Venezia, dove lei lavorava, annunciandole di avere fatto una notevole vincita al Totocalcio. Non era assolutamente vero ma, per non smentirsi, Serri offrì una pantagruelica cena agli amici spendendo una barca di quatrini.

Il 9 marzo dello scorso anno, il giovane venne processato dal Tribunale di Pordenone, e quei giudici, vagliate tutte le circostanze, lo assolsero per insufficienza di prove. Contro la sentenza insorse il P.M., e da ciò il giudizio di appello.

Alla Corte, Serri dichiara: «Ripeto di essere innocente, e chiedo alla Corte di confermare la sentenza del Tribunale». Il P.G. è, invece, dell'avviso che l'imputato sia colpevole del reato che gli era stato contestato e, pertanto, chiede che, con le «generiche», Serri venga condannato a due anni e un mese di reclusione. Il difensore, avv. Pavan del Foro di Pordenone, si batte per il rigetto dell'appello del P.M. e sostiene che, più che un piromane, il suo assistito è un personaggio dalla fantasia sfrenata. La Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado.

Seconda serata di poesia della LN

E' in programma per oggi con inizio alle 19, nella sede di via Paolo Reti 4, a cura degli iscritti al corso di dizione di Clara Marini, la seconda serata di lettura dei versi dei partecipanti al 1.o concorso regionale di poesia, organizzato dalla sezione giovanile della Lega Nazionale. Domani venerdì, sempre con inizio alle 19, si procederà alla premiazione.

La giuria ha deciso che i premi saranno nove (tre per ogni categoria) e ha messo in palio altri tre premi per lavori fuori concorso, ispirati a temi attuali. Inoltre sono state segnalate 61 composizioni da presentare in pubblico.

Parla Silvio Rutteri sui nomi delle vie

Questa sera, con inizio alle 19, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3), il prof. Silvio Rutteri continuerà per l'Università Popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze, dedicato al tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie», parlando del quartiere di piazza dell'Unità d'Italia.

La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala è libero, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Malattie contagiose dal 28 febbraio al 6 marzo: scarlattina sette casi; febbre influenzale quattro casi; varicella 24 casi; pertosse tre casi; parotite epidemica 28 casi; rosolia cinque casi; scabbia sette casi; epatite infettiva tre casi; salmonellosi un caso (da fuori Comune).

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica 13 escursione nella valle dell'alto Tagliamento attraverso il pittoresco paesaggio dell'Ampezzano: da Enemonzo ad Ampezzo per il monte Nolia (m 1087) e la Forca di Pani (m 1137). Partenza in pullman da piazza Unità alle 7. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Roberto Tremoli nel 20.o anniv. da Paolo e Lida 30 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del marito nel VII anniv. (10-3) dalla moglie A. B. 50 mila pro CRI, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Millo per il compleanno (10-3) da mamma e papà 30.000, da Silva, Gino e Fabio 20.000, da Licia e Sergio Milo 50.000 pro Istituto di anatomia patologica Ospedale Maggiore; dalla nonna 20 mila pro Santuario di Muggia Vecchia; da Raffaella e Roberto 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Olga Novach ved. Stubel nel I anniv. e dei suoi cari defunti per espressa volontà dell'estinta 250.000 pro Istituto Rittmeyer e 250.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Sezione spastici).

In memoria di Marco Pison nel II anniv. da Rita, Mariella, Stefano, Andrea e Daniele 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Nevio Spataro per il compleanno (10-3) dal papà 10 mila, dalla sorella Barbara e marito Pietro Ranero 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla cugina Anita Brusadin 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Olga Novach ved. Stubel nel I anniv. da L. S. 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Erminia Depace per il compleanno (10-3) da Gemma Bernardis ved. Mosetti 20.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Annamaria Fonda da Vittorina e Maria Garantito 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Stradi ved. Zecchin da Lina e Giovanni Conzina 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del col. Alessandro Marzella dagli zii Mario e Luisa Maniacco 25.000, dai cugini Livio e Carla Stuparich 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Barbariol 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Griselda Percat dal personale della Scuola materna di Rena Nuova 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Sofia Milcovich dalla famiglia Czrvenka (Gropada) 5 mila, da Maria e Karlo Calzi 2000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Giovanni Ukmar dal personale di cucina dell'O. P. P. 24.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Amalia Spetti ved. Zacchigna dalle famiglie Grassi e Zacchigna 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Rupena da Gina Grion 3000, da Anna Velari 5 mila, da Bruna Andriani 5000, da Sandrin - Marsini 5000, da Pietro Pasinati 10.000, da Maria Zoch 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Tiziana Macca da Gianni e Gabriella Vascotto 5000, dalle famiglie Carla, Aldo e Mirijan Colja 8000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Secondo Cantoni da Lamberto Lucchetti 10.000 pro ECA (Assistenza persone anziane).

In memoria di Francesca Krebelj ved. Bonazza da Ugo, Margon e famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vic Tiberini da Nandina e Piero Slocovich 5000 pro ECA; da Giorgio e Rina Finzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gino Pincherle 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Fabrizio ed Evy Malipiero 10.000, da Germana e Nereo Zorovini 20.000, da Mira e Gino Cogoy 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Willy Cavalieri 5000, da Mausi e Arturo Paschi 5000, da Paola e Lèo Paschi 5000, da Marisa e Silvio Paschi 5000, da Vannina e Giorgio Petz 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Tilde 5000, da Aglaia 5000, da Ezio ed Eleonora Mayer 10.000, da Ego e Anna Mayer 10.000 pro Movimento apostolico ciechi; da Livio Corsi 5000, dal dott. Adolfo e Liliana Angeli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Taccari 10.000 pro Scuola «De Amicis» (Biblioteca «Eleonora Loser»); da Simonetta Lapenna 10.000 pro Rotary Club (Fondo «Marino Lapenna»).

In memoria di Annamaria Fonda da Gioia e Osvaldo Rescigno 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Olivatti dalla zia Teresina e cugini Cervini Giacomich 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Emilia Mirussich dalla famiglia Mirosich 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Ferlan ved. Dea da Enrico Cos 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Badini dalla famiglia Frandolic 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fortunata Cantoni ved. Israel da Maria Pitacco 10.000, da Remo e Vittorio Alzetta 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ester Levi Sandrin 10.000 pro Alloggio popolare «G. Gozzi»; da Sergio Spagnul e famiglia 25.000 pro Pia Casa Gentilomo e 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Penso dalla moglie Evelina 50.000 pro Ospedale Maddalena (III Div. geriatria); dalla nipote Donata Cesareo 10.000, da Eugenia Canal 2000, da Enzo e Vittoria Corelli 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini): dalla sorella Renata Lauda 10.000, dalla nipote Roswitha Höllrigl 10.000, dalla zia Olga 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del gen. Arturo Guadagni da Fiorello de Farolfi e famiglia 5000 pro Fondo assistenza gruppo medaglie d'oro lunga navigazione (Marina mercantile).

In memoria di Nerina Osvaldella da Guerrina e dott. A. Pellegrini 5000 pro CRI.

In memoria di Francesco Vragnizan dai dirigenti e impiegati delle Distillerie «Stock S.p.A.» 18.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Ukmar dalle Officine elettromeccaniche E. A. P. T. Porto Nuovo 62.500 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Antonia Colomban dalla Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto) 50.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Sacra Famiglia); dagli inquilini dello stabile n. 11 di via Fornace 40.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria dell'avv. Dino Berton da Maria Grazia e Nino Selle 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Anna Pieri 10.000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Emma Ulissi ved. Pittaro dalle famiglie Zweyer, Semi e Geri 15.000 pro ECA.

In memoria di Ida Chiarcossi da Miranda 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Silvano Fulvio da Fulvio Ermano 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Cobelli dalle consorelle e parrocchiane 22.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Francesco Lazar dalla famiglia Petric 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Redenta Palman ved. Gotti dal personale dell'Assoc. industriali 50.000 pro Fondo «Dott. Antonio Petronio».

In memoria di Emma Serrani ved. Pellicoetti dalla famiglia Flavio Dagostini 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Romeo e Ucci Dagostini 5000 pro Centro cardiovascolare; da Carlo e Gemma Pentasuglia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vic Tiberini da Mario e Frida Baxa 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Elvira Mosetti da Dino Predonzani 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino «Stefano Mosetti»); da Talin Bergera 10.000 pro Assoc. nazionale marinai d'Italia (Fondo assistenza).

In memoria di Lino Richter dalla famiglia Medeotti 10.000 pro Assoc. sportiva «Edera» (Sezione nuoto).

In memoria di Angelo Pisanù dalla famiglia Knezaurek 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigia Gaspard dalla cognata Maria e nipote Yvonne 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Maria Rupena da Renata e Fulvia 20.000, dalla famiglia Tinelli 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Paolo Zenti da N. N. 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Visintini dalla cugina Maria ved. Orlini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Penso dalla moglie e figlia 40.000, da Irene Massaro 20.000 pro Ospedale Maddalena (III div. geriatria); da Maria Polacco 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Giorgio e Novella 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Vosilla dagli inquilini dello stabile n. 6 di via Rittmeyer 26.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Renato Meneghello dalla famiglia Francesco Rabusin 15 mila, dalla famiglia Romano Vaglieri 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

INCONTRI ALLA REGIONE SUI PROBLEMI FERROVIARI

RADDOPPIO «PONTEBBANA» VIA AI LAVORI IN GIUGNO

Verso una sollecita soluzione della tangenziale udinese
Approfonditi i temi degli scali di Cervignano e Gorizia

Presieduto dall'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Mauro, ha avuto luogo ieri l'annunciato incontro con i rappresentanti della Direzione generale dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato e del Compartimento ferroviario di Trieste per fare il punto sui problemi relativi ai servizi ferroviari nel Friuli-Venezia Giulia.

All'incontro hanno partecipato anche i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali e comunali di Udine e Gorizia, del Consorzio industriale di Monfalcone, nonché dirigenti e funzionari degli Assessorati regionali della pianificazione e bilancio, dei lavori pubblici e dei trasporti.

La riunione, i cui lavori si sono protratti fino a tarda sera, si sono articolati su una vasta serie di punti all'ordine del giorno riguardanti vari problemi ferroviari di notevole importanza per il Friuli-Venezia Giulia. Dopo un'introduzione dell'assessore Mauro che ha recato il saluto dell'Amministrazione regionale ai rappresentanti dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato e degli Enti locali interessati ai problemi in discussione, ponendo in risalto la rilevanza che i problemi stessi rivestono per le correnti di traffico che si sviluppano attraverso la nostra regione, si è aperto il dibattito che ha consentito di approfondire, soprattutto dal punto di vista tecnico, le varie questioni sul tappeto.

In particolare per quanto riguarda la situazione della progettazione della rettifica e raddoppio della ferrovia «Pontebbana» è stato rilevato che verranno prese prossimamente le decisioni relative al tracciato Carnia - Pontebba e cioè dopo gli opportuni approfonditi esami delle soluzioni che i progettisti incaricati della elaborazione del progetto esecutivo dell'opera hanno presentato in relazione alla nuova situazione venutasi a creare in Friuli dopo gli eventi sismici di maggio e settembre.

Per quanto attiene invece le previsioni ed i programmi relativi all'inizio dei lavori nel tratto Vat-Tarcento, che rappresenta la prima tratta del raddoppio del tracciato della Ferrovia «Pontebbana», i rappresentanti della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato hanno dato assicurazione che i lavori di appalto verranno espletati entro il giugno di quest'anno; il comitato tecnico delle FF.SS. ha approvato in febbraio il progetto esecutivo della tratta ed il relativo finanziamento.

La discussione ha quindi riguardato i problemi concernenti l'attraversamento della città di Udine ed il completamento della progettazione della tangenziale del capoluogo friulano; a tale proposito sono stati chiariti i problemi inerenti ai lavori ed alle disponibilità dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato per una sollecita definizione anche di tutti i problemi urbanistici connessi con tale realizzazione.

Passando ad un punto all'ordine del giorno si sono successivamente approfonditi i temi concernenti lo scalo di smistamento ferroviario di Cervignano; in tale contesto, da parte dei competenti organi regionali, è stata assicurata una corretta impostazione del problema ed una fattiva collaborazione della società incaricata della progettazione alla realizzazione dell'opera secondo le direttive suggerite dalle Ferrovie dello Stato. Per il progettato raccordo ferroviario tra la zona industriale di Monfalcone-Lisert e la linea ferroviaria esistente, è stata suggerita l'opportunità che tale opera trovi la possibilità di realizzazione nell'ambito del piano nazionale dei porti che il Ministero dei Trasporti sta attualmente predisponendo. E' stata inoltre ribadita la disponibilità delle F.S. a prendere in esame qualsiasi iniziativa che possa portare ad una soluzione del problema, che riveste una particolare importanza per lo sviluppo dell'area industriale monfalconese.

Per quanto attiene, infine, la stazione ferroviaria di Gorizia, è stato assicurato che i programmi di ammodernamento e di ampliamento verranno portati a termine secondo i programmi previsti anche se i costi sono notevolmente aumentati; per i collegamenti con il programmato autoporto confinario di Sant'Andrea, le F.S. si sono dichiarate disponibili a confrontare le soluzioni che verranno proposte dall'Amministrazione comunale di Gorizia per una soluzione dei problemi di trasporto intermodale (camion - ferrovia), raccordati al costruendo autoporto di Sant'Andrea.

I lavori hanno toccato anche alcuni aspetti particolari degli scali ferroviari all'interno della regione, soprattutto per quanto riguarda alcune linee secondarie in provincia di Udine e di Pordenone, che dovrebbero essere potenziate nel quadro di una generale ristrutturazione dei servizi ferroviari nel Friuli-Venezia Giulia.

Colloquio sul futuro del «Gaspare Gozzi»

I componenti la Consulta rionale Città nuova - Barriera nuova si sono incontrati con gli assessori provinciali designati per l'Assistenza e la Psichiatria e con l'assessore comunale alla Sanità per riprendere in esame i problemi relativi all'alloggio popolare «Gaspare Gozzi». Si è parlato del rinnovo della convenzione tra ECA, Provincia e Comune per il completamento dell'opera di destituzionalizzazione dell'alloggio popolare e di reinserimento degli assistiti nel tessuto sociale.

La convenzione si fonda sull'opportunità di trasformare l'alloggio popolare in un centro di servizi socio-sanitari nell'ambito del consorzio sanitario.

L'unità sindacale e l'esempio di Grandi

Il contributo che i lavoratori cristiani hanno dato e continuano a dare al processo unitario come esigenza reale di cambiamento della società è stato il tema di un convegno promosso dalle Acli e dalla Cisl: «Unità sindacale: l'esperienza di Achille Grandi e l'attuale impegno dei lavoratori cristiani». In apertura del convegno il presidente nazionale delle Acli Domenico Rosati ha affermato che l'unità sindacale resta un obiettivo qualificante e che bisogna portarla a compimento con ogni sforzo.

Nel suo intervento il segretario regionale della Cgil, Arturo Calabria, ha sottolineato l'attualità dell'insegnamento di Achille Grandi in ordine all'unità dei lavoratori e alla loro partecipazione alla direzione del Paese. E' stata poi la volta di Carlo Fabricci, segretario regionale della Uil, il quale ha dichiarato che per un sindacato unitario e non unico è necessario potenziare la federazione unitaria ai vari livelli, altrimenti andrà in crisi pure l'unità d'azione.

L'intervento conclusivo è stato svolto dal segretario generale della Cisl, Luigi Macario, il quale ha affermato che la lezione di Grandi deve servire di riflessione per trovare nuove formule di democrazia e di partecipazione che garantiscano la giustizia e l'uguaglianza.

Istanze sindacali degli acconciatori

La Federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil informa i lavoratori interessati che l'assemblea delle parrucchiere e degli acconciatori per uomo si è riunita per discutere le richieste riguardanti: l'aumento salariale eguale per tutti pari a lire 20.000 mensili; la 13.a mensilità: uno stipendio mensile intero; la definizione e il rispetto dell'orario di lavoro. L'assemblea ha dovuto constatare «la posizione globalmente negativa e rigida assunta dai rappresentanti dei datori di lavoro nel corso dei diversi incontri», e pertanto ha dato mandato alle orgagnizzazioni sindacali di proclamare lo stato di agitazione di tutta la categoria, e di indire uno sciopero nell'immediato futuro, onde sbloccare la negativa posizione padronale che con il suo atteggiamento vanifica le giuste aspettative dei lavoratori.

L'assemblea ha dato mandato altresì alle organizzazioni sindacali di operare «per il superamento del salario convenzionale anacronisticamente in atto nel settore degli acconciatori per uomo, per arrivare alla denuncia della paga di fatto dalla parte del datore di lavoro, per garantire una pensione più decente ai lavoratori barbieri».

Sono in liquidazione nella Tesoreria comunale di via Nordio, 11 gli assegni integrativi regionali per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti relativi al primo bimestre 1977 ed eventuali arretrati.

Cronache degli spettacoli

Il Quartetto Vermeer alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti sarà ospite il Quartetto Vermeer fondato dal primo violino Schmeul Ashkenasi e che è stato già applaudito dal pubblico triestino.

Il programma del giovane complesso comprende i Quartetti in sol op. 77 di Haydn e quello n. 3 di Bartok. Nella seconda parte il pianista americano Richard Goode si unirà al Quartetto per l'esecuzione del Quintetto in mi bem. di Schumann.

Due atti unici al «Teatro club»

Nell'ambito dell'attività del Teatro club, presso la sede sociale di Piazza San Giovanni n. 2, III p., il «Teatro incontro di prosa e poesia» presenterà questa sera ale ore 20.30, due atti unici di Jean Tardieu: «Chi c'è?» e «C'era folla al castello». L'ingresso è strettamente riservato ai soci ed agli invitati. La manifestazione viene effettuata sotto gli auspici dell'Unione dei Circoli dei Lavoratori Democratici.

«ROULETTE» AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Confidenze di attori

(G. P.) Vivace accoglienza al CdS per la Compagnia del Teatro Stabile Friuli - Venezia Giulia che porta in scena in questi giorni, a Trieste, «Roulette» di Pavel Kohout.

E' stata la brillante Fulvia Costantinides a presentare al pubblico Nuccio Messina e Sergio D'Osmo, dei quali il primo si è detto «lieto di aver allestito il testo di Kohout, drammaturgo cecoslovacco e uno dei firmatari di Carta 77», sottolineando ancora l'impegno culturale e civile che lo Stabile intende attuare, mentre Sergio D'Osmo ha coordinato l'incontro con gli attori, facendo cenno come «Roulette» è stata rappresentata «al di là del fatto politico, né cercato, né sfruttato». Si sono quindi alternati in un piacevole dialogo con il pubblico, Regina Bianchi («Felice di fare questo spettacolo, che sembra interessare molto il pubblico»), Paolo Graziosi che si è lungamente addentrato a rispondere ad alcune precise domande rivoltegli da D'Osmo: «Conflitto tra idealismo e materialismo», «Responsabilità di chi fa teatro», «Rapporti con il testo, con gli attori, con gli attori il regista e il pubblico, ecc.», e ancora Giorgio Valletta («Ho lavorato in maniera stupenda nella preparazione di questo spettacolo che merita di esser visto...»), Anna Kanzi, Mimmo Lo Vecchio, Daniele Griggio che ha raccontato spiritosamente il suo «incidente di scena» avvenuto alla prima dello spettacolo.

Sergio D'Osmo ha concluso soffermandosi sulla personalità di Kohout e sul dramma che come lui (da tre anni non vede la rappresentazione dei suoi lavori) altri scrittori stanno vivendo, dramma che, incidendo sulla «verifica» inaridisce, a lungo andare, la stessa vitalità artistica dell'autore.

Lina Wertmüller al Movie Club 77

La riproposta di uno dei primi film di Lina Wertmüller, costituisce l'elemento centrale dell'odierno programma del Movie Club 77 (curato dal CUC) al cinema Radio di via Rotonda 4. «Questa volta parliamo di uomini» è il titolo del film, diretto dalla Wertmüller e interpretato da Nino Manfredi, Margaret Lee, Mileno Vukotic, Luciana Paluzzi, in programma alle ore 16 e alle 20.

L'altro film oggi in programma (alle ore 18 e alle 22) è «Le pioggie di Ranchipur» di Jean Negulesco, con Richard Burton e Lana Turner, che viene presentato come interessante precursore dell'odierno filone catastrofico.

Alla Cappella «Sfida senza paura»

Da oggi a sabato, alle 19 e 21.30, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenterà il film di Paul Newman «Sfida senza paura» (1971, Technicolor - Scope), interpretato dallo stesso Newman, e da Henry Fonda, Lee Remick.

SOLIDARIETÀ UMANA AL NAUTICO



(Italfoto)

La freccia indica lo studente Ivo Fadi, con i compagni della IV A promotori del finanziamento mediante autotassazione

Si autotassano per aiutare un terremotato

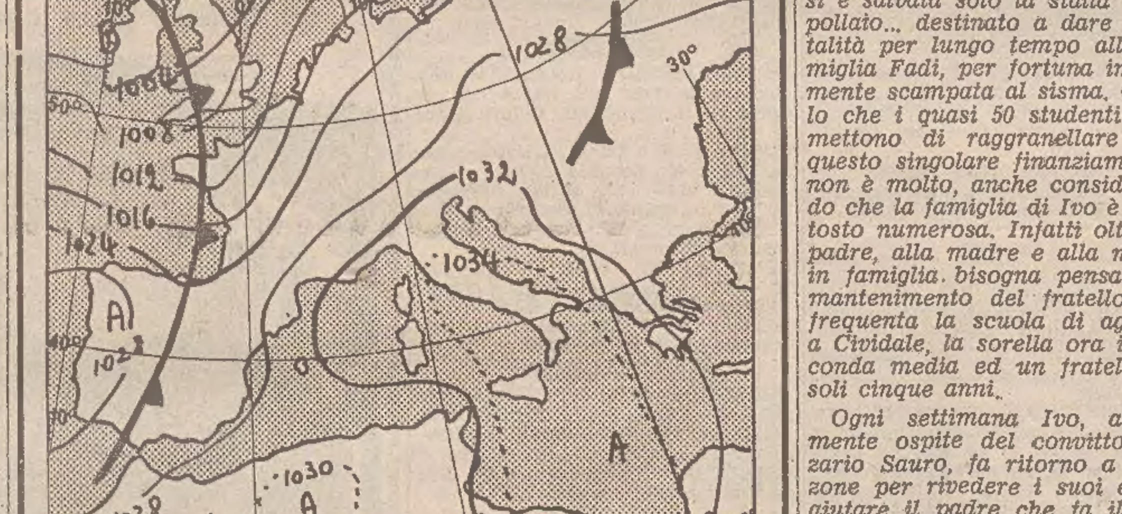
Sarà presto un capitano di lungo corso il giovane friulano, allievo dell'Istituto Nautico che ha trovato fra gli studenti e il corpo insegnante un'esemplare prova di solidarietà, dopo che il terribile sisma del maggio scorso aveva distrutto la sua casa di Venzone.

Fu in quella occasione che gli studenti di quattro classi dell'Istituto per interessamento di alcuni insegnanti, decisero di autotassarsi per un importo fisso mensile, per il periodo di un anno. Questo impegno, sempre puntualmente mantenuto, ha permesso a Ivo Fadi e alla sua famiglia di affrontare il «dopoterremoto» con minori disagi. Come si è già accenanto la casa del giovane è andata completamente distrutta e dal disastro si è salvata solo la stalla ed il pollaio... destinato a dare ospitalità per lungo tempo alla famiglia Fadi, per fortuna interamente scampata al sisma. Quello che i quasi 50 studenti permettono di raggranellare con questo singolare finanziamento, non è molto, anche considerando che la famiglia di Ivo è piuttosto numerosa. Infatti oltre al padre, alla madre e alla nonna in famiglia bisogna pensare al mantenimento del fratello che frequenta la scuola di agraria a Cividale, la sorella ora in seconda media ed un fratello di soli cinque anni.

Ogni settimana Ivo, attualmente ospite del convitto Nazario Sauro, fa ritorno a Venzone per rivedere i suoi e per aiutare il padre che fa il muratore e ogni due settimane può portare a casa parte del contributo raccolto dai compagni. L'estate scorsa il giovane studente del IV anno del «Nautico», ha fatto il manovale e con il padre ha partecipato al rifacimento dei tetti di alcune case di Osoppo. Quest'estate spera di potersi imbarcare come mozzo oppure sarà nuovamente costretto a fare il manovale. Noi, comunque auspichiamo che Ivo riesca a trovare l'imbarco che gli preme, dato che è uno studente particolarmnte meritevole, che ha sempre dimostrato interesse per lo studio conseguendo fra l'altro in diverse occasioni medie elevate.

E' questo degli studenti del «Nautico», uno dei numerosi esempi di solidarietà con le popolazioni colpite dal sisma che ha permesso ad Ivo Fadi di affrontare il travagliato periodo della ricostruzione, con un aiuto materiale sì, ma soprattutto con la certezza di aver trovato una vera amicizia.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-occidentali, sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori generalmente nuvoloso con possibilità di occasionali brevi piogge sulla Liguria e sulla Toscana. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso. Nebbie estese sulla Pianura Padana e lungo il versante dell'alto Adriatico. Nebbie in banchi durante la notte e le prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali delle regioni centro-meridionali.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 12; Bolzano 3, 19; Verona 3, 16; Venezia 7, 11; Milano 5, 17; Torino 5, 14; Genova 9, 16; Bologna 6, 17; Firenze 8, 16; Pisa 7, 16; Ancona 8, 15; Perugia 7, 13; Pescara 5, 15; Roma Nord 5, 16; Roma Fiumicino 6, 17; Roma Eur 9, 15; Campobasso 7, 16; Bari 5, 14; Napoli 7, 15; Potenza 4, 13; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 8, 18; Messina 12, 17; Palermo 13, 18; Catania 12, 21; Alghero 13, 19; Cagliari 8, 17.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 15; Atene 9, 19; Beirut 11, 19; Berlino 3, 15; Buenos Aires 17, 21; Chicago 2, 21; Copenaghen 3, 7; Francoforte 4, 16; Ginevra 6, 11; Helsinki —4, 4; Hongkong 18, 27; Johannesburg 15, 23; Lisbona 12, 22; Londra 8, 12; Madrid 4, 19; Montreal —6, 4; Mosca —3, 3; New York 1, 12; Oslo —2, 2; Parigi 8, 17; Rio de Janeiro 20, 35; Singapore 22, 30; Stoccolma 0, 7; Taipei 14, 27; Teheran 7, 32; Tel Aviv 10, 18; Tokio 7, 20; Toronto 5, 9; Vancouver 5, 8; Vienna —5, 15.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Archivio contributi ex INPS - Pola

«Care "Segnalazioni" il sottoscritto ha lavorato in qualità di impiegato presso l'Azienda Carboni Italiani — Miniere Carbonifere dell'Arsa in Arsia (Pola) - Direzione Centrale, dove è stato assunto in qualità di aiuto contabile dal settembre 1938 sino a tutto il 31 dicembre 1943.

«Visto che in quell'epoca ed in quella azienda parastatale lavoravano circa quindicimila unità tra salariati ed impiegati, è logico che i contributi all'I.N.P.S. venivano regolarmente versati.

«Da molto tempo mi sono interessato tanto all'I.N.P.S. che a vari Patronati, ma nessuno mi ha potuto dare risposta positiva riguardo ai miei contributi. Ora mi domando: perché devo proprio perdere tutti questi contributi per il citato periodo di lavoro prestato». Ringrazio sentitamente Aronne Bussani.

I contributi versati all'ex sede dell'Inps di Pola per periodi di lavoro antecedenti al maggio del 1945 dovrebbero essere accreditati sulle posizioni assicurative esistenti in originale negli archivi dell'Istituto Assicuratore jugoslavo subentrato a quello italiano. Delle stesse posizioni copia dovrebbe essere archiviata presso l'ufficio stralcio dell'ex sede di Pola istituito presso quella di Trieste. L'unico motivo di mancato reperimento dei contributi potrebbe ricercarsi nel mancato versamento degli stessi da parte del datore di lavoro esonerato per il fatto che il lettore, quale impiegato, avesse beneficiato all'epoca di uno stipendio superiore alle L. 800 mensili. In tal caso è possibile riscontrare, ai sensi dell'art. 51 della legge 30.4.1969 n. 153 e con le norme e le modalità di cui all'art. 13 della legge 12.8.1962 n. 1338 i periodi esclusi dall'assicurazione. Il lettore ci riscriva indicandoci, per un nostro intervento diretto presso l'Inps, le sue complete generalità e la retribuzione mensile all'epoca goduta.

Assegni familiari alle «Colf»

«Care "Segnalazioni" gradirei conoscere il motivo per cui il datore di lavoro debba corrispondere i contributi CUAF (assegni familiari) per la collaboratrice familiare anche se questa non ha persone a carico e se, avendo invece persone a carico, gli assegni che l'INPS le versa semestralmente siano proporzionali o meno alle ore di servizio prestate ed alla tariffa corrispostale dal datore di lavoro». Lettera firmata.

E' evidente che se i contributi dovuti alla Cassa Unica Assegni familiari venissero versati per i soli lavoratori capifamiglia essi sarebbero del tutto insufficienti a garantire un trattamento economico familiare ai lavoratori dipendenti per le persone a carico. Si vanificherebbe d'altro lato il sistema che regge la CUAF, fondato sulla solidarietà sociale e su una utile ridistribuzione di reddito da lavoro da lavoratori senza carichi familiari e lavoratori capifamiglia; si graverebbe inoltre sul datore di lavoro il non equo onere di corrispondere gli assegni direttamente ai lavoratori con persone a carico invogliando ad assumere alle sue dipendenze lavoratori senza carichi familiari.

Per i lavoratori addetti ai servizi domestici l'Inps eroga, ai sensi dell'art. 14 della legge 31.12.1971 n. 1403, tanti assegni familiari giornalieri (misura attuale di L. 380 per ciascun figlio o per il coniuge indipendentemente dalla misura della retribuzione) quanti ne risultano dal quoziente che si ottiene dividendo per quattro il numero delle ore di lavoro risultante dalla contribuzione versata nel trimestre con un massimo di sei assegni giornalieri per ogni settimana.

Così ad esempio se una collaboratrice familiare lavora ed è assicurata per 156 ore nel trimestre (12 ore settimanali) riceverà 39 assegni giornalieri per ogni figlio o coniuge a carico per un importo complessivo di L. 14.820 al trimestre o meglio L. 29.640 al semestre.

Domenico Pagliaro

XVII CONCORSO NAZIONALE ENAL

Borse di studio a giovani pianisti

A cura dell'Enal, con la collaborazione tecnica della Fims (Federazione italiana musica strumentale) e sotto gli auspici del Ministero del turismo e dello spettacolo e del Ministero della pubblica istruzione, avrà luogo a La Spezia, nell'ultima decade di aprile del corrente anno, il 18.o Concorso nazionale allievi pianisti, che tanto successo ha riportato nelle precedenti edizioni.

Il concorso si propone di incoraggiare i giovani nel difficile studio intrapreso, con l'assegnazione di nove borse di studio per un importo complessivo di lire 4.050.000.

Al concorso sono ammessi tutti gli studenti di pianoforte di ambo i sessi appartenenti a qualsiasi conservatorio, istituto musicale e scuola privata, di età non superiore, rispettivamente, ai 17 anni per la cat. A (4.o e 5.o anno di studio), ai 20 anni per la cat. B (dal 6.o all'8.o anno di studio) e ai 23 anni per la cat. C (9.o e 10.o anno), che abbiano riportato, nelle selezioni regionali, ove hanno sede conservatori statali o istituti musicali pareggiati, una votazione non inferiore agli 8/10.

I concorrenti prima di essere ammessi alla finale nazionale dovranno partecipare a una selezione regionale, che per il Friuli - Venezia Giulia avrà luogo a Trieste il 26 marzo presso il conservatorio «G. Tartini».

Per l'iscrizione al concorso e per conoscere le dettagliate modalità del regolamento, i giovani pianisti e gli insegnanti interessati possono rivolgersi alla Direzione regionale dell'Enal di Trieste, via Giulia 1, tel. 726232 e 795181, oppure alle sedi provinciali di Gorizia (corso Verdi 115, tel. 83381), Pordenone (viale Cossetti 22, tel. 21045) e Udine (via Caiselli 1, tel. 204260).

Le domande d'iscrizione dovranno, comunque, pervenire alla Direzione Enal, Trieste, via Giulia 1, entro e non oltre le ore 12 di venerdì, 18 marzo.

GIOVENTU' MUSICALE

Gita sociale a Ferrara

E' confermata la gita sociale a Ferrara per i soci della sezione di Trieste della «Gioventù musicale». Come già reso noto agli interessati, essa avrà luogo il 12 e il 13 marzo, e prevede per la serata di sabato 12, la possibilità di assistere ad una recita dell'«Anna Bolena» di Gaetano Donizetti, opera di rara e difficile esecuzione, nell'edizione apprestata dal circuito teatrale dell'Emilia-Romagna che sta ottenendo un enorme successo di critica e di pubblico nel corso delle recite attraverso la regione.

Diretta dal maestro Gatto, l'opera avrà a interpreti principali Katia Ricciarelli, affiancata dai cantanti Berini, Stara, Federici e Mazzieri, per la regia di Filippo Crivelli.

La partenza dei partecipanti avrà luogo sabato mattina alle 6.50, con vagone riservato sul treno per Ferrara. L'appuntamento è fissato un quarto d'ora prima della partenza nell'atrio partenze della Stazione Centrale.

Biglietti «Roulette»

La direzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia informa che le prenotazioni e i biglietti venduti per la recita di ieri sera di «Roulette» di Pavel Kohout, sospesa a causa di un'improvvisa indisposizione di alcuni attori della compagnia, possono venir commutati per le recite di sabato, ore 16 e 20.30, e di domenica, ore 16. Gli interessati sono pregati di rivolgersi alla Biglietteria centrale di galleria Protti 2. Con la recita di domenica pomeriggio hanno termine le repliche dello spettacolo.

Da Trieste «Roulette» partirà alla volta di Genova, Torino e Milano per toccare successivamente anche le piazze della regione Friuli - Venezia Giulia.

Incontro a Udine sugli spazi teatrali

Domani alle 21 al Palamostre di Udine, incontro dibattito su «Gli spazi teatrali nel Friuli - Venezia Giulia». Interverranno alla manifestazione Giacomo De Santis (direttore della rivista «Sipario», Nuccio Messina (direttore del Teatro Stabile di Trieste), Jose Babic (direttore artistico del Teatro Stabile sloveno), Rodolfo Castiglione (presidente dell'Ente teatrale regionale), Giorgio Cesare (vicepresidente del Teatro lirico Giuseppe Verdi), un rappresentante della Rassegna di prosa di Pordenone e altri rappresentanti della cultura regionale. Il dibattito sarà condotto dal critico musicale Gianni Gori.

Cervani alla «Dante» sull'opera di Cusin

«L'opera storica di Fabio Cusin con particolare riguardo all'idea del confine orientale d'Italia» è il tema della conferenza che il prof. Giulio Cervani della nostra Università terrà per la «D. Alighieri» domani, venerdì, con inizio alle 18 nella sala di via Trento 8, delle «Generali».

Nella sede Farit di via Paduina, 9 (tel. 732320) si accettano ogni sera dopo le 18 le iscrizioni al soggiorno a Pedraces in Val Badia che è in programma per luglio, agosto e settembre prossimi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL KOLOSSAL DI Z FFIRELLI PER LA TV

E GESÙ ARRIVA PRIMA DI PASQUA

Tentativo di chiarire la doppia personalità Fra gli interpreti la Cardinale e Rascel

Roma, 9

Il «kolossal» realizzato da Zeffirelli sulla vita di Gesù, uno dei più impegnativi finanziariamente (costo complessivo cinque miliardi e mezzo di lire), frutto di coproduzione della Rai-Tv e della Itc, andrà in onda a partire dall'ultima domenica di Quaresima, 27 marzo. Nelle intenzioni del regista vuole essere una rievocazione della vita di Cristo, basata su premesse che consentano a un vasto pubblico di intendere il significato della doppia personalità di Gesù, umana e divina, e il valore del suo messaggio, al quale da millenni il cristianesimo deve la sua forza.

Il difficile compito di aderire ad un personaggio eccezionale come Gesù è stato affidato a Robert Powell, attore inglese di estrazione teatrale: lo sguardo denso di presagi rivolto al cielo, secondo Zeffirelli, egli riesce a pronunciare le parole dette dal Cristo nell'orto di Getsemani con un fervore di intensa religiosità, sottolineato dalla luce tutta particolare di un tramonto africano. Gli esterni della «Vita di Gesù» (questo il titolo dell'originale in cinque puntate) si sono svolti, infatti, parte nell'Africa settentrionale, parte in Marocco.

L'obiettivo principale di Zeffirelli, certamente ambizioso, è di offrire una chiarificazione sulla controversa esistenza di Cristo, a costo di correre due rischi: irritare i cattolici e non indurre a una conversione i non credenti.

«Se sarò riuscito a ricordare le pagine più belle del Vangelo — sostiene, tuttavia, Zeffirelli — inducendo a ravvisare nella fede la sola matrice dei miracoli, potrò dirmi soddisfatto».

La ragione per la quale Franco Zeffirelli ha preferito l'Africa del Nord a Israele non è stata soltanto di carattere economico: la disponibilità dei pastori africani, i loro volti, i loro stati d'animo si identificano, riflettono, in modo genuino, quelli degli ebrei del tempo di Cristo.

Contemporaneamente, «La vita di Gesù», a colori, verrà trasmessa in Italia, negli Stati Uniti e in Gran Bretagna: ciascuna puntata durerà un'ora e 15 minuti. La seconda verrà trasmessa la domenica delle Palme.

Opere come questa — sempre secondo il regista — dovrebbero essere preziose non tanto per l'informazione del pubblico quanto per il loro arricchimento spirituale. Il cast è formato da attori prestigiosi che sarebbe troppo lungo elencare: basti ricordare Laurence Olivier, che mette la sua arte al servizio di un personaggio antico e complesso, Nicodemo; Valentina Cortese, ardente Erodiade; Rod Steiger; Fernando Rey; Anthony Quinn; Ernst Borgnine; Claudia Cardinale; Maria Carta; Peter Ustinov e un incredibile Renato Rascel nel ruolo drammatico del cieco dalla nascita. Alla Madonna presta il suo volto, con una maturità superiore alla propria adolescenza, l'attrice inglese Olivia Hussey, scoperta dallo stesso Zeffirelli in «Romeo e Giulietta».

La prima e la quinta puntata saranno proiettate, la sera del 23 marzo al Teatro dell'Opera, presente l'autore. (Ansa)

Diana Ross ha divorziato

Santa Monica, 9

L'attrice e cantante Diana Ross ha ottenuto il divorzio dal marito che aveva sposato sei anni fa, Robert Silberstein. L'uomo non si è opposto alla richiesta di divorzio avanzata dalla moglie.

La divisione dei beni e la custodia dei tre figli della coppia non sono state definite con la sentenza di divorzio. (Ansa)

Gremita l'angusta sala

Avellino, 9

Davanti ai giudici del tribunale penale è stato iniziato stamani il processo per direttissima contro il regista Joe D'Amato, l'attore Gabriele Tinti, l'attrice Laura Gemser — la venere nera di «Oriente express reportage» — e la produttrice Felicia Bizzari, accusati dei reati previsti dagli articoli 110 e 528 del codice penale per avere, in concorso tra loro e con altre persone, la Bizzarri prodotto, D'Amato diretto, la Turchetti distribuito in Italia, la Gemser e il Pinti interpretato, il film «Emanuelle in America».

Il film fu sequestrato giorni addietro ad Avellino dove veniva proiettato in una sala cinematografica. Nella motivazione del rinvio a giudizio è scritto che «Emanuelle in America» è un film privo di valori artistici, «è costituito da numerose sequenze offensive del comune sentimento del pudore quale l'esibizioni insistenti e compiaciute di nudità, rapporti a tre, amplessi lesbici, immagini di autoerotismo, rappresentazioni di vere e proprie orgie carnali». Gremita l'angusta sala di udienza del tribunale. (Ansa)

La regista tedesca occidentale Helma Sanders («Sotto il selciato c'è la spiaggia») ha finito un film sulla vita del poeta e drammaturgo tedesco Heinrich von Kleist che s'intitola semplicemente «Heinrich».

Mino e Patrizia da ieri sposi



Milano, 9

Mino Reitano si è sposato stamane, nella chiesa di Sant'Eusebio ad Agrabe Brianza, suo paese di residenza, con Patrizia Vernola, 25 anni, originaria di Foggia, maestra-bibliotecaria. La cerimonia è stata officiata da mons. Antonio Arcudi di Reggio Calabria, un sacerdote che ha visto crescere Mino, acconsentendo così al desiderio del cantane.

Oltre mille le persone attorno a Mino e Patrizia: la numerosissima parentela di Reitano, amici, esponenti del mondo discografico e artistico in generale. Un matrimonio, quindi, nel pieno rispetto della tradizione, spesso presente nelle canzoni di Mino Reitano. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Venezia e Friuli

Un vecchio congelato

«Proposta» (Rete 1, ore 17.20) — In onda la seconda puntata di questa rubrica settimanale a cura di Antonio Bruni e Gian Paolo Taddeini. Vengono presentate iniziative realizzate da giovani in diverse regioni dell'Italia. Si parlerà dunque di Venezia e del Friuli: a Venezia una «troupe» diretta da Taddeini e Franca Gabrini hanno filmato una proposta culturale, «Omaggio a Venezia», promossa dal violinista Uto Ughi, sensibile al problema della città lagunare. Nel Friuli, invece, Luigi Peverini e Anita D'Asaro hanno raccolto le testimonianze dei ragazi che, provenienti da tutta Italia, continuano a prodigarsi per aiutare le famiglie terremotate. In studio si parlerà, inoltre, della condizione giovanile in genere, cercando di rispondere a questi interrogativi: quali sono le vere aspirazioni dei giovani? In che modo le istituzioni pubbliche e private mettono a loro disposizione strutture idonee?

* * *

«Sacco e Vanzetti» (Rete 2, ore 20.40) — «Congelato» per quasi 15 anni, va in onda questo originale TV di Reginald Rose nell'adattamento di Mario Fratti; regia di Giacomo Colli. Interpreti principali Achille Millo (Nicola Sacco) e Franco Graziosi (Bartolomeo Vanzetti).

A South Braintree, nel Massachusetts, il 15 aprile 1920, buste paga per un ammontare di 15.776 dollari vengono rapinate a un contabile e alla sua guardia del corpo: i due vengono assassinati. Dei banditi nessuna traccia. Qualche mese prima, in dicembre, era stata tentata una rapina simile a Bridgewater: e anche questo caso non era stato risolto. A questa ondata di criminalità fa riscontro il diffondersi della cosiddetta «grande paura rossa», con le repressioni operate dal ministro.

Nell'ambito di questa repressione, (che colpiva particolarmente gli emigrati), sono arrestati nell'aprile del '20, Sacco e Vanzetti, il primo calzolaio e il secondo pescivendolo. Non ci sono prove contro i due, tranne il possesso di due rivoltelle dello stesso calibro usato dai banditi a South Braintree. Ma si sa che Sacco e Vanzetti, sono anarchici e attivisti sindacali. Il caso viene istruito dal procuratore distrettuale Katzman, che incrimina Vanzetti per la tentata rapina a Bridgewater e per la rapina a South Braintree, e Sacco per la rapina a South Braintree. Vanzetti viene processato a Plymouth e condannato a dodici anni.

Il giudice che lo condanna, Webster Thayer, sarà anche il giudice del processo Sacco e Vanzetti. Testimoni opportunamente montati dall'accusa incolpano i due, mentre il processo assume ben presto anche una colorazione politica e razzista. Gli avvocati della difesa, organizzata da un comitato il cui animatore è un tipografo, Aldino Felicani, non riescono a smontare il castello di accuse.

La puntata si conclude con la pronuncia del verdetto da parte della giuria: i due sono riconosciuti colpevoli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turni S) di «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di Lamberto Puggelli.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Martedì alle ore 20, quinta rappresentazione (turni C-A) di «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Lamberto Puggelli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (termine ore 23.15), turno libero. «Roulette» di P. Kohout. Regia di Roberto Guicciardini. IV spettacolo in abbonamento. Prenotazioni per tutte le recite presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM RASSEGNA — 13 e 14 marzo Il Dramma Italiano di Fiume in «La calzolaia fantastica» di F. Garcia Lorca. Regia di Giuseppe Maffioli. Prenotazioni presso Biglietteria Centrale. Valgono i tagliandi Auditorium.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Venerdì 11 marzo alle ore 20.30 per il turno di abbonamento A in prima esecuzione slovena verrà rappresentata la commedia in tre atti di Thornton Wilder «La famiglia Antrobus». Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

PICCOLO TEATRO G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. di via San Francesco 5 — Sabato alle ore 20.30 e domenica alle 16.45 ultime repliche di «Zente refada». 3 atti brillanti di G. Gallina. Prevendita biglietti da questa sera dalle 18 alle 20 presso la segreteria del Circolo, Galleria Fenice 2, I p.

CIRCOLO A.R.C.I. - BARBARO — V Settimana del cinema: «Trevico - Torino» di E. Scola, ore 17 (sala sindacale Domio). Ore 20.30 (via Madonnina 19).

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Da oggi a sabato ore 19 e 21.30: «Sfida senza paura» di e con P. Newman, H. Fonda.

MOVIE CLUB 77 (al cinema Radio, via Rotonda 4) — Ore 16 e 20: «Questa volta parliamo di uomini» di L. Wertmüller, con N. Manfredi, M. Lee. Ore 18 e 22: «Le piogge di Ranchipur» di Negulesco, con L. Turner, R. Burton.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, ult. 22: «Ricostruzione di un delitto» di T. Anghelopulos. Un fatto di sangue realmente accaduto sulle montagne dell'Epiro e portato sullo schermo da attori non professionisti. Edizione originale con sottotitoli.

EDEN. 16.30, 18.15, 20, 22.15: «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale». Technicolor con Jodie Foster. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Clint Eastwood e la sua 44 Magnum in «Cielo di piombo ispettore Callaghan» con Harry Guardino e Bradford Dillman. V.m. 18 anni.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. La grandiosa e spettacolare ricostruzione de: «La battaglia di Midway» con Charlton Heston, Henry Fonda, Glenn Ford, Toshiro Mifune, Robert Mitchum e James Coburn. Un technicolor per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Conoscenza carnale». Un film tutto da «vedere» e da «sentire» con Jack Nicholson e Candice Bergen. Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Emmanuelle l'infedele». V.m. 18 a. Technicolor.

MIGNON. 15.30, ult. 22. Terzo mese «La scarpetta e la rosa». Ultimi giorni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Nuda dietro la siepe» con Sylvia Kristel. V.m. 18 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Mister miliardo». Technicolor con Terence Hill e Valerie Perrine. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Ultimo giorno dello straordinario successo comico «Quelle strane occasioni» con A. Sordi, N. Manfredi, P. Villaggio. Technicolor. V.m. 18 anni. III settimana.

CAPITOL. 15. D. De Laurentiis presenta il suo colossale «King Kong». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «L'evaso» con Alain Delon, Simone Signoret e Ottavia Piccolo. E' un film per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15. D. De Laurentiis presenta il suo colossale «King Kong». Technicolor. Domani. 16.30, 19.10, 22: «Mosè» con B. Lancaster.

IMPERO. 16, 18.40, 21.30. Ancora oggi a richiesta per la «Giornata del film d'autore»: «Nashville» di R. Altman con D. Arkin. Domani: «L'innocente» di L. Visconti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Da un'idea di Lucherini presentata da Pozzetto l'antologia del cinema italiano sui favolosi anni Cinquanta: «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca».

ABBAZIA. 16: «Le tentazioni di Cristina». Technicolor con B. Tixier. Severam. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Amore amaro». Un amore travolgente, una passione che distrugge. Da un racconto di Carlo Bernari con la bellissima Lisa Gastoni. Regia di Florestano Vancini. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Igloo Uno, Operazione Delgado». Avvincente tech.

ASTRA. 16.30: «Faccia a faccia». Un western sensazionale con G. M. Volonté e T. Milian. Colori. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente» con Bruce Lee, Nora Miao. Capolavoro di karatè.

LUMIERE (via Flavia 9). 16 ult. 22. Lee, Roger e Williams sono «I 3 dell'Operazione Drago». Il più bel film sulle arti marziali interpretato da Bruce Lee. Techniscope con John Saxon e Jim Kelly. Ultimo giorno.

RADIO. Riservato al Movie Club 77.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo.

MUGGIA

VOLTA. 17. Richard Burton e Lee Marvin nel capolavoro «L'uomo del Klan». Technicolor. V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «La poiana vola sul tetto» con J. Coburn e L. Redgrave. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 16.45 - 22: «Charleston» con Bud Spencer. Scope a colori.

VERDI. 16.30 - 22: «Killer commando (Per un pugno di diamanti)». Con Telly Savalas, Peter Fonda. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Honga» con M. Gough e M. Johns. Scope a colori.

VITTORIA. 17.15 - 22: «Storia di un peccato» con G. Dlugolecka e J. Zelnik. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il signor Robinson» (Mostruosa storia d'amore e d'avventura) con Paolo Villaggio e Zeudi di Araya. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Suspiria». Un film di Dario Argento. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Locale riscaldato) — 19.30 - 21.30: «Gola profonda» con Linda Lovelace, Harry Reems. Technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «El topo». V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «L'uomo della strada fa giustizia» con H. Silva e L. Paluzzi. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Police Story» con Vic Morrow.

RONCHI

RIO. «Ragazza alla pari». I visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Arrivano le svedesi tutto sesso».

GARIBALDI. «Le vergini cavalcano la morte».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: Musicaperta; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.30: Edith Piaf; 13.30: Musicalmente; 14.05: Visti da noi; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Radiografia di un personaggio; 15.05: Anno primo numero uno; 15.45: Primo Nip; 18.35: Non è tutto oro; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera; 20: Canto corale; 20.30: Ikebana; 21.05: I concerti di Torino; Oggi al Parlamento; 23.20: Buonanotte dalla dama di cuori: al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Canzoni made in Italy; 9.32: Astrid; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Anteprima disco; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Amarsi a; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il secondo cinema italiano; 18.35: Fuori banco; 18.56: Radiodiscoteca; 19.50: La voce di Frank Sinatra; 20.05: Concerto; 21.50: Il teatro di radiodue; (Panorama parlamentare); 22.30: Pagine sinfoniche; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45,, 10.45, 13.45, 18.45, 20.15, 23.10. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Pagina su pagina; 11.40: Noi voi loro (2); 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perchè; 13: Quasi una fantasia; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso; 17: Il bambino e la psicanalisi; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Diagramma circolare - Azione drammatica in due parti; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Giovedì folk» - Tradizioni popolari e di vita comunitaria nella Regione (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Giovedì folk» - Tradizioni popolari e di vita comunitaria nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Aspetti dell'Iran», 2.a puntata.
13.00 Filo diretto: «Dalla parte del consumatore».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.

PER I PIU' PICCINI
17.00 Le magiche storie di gatto Teodoro: «La scarpetta da ballo». ★
17.15 Mio e Mao: «Lo scoiattolo». ★
17.20 «Proposta».
18.00 Argomenti: «Aspetti dell'Iran», 3.a puntata.
18.30 «Piccolo slam», 2.a parte.
19.00 TG1 Cronache.
19.20 Famiglia Smith: «Ricordati di Lisa», telefilm. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Scommettiamo?», gioco a premi.
21.45 Dolly: «Appuntamenti con il cinema».
22.00 «Scatola aperta»: Rubrica di fatti, opinioni, personaggi.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo, sento, parlo», Rubrica di vita musicale.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: Infanzia oggi.

TV2 RAGAZZI
17.00 Passatempo: «Costruire e modellare». ★
17.20 Ippopotamo e So so, cartoni animati.
— L'oca dalle uova d'oro
— Combattimento nell'arena
— Cesare e Cleopatra
17.40 Ridolini esattore.
18.00 Politecnico: «Le immagini della pittura» e «L'artista e il suo universo».
18.25 Dal Parlamento — TG2 - Sportsera.
18.45 Il lavoro che cambia: «L'occupazione femminile».
19.15 Il diavolo: Settimanale di satira.
19.45 TG2 Studio aperto.
20.40 Sacco e Vanzetti, 1.a parte.
21.50 Prima pagina: «Gli ingranaggi dell'informazione quotidiana».
22.40 Canta Brasile: «Incontro musicale con Joyce».
— TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone: Il mio hobby; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Intermezzo; 14.45: Edizioni Savio Records; 15: L'aquilone; 15.20: Discorama; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Clift Richard.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Sangaree», film storico; 22.10: Cinenotes «Skopje», documentario, seconda parte; 22.40: «20 minuti con...», spettacolo musicale.

TV Lubiana

8, 9, 9.30, 10, 14 e 15: TV scuola; 17.15: TV per i ragazzi; 17.30: Orizzonti; 17.50: Documentario; 18.25: «Non piangere Miki», film; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «I donaccioni», film; 20.35: Sfida alla cultura; 22.20: Miniature; 22.35: Telegiornale.

TV Zagabria

8 e 14: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: I parchi nazionali; 18.45: «Scusate, lo sapete? telequiz; 19.30: Telegiornale; 20: Argomenti '77 - Politica estera; 20.50: Dramma; 21.45: Telegiornale; 22.05: Balletti.

BORSE E MERCATI

Milano: rialzi

Milano, 9

Ancora una giornata di rialzi per il mercato azionario alla Borsa valori di Milano. Dopo i recuperi di lunedì e martedì rispettivamente dello 0,6 e dello 0,5 per cento, la quota si è avvantaggiata stamane, in termini di indice generale dei prezzi, di una più sensibile plusvalenza mediamente valutata intorno all'1,15 per cento. La migliore disposizione operativa è apparsa subito evidente sin dall'apertura di seduta e il mercato a differenza di quanto era avvenuto nelle ultime due precedenti giornate, è riuscito a consolidare la positiva tendenza tanto che la quota, in sede di chiusura, ha inscritto in genere i massimi della mattinata.

La spinta è venuta in particolare da Finsider e Italsider, due titoli che già ieri erano risultati in battuta. Successivamente il movimento rivalutativo si è allargato a quasi tutti gli altri valori eccezion fatta per Sip e Stet che hanno invece accusato una pausa di assestamento.

Nel comparto dei titoli «industriali» a più larga base azionaria, le migliorie più accentuate sono venute dalle due Fiat. Per quanto riguarda il settore «assicurativi», sempre ottimamente rastrellate sono apparse, inoltre, le Generali anche se sul valore non si sono notate forzature di prezzo. Fra gli «immobiliari», le Roma sono risultate richieste in particolare nell'immediato dopolistino.

Nell'ambito dei valori minori, da segnalare infine il rimbalzo del 21,9 per cento delle Nord Milano (rinviate in chiusura) e quello di Montefibre salite di ben il 37,3 per cento rispetto a ieri.

Deboli sono risultate le Sifa (—5,4 p.c.), Autostrade TO-MI (4,8 p.c.), Mittel (—3,5 p.c.), BII priv. (—3,2 p.c.) e Alitalia (—3 p.c.).

Nell'immediato dopoborsa ancora in denaro le Bastogi, Fiat, Interbanca ed Eridania mentre le Imm. Roma si riportano sui livelli della vigilia. Il reddito fisso non ha denunciato variazioni di rilievo attraverso scambi poco attivi.

TITOLI: *in rialzo 80, in ribasso 63, in equilibrio 26.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 232 milioni di lire; obbligazioni per 1422 milioni di lire; azioni n. 4.456.625.*

DOPOBORSA — Scambi discreti, con prezzi migliori. Fiat 1825-1840; Fiat priv. 1225-1240; Montedison 308-311; Imm. Roma 124-126; Generali 38000-38300 Finsider 178-182; Bastogi 810-815; Interbanca 12250-12350; Montegemina 270-274. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 151000, Generali 38000, Ras 58900, Anic 372, Liquigas 174, Liquigas priv. 176, Liquigas risp. 182, Montedison (senza stampigliatura) 308, Montedison (con stampigliatura) 269.50, La Rinascente 50, La Rinascente priv. 33, Gerolimich 2700, Premuda 910, Sip 1315, Tripcovich 34450, Bastogi 800, Finmare 80, Finsider 177, Pirelli S. p.A. 1110, Sme 315, Stet 1390, Beni Stabili 2040, Generale Immobiliare 123, Fiat 1810, Fiat priv. 1215, Dalmine 590, Italsider 242, Terni 215, Lane Marzotto priv. 950, Snia Viscosa 1130, Snia Viscosa priv. 705, Patriarca 3590.

NEW YORK

Prezzi in netto ribasso oggi a Wall Street: l'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali ha perduto 9,13 punti a 942,90.

Gli analisti attribuiscono l'andamento al disappunto causato dallo seguito che hanno avuto i progressi della scorsa settimana. Nessuna specifica notizia giustifica la perdita, anche se il mercato resta particolarmente sensibile alle preoccupazioni di una ripresa dell'inflazione.

LONDRA

In recupero il listino londinese. Resistenti i titoli industriali e specialmente Ici e Polkington. In tendenza i petroliferi. I bancari hanno guadagnato terreno con Lloyds e Midland in primo piano. Deboli gli aureominerari. Ben trattato il reddito fisso: i titoli a breve hanno recuperato 3/8 di punto, quelli a medio da 1/2 a 3/4 e quelli a lungo termine 1. Indice 410,20; precedente 404,20; variazione più 1,48.

PARIGI — Listino riflessivo su largo fronte a Parigi. Tuttavia gli elettrici ed i petroliferi hanno presentato guadagni pur se modesti. In tendenza il comparto estero, fiacchi gli statunitensi e particolarmente gli aureominerari.

FRANCOFORTE — In declino la maggior parte dei titoli a Francoforte. Particolarmente deboli Siemens, Daimler e Deutsche Bank. Alcuni titoli isolati hanno chiuso in controtendenza. Fiacco anche il settore dei chimici e numerosi altri.

Prezzi dell'oro

Londra, 9

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 9 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	146,57	(— 1,48)
Hongkong	145,24	(— 0,28)
Londra	145,90	(— 2,35)
New York	145,90	(— 2,35)
Milano	149,05	(— 1,40)
Parigi	145,84	(— 3,21)
Zurigo	145,37	(— 2,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,42	—
Capitalitalia	»	7,71	—
Europrogr.	frsv.	136,85	—
Fonditalia	doll.	9,54	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,65	—
Interitalia	lire	9049	9329
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,95	7,37
Mediolanum S.	»	9,32	10,13
Management	lire	6085,45	—
Rominvest	doll.	9,44	10,20
Italunion	»	6,40	6,98

Titoli azionari

TITOLI	8-3	9-3
Alimentari e agricole		
Alivar	820	850
Bonifiche Ferraresi	6215	6225
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	1005	1005
Eridania	2050	2079
Imm. Vittoria	5001	5002
Ind. Buitoni Perug.	1810	1830
Unidal (ex Motta)	210	215
Romana Zucchero	216	217
Romana Zucch. pr.	300	294
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22050	22420
Assicuratrice Ital.	151600	150990
Ausonia	2190	2190
Bowring	750	770
Comp. Ass. Milano	6185	6110
» » » pr.	3105	3177
Comp. Latina	504	505
Comp. Latina priv.	448	443
Firs	2860	2858
Generali	37820	38000
Italia Assicuraz.	14380	14410
L'Abeille Italiana	7601	7625
Fondiaria Incen.	4800	4700
La Fondiaria Vita	13781	13801
RAS	58010	58900
SAI	5150	5250
Toro Assicuraz.	7551	7495
Toro Assicuraz pr.	3701	3720
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14550	14550
Banco di Roma	11000	11150
Banco Lariano	4800	4890
Credito Italiano	1842	1840
Cred. Varesino	4785	4700
Interbanca priv.	12165	12230
Mediobanca	42550	42520
Cartarie - Editoriali		
Binda	2802	2802
Burgo	7750	7850
Burgo priv.	3402	3555
De Medici	605	605
Donzelli	590	590
Mondadori priv.	900	890
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1320	1300
Cer. Pozzi	1301	1301
Eternit	905	905
Eternit priv	1350	1351
Italcementi	11910	12400
Richard Ginori	328	323
UNICEM	3460	3475
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	368	373
Brioschi	12900	12690
Caffaro	285	283.50
Carlo Erba	1480	1480
Carlo Erba priv.	719	718
Italgas	669.50	670
Lepetit	11095	11085
Lepetit priv.	10310	10400
Liquigas	176	173.75
Liquigas priv.	176	176
Mira Lanza	29500	29500
Montedison	294.50	308
Montedison '74	—	—
Montegemina	259.50	270.50
Napoletana Gas	569	569
Perlier	549	545
Petroliera Italiana	902	902
Pierrel	536	536
Rumianca	1780	1770
Saffa	4838	4950
Siossigeno	8500	8530
Commercio		
La Rinascente	50.25	50.25
La Rinascente priv.	32.25	32.50
Silos di Genova	2045	2015
Standa	3400	3350
Comunicazioni		
Alitalia priv.	455	441
Ausiliare	3150	3240
Aut. Torino - Milano	1335	1270
Italcable	2392	2429
NAI	1810	1830
Nord Milano	410	500
S.I.P	1326	1315
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	408	407
Marelli E.	260	264

TITOLI	8-3	9-3
Pan Electric	—	—
Superfila	5160	5140
Tecnomasio	186	189.25
Finanziarie		
Agricola	1610	1605
Bastogi	791	800
Centrale	5700	5786
Fin. Ernesto Breda	1610	1610
Finmare	80	80
Finsider	168	177.50
Flaminia Nuova	1078	1066
Generalfin	1071	1065
Gim	2001	2000
I.F.I.	1798	1815
I.F.I.L.	3905	3915
Invest.	1895	1885
Mittel	1090	1051
Part. Fin.	1365	1400
Pirelli & C.	2180	2215
Pirelli S.p.A.	1087	1112
Riva Finanziaria	3355	3401
Sarom	965	980
S.M.E.	320	315
Stet	1400	1390
Svil. Bon.	5380	5350
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1250	1260
Beni Imm. Italia	403	405
Beni Imm. Italia pr.	258	250
Beni Stabili	2041	2039
Certosa	5000	5000
Coge	902	900
Condotte d'Acqua	586	580.50
De Angeli Frua	3970	3960
Fimex	10200	10200
Gen. Immobil.	124.50	123.25
Iniziativa Edilizia	3600	3520
Isvim	3060	3039
La Milano Centrale	23000	23100
Risanamento	3300	3300
Sifa	481	455
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1786	1826
FIAT priv.	1195	1230
Franco Tosi	9450	9425
Gilardini	3620	3643
Nebiolo	317	319
Olivetti	1080	1091
Olivetti priv.	893	890
Westinghouse	3085	3100
Worthinghton	1834.50	1879
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	640	660
Dalmine	580	590
Falck	3120	3195
Falck priv.	2251	2275
Ilssa Viola	1182	1160
Italsider	230	241.75
Magona	1495.50	1495
Pertusola	3045	3050
SMI	2240	2210
Terni	215	215
Trafilerie	660	660
Tessili		
Centenari e Zinelli	90	90.25
Cantoni	4650	4839
Cucirini	3705	3725
Cascami Seta	3310	3360
Fisac	1265	1263
Lanerossi	320	270
Linif. e Canapif.	512	514
Marzotto priv.	951	950
Montefibre	24	25
Montefibre priv.	24.75	34
Olcese Veneziano	51.25	51
Rotondi	85500	85500
Scotti	1375	1380
Snia Viscosa	1120	1143
Snia Viscosa priv.	700	710
Tilane	425	400
Unione Manifatture	12490	12460
Diverse		
Acqua Marcia	2425	2410
Acqu. De Ferrari	1701	1690
Acqua Potabili	470	473
Calz. di Varese	3780	3750
C.I.G.A.	1380	1372
C.I.R.	9100	9130
Pacchetti	60	58
Rejna	1930	1930
Smeriglio	7	7.25
Terme Acqui	570	580
Trenno	2985	2981

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-3
Rendita	5%	83.65
Prest. Red. '34	3,50%	99.15
Ricostruzione	3,50%	87.10
Redim. Trieste	5%	90.70
Rif. Fondiaria	5%	98.10
Redimibile '54	5%	90.10
Edil. Scol. '67	5,50%	78.30
» » '68	5,50%	76.—
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	76.40
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	91.20
» 1979	5,50%	86.90
» 1980	5,50%	81.45
» pol. '78	7%	93.35
» » '79	9%	89.95
» » '79	9%	88.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.50
» » 68/83	6%	65.80
» » 70/80	7%	69.25
» » 71/86	7%	75.80
IMI XX	6%	99.40
» XXII	5%	62.05
» XXIII	5%	79.35
» XXIV	5,50%	75.80
» XXV	6%	78.25
» XXVI	6%	67.40
» XXVII	6%	64.10
» XXVIII	7%	68.90
» XXIX	7%	68.45
» XXXI	7%	89.75
» XXXII	7%	78.40
» XXXIII	7%	68.90
» XXXIII opt.	7%	89.20
» XXXIV	7%	65.90
» XXXV	7%	70.60
» XXXVII	7%	65.40
» XXXVIII	7%	62.70
» XXXIX	7%	68.40
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.05
» XLII	8%	64.50
» XLIII	8%	79.90
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	75.80
» serie sp.	6.50%	78.85
» XLVIII	10%	86.25
» L	10%	88.—
» Interfund	8%	83.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.20
» » »	5,50%	68.50
» » »	6%	68.80
» » »	7%	72.40
COP ss. I	6%	72.50
» ss. II	6%	70.50
» ss. III	6%	68.70
» ANAS '66	6%	56.40
» ANAS '72	7%	60.10
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.50
» Int. St. 1	6%	70.60
» Int. St. 2	6%	67.20
» Int. St. 3	6%	65.40
» Int. St. 4	6%	69.20
» Int. St. I	7%	63.90
» Int. St. II	7%	68.80
» Int. St. III	7%	68.60
» Int. St. IV	7%	68.—
Ferrovie 1959	5,50%	—.—
» 1960	5%	92.30
» 1961	5%	81.25
» 1965 I	6%	79.35
» 1965 II	6%	71.10
» 1968 I	6%	71.50
» 1968 II	6%	69.25
» 1969 I	6%	63.60
» 1971	7%	68.60
» 1972	7%	68.20
» 1972 II	7%	68.—
Pubbl. Ut.	5,50%	84.05
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.—

TITOLI		9-3
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.10
» Ind. ss. C.	7%	74.—
» Ind. ss. D.	7%	71.40
» Ind. ss. E.	7%	72.20
» Ind. ss. F.	7%	69.80
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	95.75
» VII	5,50%	92.90
» VIII	5,50%	89.40
» IX	6%	88.30
» X	6%	85.—
» XI	6%	84.40
» XII	6%	82.50
» XIII	6%	77.60
» XIV	6%	78.50
» XV	6%	75.70
» XVI	6%	75.45
» XVII	7%	76.—
» XVIII	7%	71.40
» XIX	7%	70.—
» XX	7%	70.—
Enel 1965 II	6%	71.80
» 1966 I	6%	69.50
» 1966 II	6%	70.10
» 1967	6%	67.10
» 1968 I	6%	65.55
» 1968 II	6%	65.25
» 1969 I	6%	64.—
» 1969 II	6%	64.15
» 1970	7%	76.—
» 1971	7%	74.30
» 1972/87	7%	72.35
» 1972/92	7%	65.20
» 1973/93	7%	64.90
» 1974 Ind.	8%	101.55
» 1975	10%	89.70
» 1975 II	10%	88.75
» 1974	9%	86.—
» 1975	9%	88.70
» Europa	6%	89.10
E.N.I. '58 vent.	6%	94.20
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	88.40
» '66	6%	83.70
» Gela	5,50%	88.50
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	92.55
» IV	5,50%	87.50
» V	5,50%	84.70
» VI	5,50%	85.20
» VII	5,50%	95.40
» VIII	5,50%	94.20
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	95.10
» '59/79	5,50%	93.20
» '60/80	5,50%	83.70
» '61/86	5,50%	66.30
» '63/83	5,50%	74.80
» '64/82	6%	79.10
» '65/83	6%	74.50
» Alfa R.	7%	68.30
» Elett. opt.	5,50%	97.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.20
» C.C. '65	6%	72.45
» C.C. '67	6%	67.20
» C.C. '68 I	6%	64.90
» C.C. '68 II	6%	68.20
» C.C. '69	6%	62.90
» C.C. '71	7%	74.—
» C.C. '72	7%	71.05
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.—
Cred. Fond. conv.	6%	60.30
Cred. Fond. 1985	6%	83.80
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	65.60
» » 1991	6%	65.—
» » 1992	6%	65.20
» » 1995	6%	65.—
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	68.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	95.—
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	95.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	98.—
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	100.50
» '71/86	8.75%	103.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	92.50
» '66 dic.	6½%	92.50
» '66/87	6½%	92.50
» '67/87	6,5/8%	93.—
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PIANO DI COLLABORAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

Missione del Gruppo Fiat a Pechino

Contatti diretti anche con le aziende che hanno esaminato la produzione Fiat La Cina, però, non vuole indebitarsi ma pareggiare i conti con le esportazioni

Pechino, 9

La visita a Pechino di una delegazione del Gruppo Fiat si è conclusa con risultati soddisfacenti, e con la conferma della piena disponibilità della corporazione cinese competente a sviluppare i rapporti con la società torinese sia sul piano della collaborazione per lo sviluppo della meccanizzazione agricola sia nel campo industriale e in quello commerciale.

L'ingegner Niccolò Gioia, incaricato degli affari internazionali nel consiglio di amministrazione del Gruppo Fiat, il quale ha diretto la missione, ha detto oggi prima di lasciare Pechino, che ulteriori visite sono in prospettiva per la seconda metà dell'anno.

L'ing. Gioia, insieme al presidente della Cogis Dino Gentile, ha avuto una conversazione con il viceministro del commercio estero Chai Chu-fen, presente l'ambasciatore d'Italia Marco Francisci. La missione Fiat-Cogis è stata anche ricevuta dal vicepresidente del consiglio cinese per la promozione del commercio internazionale, Wang Wen-lin, ed ha avuto una serie di conversazioni settoriali con gli esponenti della corporazione per l'importazione-esportazione di macchine, oltre che un colloquio con il direttore generale della stessa corporazione, Cheng Chi-hsien.

Circa i risultati della missione, l'ing. Gioia ha detto che essa è servita a far conoscere in modo più approfondito i differenti settori in cui si articola l'attività della Holding Fiat, nonché gli ultimi sviluppi della produzione Fiat nei settori in cui la Cina è interessata, e cioè: macchine per il movimento terra, trattori e macchine agricole, macchine utensili e impianti industriali, autocarri, carrelli elevatori, motori per irrigazione, stazioni di pompaggio, gruppi elettrogeni.

E' stato di grande interesse, in particolare, secondo l'ing. Gioia, il contatto con gli utilizzatori diretti, che hanno potuto conoscere ed esaminare la produzione Fiat delle diverse aziende.

Certamente — ha detto Dino Gentile — il commercio estero cinese è sempre condizionato nel suo sviluppo dalla politica cinese, che resta ferma nel concetto di operare all'importazione limitatamente a quello che le esportazioni immediate consentono; in altre parole nella sistematica cinese di non contrarre debiti a termine e di accettare pagamenti dilazionati solo per determinati impianti industriali.

Le conversazioni a Pechino hanno toccato il terreno dei rapporti Cina - Comunità Economica Europea ed è stata confermata la volontà di Pechino — ha detto Gentile — di stabilire accordi con la Comunità Europea, che diano concretezza all'interesse cinese al rafforzamento politico-economico dell'Europa.

Della missione, che era arrivata a Pechino il 2 marzo, hanno fatto parte i rappresentanti di sei società del Gruppo Fiat (Comao, Fiat-Allis, Fiat-Trattori, Iveco, OM-Carrelli e Aifo), il dott. Capitani della direzione sviluppi internazionali della Holding Fiat, e il dott. Pasquale Jemma, responsabile della Cogis per l'Estremo Oriente.

(Ansa)

Nota dei bancari sui tassi d'interesse

Roma, 9

La mancata riduzione dei tassi bancari attivi che l'Associazione bancaria italiana «condiziona esclusivamente al fatto che il Parlamento lasci alla disponibilità delle aziende di credito i risparmi sul costo del personale derivanti dall'allineamento della scala mobile dei bancari a quella dell'industria», viene considerata «intollerabile» dalla federazione bancari.

«E' inaccettabile — afferma infatti un comunicato della FIB — che su questa materia che può essere decisa secondo la legge bancaria, le aziende di credito ricattino Governo e Parlamento per mantenere inalterati i loro elevatissimi profitti.

Il sindacato unitario dei bancari ribadisce quindi la sua posizione favorevole alla destinazione sociale dei risparmi che le banche realizzano con l'allineamento della scala mobile e «richiamano l'attenzione delle forze politiche e democratiche affinché sia chiaramente prevista, nella legge di conversione del decreto sulla scala mobile, la finalizzazione sociale dei fondi stessi».

Nato negli S.U. il pomodoro quadrato

New York, 9

Dopo sei anni di esperimenti, gli agricoltori americani sono riusciti a risolvere il problema della raccolta e dell'imballaggio dei pomodori, creando, secondo quanto riferisce il «New York Times», una varietà di pomodoro quadrato.

Battezzato «UC-82», il pomodoro quadrato è l'ultimo di una serie di «modelli sperimentali» e ha superato con successo anche il difficile «test» del trasporto su autocarri: rispetto a quello tradizionale, il «modello» quadrato è giunto sano a destinazione nella misura di quattro contro uno.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	368,66	368,—	368,71
Fiorino olandese	353,94	352,50	353,92
Franco belga	24,05	24,—	24,05
Corona danese	150,22	147,—	150,21
Corona norvegese	167,76	164,—	167,74
Corona svedese	209,19	205,—	209,19

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	884,75	884,75	884,70
Dollaro canadese	843,60	830,—	843,72
Peseta spagnola	12,85	12,44	12,92
Escudo portoghese	22,85	21,50	22,82
Scellino austriaco	51,88	51,95	51,90
Franco svizzero	344,60	344,70	344,64
Franco francese	177,47	177,10	177,48
Yen nipponico	3,13	3,—	3,13
Lira sterlina	1520,70	1521,—	1520,72
Dracma greca	—,—	22,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,25	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,25 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,29 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,33 per cento (34,33); rispetto alle monete della CEE 41,34 per cento (41,40).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40000-41000, sterlina oro (nc) 43900-44400, marengo italiano 38000-40000, marengo francese 40000-42000, marengo svizzero 37000-40000, marengo belga 34000-36000, 20 dollari oro 185.000-205000, 50 pesos messicani oro 150000-170000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 4100-4300, argento 137500-141500, platino 4930.

Unità di conto europea lire 990,72 contro 991,18 del 7 marzo.

RAPPORTO DELL'ISCO SULL'INFLAZIONE

La stabilità della lira frena i prezzi all'«import»

Nei prossimi mesi il «banco di prova» valutario

Roma, 9

L'attività produttiva si è dimostrata elevata, lo squilibrio dei conti con l'estero minore, ma l'inflazione si è ulteriormente acuita e le prospettive per la domanda interna si sono fatte più caute. Questo il quadro con cui, secondo l'ultima nota congiunturale dell'ISCO, si è chiuso il 1976 e si è aperto il 1977.

Sul piano delle attività economiche, l'ultimo periodo del '76 ha messo in luce una ripresa vigorosa della produzione. Particolarmente sostenuta si è presentata l'impostazione del settore industriale che nel consuntivo annuo ha registrato un aumento globale del 12,3 per cento. Allo sviluppo hanno contribuito, pur se in misura difforme, tutti i settori produttivi; del 18 per cento si è allargata la produzione tessile, del 13 per cento quella chimica, dell'11,5 per cento la metallurgica, del 9 per cento l'alimentare, dell'8 per cento quella dei mezzi di trasporto e del 7 per cento quella meccanica. Il grado di utilizzo degli impianti ha riflesso l'accelerazione produttiva realizzata dal settore industriale nel quarto trimestre del 1976 attraverso ulteriori, sia pure lievi, miglioramenti.

Grazie alle misure adottate all'inizio dell'autunno, i conti con l'estero hanno registrato «un apprezzabile miglioramento», mentre la lira, nonostante l'abbassamento delle difese avviato a dicembre, sembra tenere. I prossimi mesi costituiranno tuttavia il vero «banco di prova» per la situazione valutaria italiana posto che i conti con l'estero dovranno confrontarsi, in epoche scaglionate ma temporalmente vicine, non solo con la abolizione completa della tassa sull'acquisto di valuta e del deposito previo sulle importazioni, ma anche con l'aumentato prezzo del petrolio e più in generale con il periodo stagionalmente negativo per lo scambio di servizi.

Per quanto concerne i prezzi interni, il periodo più recente, pur facendo assistere ad una certa attenuazione del processo lievitativo, ha continuato a porre in evidenza un contesto fortemente inflazionistico.

La fine del 1976 ha, infatti, fatto registrare a tutti gli indicatori un qualche ridimensionamento del tasso di crescita. L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, salito tra il settembre ed il novembre del 5,6 per cento, ha segnato in dicembre un incremento dell'1,2 per cento che, pur consistente, si è posto largamente al disotto di quelli registrati nei mesi immediatamente precedenti.

I prezzi all'ingrosso hanno, invece, risentito positivamente della tenuta della lira sui mercati dei cambi, quindi della quasi stabilizzazione dei prezzi all'importazione dopo i rincari del 2,5 per cento e del 2,2 per cento rispettivamente registrati in ottobre e novembre. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha presentato in dicembre un aumento dell'1,1 per cento.

Quanto al più recente periodo, la nota sottolinea i nuovi interventi sui prezzi decisi a copertura della fiscalizzazione per 1420 miliardi di lire di oneri sociali dovuti dalle aziende industriali; in particolare sono stati ritoccati i prezzi di alcuni prodotti petroliferi contestualmente ad un aumento dell'IVA con carattere quasi generalizzato, fatta eccezione per i beni di prima necessità. Già precedentemente a tali misure, l'ascesa dei prezzi era stata, comunque, sufficiente a fare variare di nove punti, a inizio febbraio, l'indennità di contingenza.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9 3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-9/16	4 15/16	5-7/16
Sterlina b.	12-5/8	12- 3/4	13-1/8
Franco sviz.	2-7/8	2- 3/4	3
Marco ger.	4-7/16	4- 1/2	4-9/16

AMMONTA AL 20,4 PER CENTO ANNUO LA SOMMA DELLE PERCENTUALI

Costo della vita: più 1,4 in gennaio

Nell'indice di dicembre 1976 siamo preceduti solamente dalla Jugoslavia

Il costo della vita è aumentato, nel gennaio '77, dell'1,4 per cento: di tanto è salito, infatti, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati nello scorso gennaio rispetto al dicembre '76. Lo rende noto l'ISTAT specificando che a partire dal gennaio 1977 gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati vengono calcolati con base 1976=100, anziché con base 1970=100. Comunque nel mese considerato l'indice (1976=100) è risultato pari a 110.

Prendendo in considerazione le variazioni percentuali mensili dell'indice, negli ultimi dodici mesi risulta che nel 1976, febbraio ha registrato un aumento dell'1,7 p.c., marzo +2,1 p.c., aprile +3 p.c., maggio +1,7 p.c., giugno +0,5 p.c., luglio +0,6 p.c., agosto +0,9 p.c., settembre +1,8 p.c., ottobre +3,4 p.c., novembre +2,1 p.c., dicembre +1,2 p.c., gennaio +1,4 p.c.

Per quanto riguarda gli indici dei prezzi al consumo che si riferiscono all'intera collettività nazionale, nel dicembre '76, ultimo mese per il quale si dispone dei relativi dati per alcuni paesi, gli aumenti percentuali rispetto al mese precedente risultano i seguenti: Jugoslavia 2,8; Italia e Regno Unito 1,3; Lussemburgo 0,7; Germania, Belgio, Austria e Svezia 0,5; Francia, Danimarca, Norvegia, Stati Uniti e Canadà 0,3; Svizzera 0,2. *(Agi)*

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

ROMA: dollaro 905-925, franco francese 185-188, franco svizzero 357-362, sterlina 1570-1600, marco tedesco 377-380.

E' UNO DEI PROBLEMI PIU' IMPELLENTI DA RISOLVERE PER LE AUTORITA' ROMENE

Decine di migliaia le persone che sono rimaste senza tetto

Affluiscono massicci soccorsi internazionali a Bucarest - Si continua a scavare senza sosta tra le macerie - Metà dei corpi non ancora identificati - Centoventi palazzi da abbattere

Telefoto Upi

Bucarest — File interminabili davanti alle bare per tentare il riconoscimento dei cadaveri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bucarest, 9

Centinaia di corpi non identificati giacciono nel cortile dell'obitorio di Bucarest, mentre si continua a scavare senza soste fra le macerie dei palazzi della capitale distrutti dal terremoto di venerdì sera. Nella prima mattinata il governo non aveva ancora diffuso nuovi dati sul bilancio delle vittime, rimasto quindi fermo a 1.058 morti e più di seimila feriti. La maggior parte delle vittime — 813 — sono rimaste uccise a Bucarest. Secondo le valutazioni dei diplomatici occidentali e di osservatori, il numero complessivo dei morti potrebbe essere di 5 - 6 mila, ma soltanto fra molti giorni sarà possibile avere un quadro abbastanza preciso della situazione.

Le decine di migliaia di persone rimaste senza tetto rappresentano uno dei problemi più gravi e urgenti, cui si fa fronte anche attraverso i massicci aiuti internazionali che continuano a giungere in Romania. Ieri sera le autorità hanno promesso ai terremotati nuove abitazioni, e 10 giorni di vacanza pagata dallo Stato: inoltre verranno dati loro mobili, stoviglie, capi di vestiario, televisori e la somma di 1.000 leu (75 mila lire).

A più di cinque giorni dalla scossa di 7,2 gradi della scala Richter che ha colpito una vasta area della Romania meridionale e alcune zone bulgare di confine, migliaia di soccorritori lavorano febbrilmente nella speranza, sempre più fievole, di trovare ancora dei sopravvissuti fra le macerie. Anche ieri sono state sottratte alla morte alcune persone sepolte da quattro giorni sotto le rovine degli edifici.

Per la ricerca dei corpi o di persone ancora vive si sono dimostrati utilissimi i cani inviati dalla Svizzera, addestrati al ritrovamento delle persone sepolte sotto le valanghe. Quando i soccorritori individuano una profonda apertura fra le macerie, vi si avvicinano e rimangono in silenzio, con l'orecchio teso, nella speranza di udire un'invocazione o un lamento: a volte l'attesa è interminabile, e se il comportamento del cane da valanga indica che sotto i detriti c'è una persona viva, si comincia a scavare lentamente, col terrore che il mucchio di macerie possa crollare e seppellire definitivamente il sopravvissuto.

Lentamente il paese cerca di avviarsi alla normalità. Numerosi impianti industriali danneggiati — particolarmente colpita è stata l'area petrolifera di Ploesti — sono stati riparati e già oggi alcuni di essi funzionavano a pieno ritmo. I danni all'industria, all'agricoltura e all'economia generale appaiono enormi, benché le autorità non abbiano fornito un quadro complessivo della situazione.

Un diplomatico occidentale ha dichiarato che certamente le conseguenze del sisma peseranno a lungo sul paese e sulla popolazione. Fra l'altro — ha spiegato — sarà necessario aumentare la produttività per recuperare ciò che è stato perduto: quindi, lavoro più intenso e prolungato.

Si ritiene che a Bucarest dovranno essere demoliti circa 120 palazzi, gravemente danneggiati dal terremoto. C'è una polemica che si sta facendo sempre più vivace fra gli architetti cittadini e le autorità del regime, a proposito della ricostruzione dell'antico centro storico della capitale, andato quasi interamente distrutto. Gli architetti vorrebbero aver la possibilità di rimettere in piedi il centro ricostruendo quanto più possibile la vecchia atmosfera, ma sembra che non tutti fra i dirigenti siano d'accordo.

Lunghe code di cittadini sostano davanti agli ingressi dell'obitorio, per l'identificazione dei cadaveri. Nei cortili della morgue ci sono più di 200 corpi, o parti di essi, coperti da lenzuola bianche. Decine di persone, coi fazzoletti premuti sul viso per asciugare le lacrime e ripararsi dal terribile lezzo di morte, si aggirano fra i corpi cercando di individuare un parente o un amico.

Un medico ha dichiarato che metà dei corpi ritrovati non è ancora stata identificata. I cadaveri sono stati raggruppati a seconda dell'edificio sotto le cui macerie sono stati trovati. L'identificazione è quasi impossibile per le persone morte fra le rovine dei ristoranti del centro: alcune venivano probabilmente anche da altre città rumene, e nessuno è in grado di riconoscerle.

Richard G. Gross

Aiuti italiani

Roma, 9

Un ospedale da campo con medici, due ambulanze e un gruppo di infermiere volontarie della Croce Rossa italiana sono state messe a disposizione della Romania, mentre gli «Hercules C-13» della quarantaseiesima aerobrigata di Pisa portano gli aiuti del popolo italiano alle popolazioni romene colpite dal terremoto. Due dei grandi quadrimotori sono partiti oggi per Bucarest recando casse di medicinali, coperte, brandine e altri mezzi utili per situazioni d'emergenza. Altri aerei sono pronti per partire.

L'ufficio italiano dei cambi (Uic), l'organismo che controlla tutti i rapporti valutari con l'estero, ha autorizzato intanto le banche a compiere rimesse verso la Romania, purché a titolo di aiuto per i sinistrati, anche per somme superiori all'importo di 35 mila lire previsto dalle restrizioni valutarie attualmente in vigore.

Infine, nel quadro degli aiuti italiani ai terremotati romeni, la Fiat ha destinato due ambulanze completamente equipaggiate e una macchina «movimento-terra» (caricatore cingolato FL 10 Fiat-Allis) per il trasporto dei feriti, per la rimozione delle macerie e per le opere di ricostruzione.

(Ansa)

UN'ALTRA SCOSSA registrata in Serbia

Udine, 9

Un lieve sommovimento è stato avvertito ieri sera nelle zone sinistrate di Venzone e Gemona e ha destato una certa apprensione nella popolazione. L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato, infatti alle ore 22.01'35" una leggera scossa sismica, al di sotto del quarto grado della scala Mercalli a 98 chilometri di distanza dall'osservatorio di Borgo Grotta Gigante.

Una scossa di terremoto del quarto grado della scala Mercalli — la quinta in meno di dodici ore — è stata registrata questa mattina alle 6.45 nella Serbia meridionale. Non ci sono state vittime.

Il laboratorio sismologico dell'università di California ha registrato un violento terremoto al largo di Honshu, la principale isola dell'arcipelago giapponese. La scossa, dell'intensità di circa sette gradi della scala Richter, è stata registrata alle 15.38 ora italiana.

PREVISIONE AMERICANA

Forse tra poco nuove scosse

Bucarest, 9

Gli Stati Uniti hanno avvertito la Romania che un altro forte terremoto potrebbe colpire il paese nel giro di qualche giorno o di qualche mese. L'avvertimento è stato comunicato stamane al governo romeno dall'ambasciatore degli Stati Uniti Harry Barnes, il quale aveva ricevuto poco prima un telegramma da segretario di stato Cyrus Vance.

La previsioine di un nuovo terremoto è stata fatta dal centro sismologico statunitense di Golden (Colorado) sulla base di dati empirici forniti dalle osservazioni del passato, collegati all'assenza di significative scosse secondarie dopo il sisma del 4 marzo. Il centro di Golden rileva che dall'esperienza del passato risulta che in questa regione del mondo i grandi movimenti tellurici tendono a ripetersi nel giro di un tempo più o meno breve come è accaduto nel 1912, nel 1940 e nel 1945.

«Di conseguenza — secondo il centro di Golden — sarebbe imprudente credere che il pericolo sia passato perché dopo il terremoto del 4 marzo non vi sono state scosse secondarie di rilievo (di intensità superiore al grado 4,5 della scala Richter)». L'istituzione statunitense ritiene che un eventuale prossimo terremoto potrebbe avere un'intensità minima del sesto grado della scala Richter (il terremoto della settimana scorsa è stato del grado 7,2).

A NULLA SONO VALSI TUTTI I TENTATIVI DELLA DIFESA PER FARLO «SALTARE»

Confermato per Concutelli il processo «direttissimo»

L'unica cosa ottenuta dai legali è stato il rinvio del dibattimento al 19 marzo - Prevista una pesante condanna per il terrorista, implicato anche nell'omicidio del giudice Occorsio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Anche se ha subito un nuovo rinvio, il processo per direttissima contro Pierluigi Concutelli e i suoi presunti favoreggiatori Mario Rossi e Saverio Sparapani si farà: i tentativi compiuti dalla difesa per mandare all'aria il dibattimento sono infatti falliti. Tutto quello che ha ottenuto dalla nona sezione penale del tribunale presieduta dal dott. Marotta è stata una ulteriore concessione dei termini a difesa. Si riprenderà il 19 marzo «ma è San Giuseppe!...» ha obiettato timidamente il pubblico ministero, che era la signora Margherita Gerunda. «Guardi che non è più festa» le ha risposto il presidente, confermando definitivamente la data del rinvio.

La seconda udienza di questo processo è stata impiegata dalla discussione delle eccezioni preliminari proposte dalla difesa. Le varie iniziative si sono concluse con un fiasco; il tentativo di far saltare il processo non è riuscito. Eppure gli avvocati ce l'hanno messa tutta. Essi sanno bene che gli imputati corrono un serio pericolo; non per nulla si tratta della stessa sezione che pochi giorni fa ha condannato a quasi venti anni di carcere altri due protagonisti del crimine: Vallanzasca e il suo braccio destro Cochis.

Ma a nulla sono valsi gli sforzi: il processo andrà avanti, e, quanto meno per Concutelli; si concluderà con una pesante condanna. Se al solo Vallanzasca hanno dato sette anni per appena due pistole, figuriamoci quale sarà la pena per il terrorista nero, nel cui rifugio fu trovato un vero arsenale: decine di chili di esplosivo, centinaia di cartucce, congegni bellici, pistole, fucili e inoltre il mitra «Ingram» del tutto identico a quello usato per uccidere il giudice Vittorio Occorsio, delitto di cui Concutelli deve rispondere nell'inchiesta condotta dal giudice Corrieri a Firenze.

La presenza dell'estremista a palazzo di giustizia ha mobilitato ingenti forze di polizia e dei carabinieri. Solo pochi fortunati sono riusciti ad entrare nell'aula, mentre all'esterno la città giudiziaria era circondata da una centura di poliziotti e di militi. Concutelli, con il giaccone blu dell'altra volta, lo sguardo torvo, i capelli e i baffi rossicci per i residui di una tinta con la quale cercò di camuffarsi durante la latitanza, è entrato nell'aula con i ferri ai polsi assicurati ad una catena tenuta saldamente da un robusto carabiniere.

Durante l'udienza non ha fatto commenti, non è mai intervenuto, si è limitato a seguire le questioni illustrate dalla difesa senza batter ciglio. Alla fine è tornato a Regina Coeli su di un furgone bianco senza finestrini scortato da due «gazzelle» che hanno aperto la strada a sirene spiegate. A prender la parola sono stati stamane gli avvocati Edmondo Zappacosta e Costantino Cambi, difensori di Mario Rossi; Mario Niglio e Franco Alberini, di Concutelli, e Pietro Moscato, di Sparapani. I primi due hanno sollevato un conflitto di competenza sostenendo che in pratica contro Rossi si stava procedendo sia a Roma sia a Firenze per gli stessi fatti.

Ed hanno aggiunto che l'accusa di concorso in detenzione di armi e di esplosivi scaturisce dall'imputazione di favoreggiamento, che però è stata stralciata e dirottata a Firenze. «Rossi — hanno osservato i difensori — non è stato sorpreso nell'abitazione di via dei Foraggi allorché, all'alba del 13 febbraio, fu catturato Concutelli. Si è giunti alla contestazione della detenzione di armi perché si è ritenuto Rossi un favoreggiatore di Concutelli e come tale — si è detto — doveva sapere che nel nascondiglio c'era un arsenale. Ma se in questo processo non possiamo trattare il favoreggiamento, come facciamo a dimostrare che Rossi con le armi non ha nulla a che fare? Se il processo si farà, si potrebbe verificare questa paradossale situazione; una condanna qui a Roma per detenzione di armi, un'assoluzione a Firenze dal favoreggiamento, che costituisce la base della prima imputazione».

Gli avvocati di Concutelli hanno invece chiesto che il processo venisse interrotto e gli atti fossero trasmessi a Firenze per connessione, visto che la magistratura di quella città è stata designata dalla Cassazione, in base all'art. 60 del codice di procedura penale, a indagare sull'uccisione di Occorsio.

Nessuna delle questioni è stata ritenuta fondata dal tribunale che, accogliendo l'opposizione del pubblico ministero, ha respinto tutte le eccezioni. L'unica cosa che non ha rifiutato è stata la concessione di un termine di dieci giorni per consentire ai difensori di parlare con gli imputati visto che fino ad oggi ciò non è stato possibile perché i detenuti si trovano, per ordine del giudice Corrieri, in isolamento.

Sergio Geraldini

LO STATO PARTE CIVILE nel processo al «Mar»

Brescia, 9

Anche lo Stato si è costituito parte civile al processo per l'attività eversiva del «Movimento d'azione rivoluzionaria» (MAR). E' questa la sorpresa della giornata nella causa ripresa oggi davanti alla Corte d'assise di Brescia dopo la parentesi sospensiva dovuta alla malattia del giudice a latere dott. Roberto Pallini.

In apertura di udienza, mentre si attendeva che il pubblico ministero dott. Trovato iniziasse il suo intervento per rispondere alle varie eccezioni illustrate dai difensori di Fumagalli e compagni per chiedere la nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio, si è alzato un avvocato che non era mai stato visto prima d'ora in aula e che ha dichiarato di voler regolarizzare una nuova costituzione di parte civile.

Era l'avv. Raimondo Viglione che, tra la sorpresa dei difensori, ha dichiarato di costituirsi contro gran parte degli imputati a giudizio nell'interesse della presidenza del Consiglio dei ministri in persona del presidente Andreotti e per conto dei ministeri della difesa, degli interni, delle poste, delle finanze e dei beni culturali.

(Ansa)

CONCLUSO IL PROCESSO DI SECONDO GRADO PER LA MORTE DELL'AGENTE MARINO

RIDOTTA DI QUATTRO ANNI LA PENA PER VITTORIO LOI

Da 23 a 19 anni di carcere - Diciotto anni a Maurizio Murelli (20 e 4 mesi in primo grado)

Due anni e due mesi (da tre) a Nico Azzi - L'ex pugile Duilio Loi ricorrerà in Cassazione

Milano, 9

La Corte d'assise d'appello di Milano, dopo circa sette ore di camera di consiglio, ha ridotto di quattro anni di reclusione la pena inflitta in primo grado all'imputato principale Vittorio Loi; di due anni la pena inflitta a Maurizio Murelli; di dieci mesi la pena inflitta a Nico Azzi, confermando sostanzialmente nel resto la sentenza di primo grado.

I tre imputati hanno ascoltato in silenzio la lettura della sentenze, quindi hanno lasciato l'aula della Corte d'assise con una nutrita scorta di carabinieri dopo molte strette di mano di parenti e amici. La Corte ha concesso alcune attenuanti a Vittorio Loi, lo ha assolto con formula piena dal reato di calunnia nei riguardi del colonnello dei carabinieri Santoro e gli ha pertanto ridotto la pena detentiva da 23 a 19 anni, condanandolo per i reati di omicidio volontario e radunata sediziosa. La calunnia si riferiva alle accuse che Loi rivolse all'ufficiale dei carabinieri di avergli estorto una confessione.

Diciotto anni sono stati inflitti a Maurizio Murelli (condannato a 20 anni e quattro mesi in primo grado) per concorso in omicidio volontario e altri reati contravvenzionali. Nico Azzi, accusato di aver fornito alcuni ordigni ai manifestanti, si è visto ridurre la pena da tre anni di reclusione a due anni e due mesi. Pena ridotta anche ad altri due imputati minori: Di Giovanni e Rosati, da un anno e sette mesi a quattro mesi per radunata sediziosa.

La pena è stata confermata a Ferdinando Gaggiano, condannato in primo grado a tre anni di reclusione e ad altri sedici imputati condannati a pene varianti tra un anno e sette mesi a quattro mesi. Due imputati minori, Caparvi e Berzani, assolti in primo grado per insufficienza di prove dal reato di radunata sediziosa, sono stati assolti oggi per non aver commesso il fatto. L'ex pugile Duilio Loi, padre di Vittorio, ha detto che ricorrerà in Cassazione contro la sentenza pronunciata oggi dai giudici milanesi.

L'ultima udienza del processo d'appello per l'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Antonio Marino avvenuta a Milano il 12 aprile 1973, durante una manifestazione di estremisti di destra, era stata dedicata all'arringa dell'avv. Gaito, che con l'avv. Arcangeli difendeva il principale imputato, Vittorio Loi, condannato in primo grado, come detto, a 23 anni di reclusione per omicidio volontario.

L'arringa è durata circa tre ore. Quindi, dopo una breve replica del pubblico ministero Daniele, che aveva chiesto la conferma di quasi tutte le decisioni prese dalla Corte d'assise per Loi, Maurizio Murelli, Nico Azzi e gli altri 28 imputati minori, la Corte è entrata in camera di consiglio.

Vittorio Loi, interrogato lunedì scorso dal presidente della Corte d'assise d'appello, aveva ammesso di aver lanciato la bomba «Srcm» che uccise in via Bellotti l'agente Marino, mentre in primo grado disse di aver fatto rotolare per terra l'ordigno che però non esplose. Ieri uno dei suoi difensori, l'avv. Arcangeli, aveva sostenuto la tesi dell'omicidio colposo.

Oggi l'avv. Enzo Gaito aveva avanzato quella del delitto preterintenzionale, basandola su una serie di considerazioni. In primo luogo — aveva sostenuto — è mancata nell'imputato la volontà di uccidere in quanto egli non era nelle condizioni di mirare nel momento in cui ha scagliato l'ordigno, poiché la nube dei gas lacrimogeni nascondeva gli agenti dalla vista dei dimostranti; inoltre l'ordigno non aveva la potenza di uccidere se non colpendo il bersaglio in pieno petto.

(Ansa)

Centosei feriti

Telefoto Ap

Numata — Operai al lavoro per rimuovere le carrozze di un treno deragliato sulla costa giapponese, a circa 150 chilometri da Tokio. Centosei persone sono rimaste gravemente ferite

LA FIGLIA DELL'EX PRESIDENTE DEL «PADOVA» SEQUESTRATA L'11 GENNAIO

SCAGIONANO IL PRESUNTO «BOSS» I RAPITORI DI MARINA BOLDRIN

Cinque imputati in tribunale - Tutti hanno cercato di attenuare le proprie responsabilità e hanno negato il ruolo primario svolto da Paolo Michelotto, ritenuto il capo della banda

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Il rapimento di Marina Boldrin, la figlia dell'ex presidente del «Padova» sequestrata l'11 gennaio scorso, è stato rievocato oggi in aula di tribunale, dove sono comparsi gli autori dell'impresa criminosa per affrontare il processo per direttissima. Sequestrata a Padova, la donna fu liberata a Roma prima del pagamento del riscatto. Accade che i suoi carcerieri, che avevano trovato un nascondiglio nella capitale, per motivi che nemmeno oggi sono stati chiariti, ebbero una violenta discussione degenerata poi in uno scontro a fuoco conclusosi con due feriti.

Oggi, comparsi davanti ai giudici, i rapitori della Boldrin hanno cercato di attenuare al massimo le loro responsabilità e, tutti d'accordo, hanno in parte voluto scagionare quello che viene considerato il capo della banda, Paolo Michelotto. Comunque, per ammissione di uno degli imputati, sembra che almeno alcuni dei rapitori della Boldrin fossero decisi a tutto, anche a uccidere la prigioniera se non fosse stato pagato il riscatto. Forse proprio per questo motivo nacque il contrasto tra i banditi, contrasto acuitosi in seguito in quanto uno di loro sospettò di poter essere «bidonato» dai complici.

Quanto alla Boldrin, ha detto di essere stata trattata brutalmente soltanto al momeno del sequestro; successivamente i suoi carcerieri si dimostrarono più umani, tanto da preoccuparsi di rimediare un cardiotonico di cui aveva bisogno a causa di una crisi cardiaca.

Sul banco degli imputati, per rispondere di reati che vanno dal sequestro di persona alla ricettazione, al falso, all'appropriazione indebita, al favoreggiamento ed alle lesioni personali compaiono cinque persone, Paolo Michelotto (ritenuto l'ideatore del sequestro), Sergio Baccetti, Danilo Marigo, Luigi Varotto e Silvia Spanu.

Il primo a salire sul pretorio per rendere la sua deposizione è stato Bacchetti. Secondo il suo difensore ha diritto a una perizia psichiatrica, essendo reduce da un periodo di degenza in manicomio (durato circa vent'anni), che potrebbe fargli ottenere le attenuanti della seminfermità mentale. Una volta dinanzi ai giudici l'imputato non ha negato di essere uno dei responsabili del rapimento. Ha tuttavia tentato di scagionare Michelotto, da lui in un primo momento indicato come l'organizzatore del sequestro.

Anche Danilo Marigo ha confermato di aver preso parte al rapimento, ma ha dato una versione che contrasta in parte con quanto ha poi affermato Varotto, Egli sostiene, infatti, d'essersi recato dinanzi alla villa dei Boldrin a bordo di un'automobile insieme con due complici che provvidero poi a rapire la donna e allontanarsi con lei a bordo della sua auto. Erano, secondo Marigo, Varotto e un altro del quale non ha voluto dire il nome. Varotto, invece, ha affermato che alla villa andarono a piedi soltanto lui e Marigo, che portarono a termine il sequestro. Compiuto comunque il sequestro, la Boldrin venne portata a Roma su un camion e trasferita nell'appartamento dove fu tenuta prigioniera da lui, da Bacchetti e da Varotto. Non ci furono altre persone a far da guardiani.

Approfittando dell'aiuto fornitogli dai suoi presunti complici, Paolo Michelotto ha negato d'aver organizzato il sequestro. «Non capisco perché Bacchetti mi abbia accusato subito dopo il suo arresto. Io non c'entro proprio... sono amico di Bacchetti, ma dopo averlo visto alcuni anni fa l'ho incontrato nuovamente qui al processo». Per apparire più credibile l'imputato ha indicato al tribunale una giovane donna che potrà testimoniare a suo favore dimostrando che nel giorno del rapimento egli si trovava a Mestre, in sua compagnia.

L'udienza si è conclusa con l'interrogatorio di Marina Boldrin. Parlando della sua prigionia e del trattamento usatole dai rapitori la donna ha ricordato che un giorno Bacchetti le disse: «Siamo dei signori delinquenti, noi! Non ci comporteremo come quelli del caso Mazzotti».

S. G.

IN CASA A VERONA PER UNA DOSE ECCESSIVA DI TRANQUILLANTI

Muore assieme al fratello il portiere del «Pescara»

Verona, 9

Il portiere del «Pescara», Mario Giacomi, di 27 anni, è stato trovato morto insieme al fratello, Gianni di 28, nella stanza da letto nel loro appartamento veronese, alla periferia della città veneta. Sono stati i familiari stamani ad accorgersi della disgrazia quando sono andati a svegliare i due affinché si preparassero per partecipare ai funerali dell'altro fratello, Antonio di 18 anni, morto domenica scorsa per una embolia cerebrale.

Secondo un primo esame dei due cadaveri, sembra che i fratelli Giacomi abbiano ingerito ieri sera una dose eccessiva di ansiolitico. Sul posto si sono portati, con il sostituto procuratore della Repubblica e un medico, anche funzionari della questura e carabinieri.

I due fratelli Giacomi erano andati a letto verso la mezzanotte nella stessa camera, dopo esser stati per l'intera serata con i genitori, le fidanzate ed un gruppo di amici di famiglia. Prima di addormentarsi i due avevano bevuto un tè con alcune gocce di un cardiodilatatore e un tranquillante. La stessa cosa avevano fatto la sera precedente, sconvolti per la morte del fratello minore.

Alle 7 di stamani la fidanzata di Mario Giacomi, Giovanna Cassani, di 23 anni, che era stata ospitata dalla famiglia, aveva bussato alla porta della stanza da letto per avvertire i due che era tempo di alzarsi per andare all'ospedale maggiore di Verona da dove sarebbe partito il funerale. Dieci minuti dopo, la giovane donna ha nuovamente insistito: è entrata nella stanza ed ha visto i due fratelli apparentemente addormentati, e ha cercato di svegliarli. Solo a questo punti la donna si è accorta della loro morte. La Cassani ha subito telefonato al medico di famiglia, dott. Agostino Franzoni, già medico del «Verona» che ha constatato la morte di due fratelli senza poterne diagnosticare le cause.

Il professionista ha confermato che i fartelli Giacomi avevano adoperato gli stessi sedativi che Mario Giacomi era solito usare nei momenti di tensione durante il campionato. I due corpi sono a disposizione dell'autorità giudiziaria che ne ha disposto l'autopsia. Il funerale di Antonio Giacomi è stato rinviato e la salma è rimasta nell'obitorio dell'ospedale maggiore di Verona. La folla, tra i quali numerosi sportivi, che attendeva il feretro, è rimasta sgomenta nell'apprendere la disgrazia che ha nuovamente colpito la famiglia Giacomi.

I dirigenti del «Verona», Valcareggi con il suo «vice» Mascalaito, il direttore sportivo della società, Tavellin, e il segretario Fiumi si sono recati subito nell'abitazione di Mario Giacomi, in via Bionde di Chievo, una frazione di Verona. Soltanto il direttore sportivo del «Verona» è salito nella stanza. E' uscito piangendo: «Se non sapessi — ha detto — che Mario è morto penserei che stesse ancora dormendo. E' incredibile...».

Il «Pescara» aveva acquistato Mario Giacomi, in comproprietà, dal «Verona». Attualmente era portiere di riserva del titolare Piloni e titolare della nazionale militare a causa dell'infortunio del cagliaritano Copparoni.

(Ansa)

SEQUESTRATA A PARMA un'altra radio privata

Parma, 9

Un'altra radio privata di Parma è stata chiusa per ordine del pretore Evasio Benedetti. E' «Radio Parma 2». Il pretore ha ordinato il sequestro di tutte le apparecchiature dell'emittente in quanto ha rilevato «interferenze e disturbi sul servizio pubblico della Rai con continue turbative sul servizio stesso». La decisione è stata presa dal pretore in base ad un rapporto dell'Escopost di Bologna e dopo aver fatto dei «controlli tecnici».

(Ansa)

TRAGICO EPISODIO NEI PRESSI DI UN PAESE DELL'UMBRIA

Annegano in un laghetto due bambini di 6 e 9 anni

Gualdo Tadino, 9

I corpi di due bambini sono stati ripescati dai vigili del fuoco di Gubbio in un laghetto di una cava abbandonata vicino a Piagge di Gualdo Tadino, presso Urbino. I due bambini deceduti facevano parte di un gruppetto di cinque, andati a giocare nella cava abbandonata.

Si chiamavano Simone Allegrucci, di 6 anni, e Claudio Anzulini, di 9, i due bambini annegati nel ristretto specchio d'acqua, profondo non più di due metri con una superficie di circa 30 metri quadrati, all'interno della cava semiabbandonata in località Cerqueto, a pochi chilometri dal centro umbro di Piagge. Sono stati anche ritrovati in evidente stato di agitazione gli altri tre bambini facenti parte del gruppetto; dopo aver assistito alla disgrazia, per timore si erano nascosti dando prima l'allarme.

I cinque bambini oggi nel pomeriggio poco prima delle 14 si erano recati nella cava di Breccia semiabbandonata, per pescare nel laghetto artificiale scavato tempo addietro da una pala meccanica, delle salamandre. Erano riusciti a catturarne sei, quando è avvenuta la disgrazia. Da una prima ricostruzione e dalle testimonianze degli altri piccoli, sembra che Simone Allegrucci sia scivolato in acqua.

L'altro bambino, Claudio Anzulini, è corso in aiuto a Simone, finendo a sua volta in acqua. E' stato un attimo; i bambini hanno annaspato finendo sul fondo. Gli altri tre bambini sono quindi fuggiti chiedendo aiuto. I vigili del fuoco di Gubbio hanno ripescato i corpi dei due bambini ormai senza vita. Sul luogo della disgrazia si è anche recato il giudice di Gualdo Tadino avv. Liberti per le formalità di legge. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

RIMONTA GRAZIE A UNO SPLENDIDO GARRITANO

Fin troppo facile per gli «under 21»

Italia «under 21»-Norvegia A 4-1 (3-1)

MARCATORI: al 7' Jversen su rigore, al 23' e 29' Garritano, al 43' Di Bartolomei su rigore, all'85' Rossi.

ITALIA: Galli; Canuti (dal 64' Benedetti), Cabrini; Boni (dal 76' Giovannelli), Manfredonia, Galbiati; Fanna, Di Bartolomei, Rossi, Agostinelli, Garritano; a disposizione: Bianchi, Ogliari, Guidolin e Virdis.

NORVEGIA: Jacobsen; W. Ormdal, Kordal; Birkelund, Grondalen, Ottesen; Hansen J. (dal 46' Hareide), Bakke, Jversen (dal 75' Sorberg), Lund, Morved; a disposizione: Johannesen, Hansen R., Aas.

ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

NOTE: angoli 4 a 2 per l'Italia. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 12 mila, di cui 7828 paganti. Leggero infortunio a Boni sostituito da Giovannelli al 76'.

Brescia, 9

Dignitoso compitino della «Under 21» azzurra. La Norvegia è stata largamente superata, con lo stesso punteggio (4-1) con il quale fu battuta due anni fa a Firenze dai moschettieri. Ma, per dare la giusta dimensione a questa vittoria, bisogna tenere conto che gli ospiti hanno appena ripreso la preparazione e non hanno ancora il passo giusto per contrastare una squadra che allinea tutti i «pargoli d'oro» del calcio italiano. E' stato quindi tutto abbastanza facile per l'Italia di Vicini, molto più di quanto il responsabile tecnico non pensasse alla vigilia.

Garritano ha segnato due splendidi gol, ha colpito una traversa, è stato l'uomo più incisivo, favorito in questo anche dalla marcatura elastica operata in difesa dai norvegesi che hanno giocato a zona. I larghi spazi hanno consentito anche a Paolo Rossi di esprimersi nel gioco che più gli è congeniale: quello di partire da lontano come punta di appoggio a un uomo più rapido nelle conclusioni, come si è dimostrato appunto l'occasionale «gemello» odierno.

La cronaca. Al 7' la Norvegia va in vantaggio. Lancio di Morkved per Lund che entra in area e viene agganciato da tergo da Manfredonia. Rigore. Realizza Jversen con un tiro forte sotto la traversa. Bella azione italiana al 15': Fanna lavora bene sulla destra e crossa, Rossi fa velo e Garritano conclude in mezza rovesciata. La palla finisce alta. Il pareggio giunge al 23' con una prodezza di Garritano. Il granata ruba la palla a tre quarti campo a Birkelund, evita il portiere quasi al limite dell'area, finisce spalle alla porta, si gira e tocca «sporco» il pallone che si avvia lentamente in rete. Jacobsen tenta di ricacciarlo fuori quando però ha già superato la linea bianca: 1 a 1. Garritano è scatenato e raddoppia al 29'. Riceve da Di Bartolomei sulla sinistra, evita il portiere in uscita e poi infila con un facile diagonale. Il terzo gol al 43'. Cross di Agostinelli, esce ma non intercetta il portiere, aggancia Fanna e mentre sta per indirizzare a rete viene atterrato da Bakke. Anche stavolta Lazzaroni indica il dischetto. Segna Di Bartolomei con una secca bordata.

In apertura di ripresa, al 46' Jacobsen devia con bella prontezza un tiro ravvicinato di Fanna. Al 58' Galli viene impegnato nella più difficile parata della partita quando deve deviare in angolo un tiro da fuori di Ottesen. Al 63', dopo una furiosa mischia in area azzurra, la palla toccata da Hareide e non controllata da Galli finisce contro il palo. 69': nuovo splendido acuto di Garritano. Aggancia al limite, palleggia al volo e poi in mezza rovesciata indirizza in porta. All' 85' gli azzurri fanno poker con una azione corale: Garritano smarca Giovannelli sulla destra, cross teso del nuovo entrato, esce a vuoto il portiere e Rossi insacca a porta vuota.

TENNIS

Senza sorprese gli assoluti «indoor»

Bologna, 9

Terza giornata senza sorprese agli assoluti «Indoor» di tennis, Eugenio castigliano ha superato nel primo turno il giovane Merlone al termine di una partita combattuta, ma la fatica si è poi fatta sentire nel turno successivo e Castigliano è stato superato da Gilardelli. Pietro Marzano, testa di serie numero sette, non ha avuto eccessivi problemi per superare il combattivo Lazzari. Bene si è comportato Mazzocchi che ha estromesso il giovane toscano Parrini, ieri una delle grosse sorprese per aver eliminato il numero tre del tabellone. Di Domenico. Marco Consolini, testa di serie numero sei, si è dovuto impegnare al limite della terza partita per avere la meglio su Marchetti.

E' stato intanto composto il tabellone del doppio che vede queste teste di serie: nr. 1 Maioli-Ocletto; nr. 2 Marchetti-Zugarelli; nr. 3 Di Domenico-Di Matteo; nr. 4 Cirillo-Franchetti.

Singolare primo turno: Castigliano batte Merlone 6-2; 2-6; 7-6. Singolare secondo turno: Marzano batte Lazzari 6-2; 7-5. Mazzocchi batte Parrini 6-4; 6-2. Gilardelli batte Castigliano 6-3; 3-6; 7-5. Consolini batte Marchetti 6-3; 6-7; 6-3.

CALCIO FEMMINILE

Radici-Sel. Triestina domenica a Santa Croce

Domenica calerà definitivamente il sipario sul torneo «Città di Trieste» di calcio femminile che ha visto impegnate per diverse settimane sul campo di via San Cilino sei compagini locali. Com'è ormai tradizione, prima delle premiazioni verrà disputato l'incontro fra la squadra vincitrice (il Radici) e una selezione composta dalle migliori giocatrici di tutte le altre formazioni in gara. La partita verrà disputata sul campo di Santa Croce con inizio alle 9.30. Gli organizzatori stanno esaminando l'opportunità di allestire altre due compagini che dovrebbero giocare in precedenza a questa partita. Alla conclusione delle due gare avranno luogo le premiazioni.

Mario Giacomi non parerà più

Telefoto Ap

Una foto d'archivio di Mario Giacomi, il portiere del Pescara trovato morto ieri mattina assieme al fratello nella sua casa di Verona forse a causa di un'eccessiva dose di tranquillanti. (Il servizio in X pagina)

COPPA CAMPIONI: PASSAPORTO PER BELGRADO

Mobilgirgi frantuma anche il Real Madrid

Mobilgirgi-Real Madrid 94-81 (47-33)

MOBILGIRGI: Iellini 6, Zanatta 17, Morse 26, Ossola 4, Meneghin 21, Meister 11, Bisson 9, Bechini. Non entrati: Capillio, Mottini e Rizzi.

REAL MADRID: Brabender 19, Ramos 4, Cristobal 9, Cabrera 9, Walter 15, Corbalan, Rullan 9, Luyck, Coughran 16. Non entrato: Prada.

ARBITRI: Paszucha (Polonia) e Lazarov (Bulgaria).

TIRI LIBERI: 18 su 25 per la Mobilgirgi; 23 su 33 per il Real Madrid.

NOTE: Usciti per cinque falli: Bisson al 13'30", Rullan al 14'30", Meneghin al 16', Coughran al 16'30", Meister al 19'59" tutti nel secondo tempo. Premiati quali migliori giocatori d'Europa: Marzorati (Forst), Dalipagic (Partizan) e Meneghin (Mobilgirgi). Spettatori: 5000.

Varese, 9

E' stato un incontro agonisticamente molto acceso, specialmente ad opera dei madrileni, che con una tattica asfissiante di marcamento a tutto campo, hanno cercato di frenare la rapidità dei varesini. Grazie alle prodezze difensive del pacchetto dei rimbalzisti, per la Mobilgirgi è stato abbastanza agevole staccarsi a un certo punto dai rivali di 22 punti. La grande esperienza dei vari Ossola, Iellini, Morse e Meneghin, e la buona giornata di Meister e Zanatta hanno consentito di condurre in porto una partita fattasi incandescente per il troppo ardore dei madrileni, segnatamente con Coughran.

La Mobilgirgi è ora attesa nella finalissima a Belgrado, il 7 aprile.

Radnicki Belgrado - Juventud Badalona 77-74

COPPA KORAC

Jugoplastika-IBP 96-71 (47-28)

JUGOPLASTIKA: Makura 12, Tvrdic 19, Solman 26, Kristulovic 10, Grgin 6, Jerkov 19, Manovic 4.

I.B.P.: Lazzari 8, Malachin 12, Collardi 4, Kolsmalski 9, Tomassi 8, Lauricella 4, Fossati 4, Sorenson 22.

NOTE: Usciti per cinque falli nella ripresa Sorenson al 10' e Gilardi al 16'.

ARBITRI: Droste (Germania occidentale), Albert (Romania).

Spalato, 9

Il nazionale jugoslavo Solman ha guidato la sua squadra a una netta vittoria contro i romani dell'IBP. Il verdetto scontato è stato contrastato solo dall'americano Sorenson, ma è stato troppo poco per sperare nell'accesso alla finale della Coppa Korac. Il ritorno verrà disputato mercoledì prossimo, ma il compito dei romani si prospetta proibitivo.

Alco - Berck 81-68 (55-32)

MINIBASKET

Giunto alla conclusione il «Mag. San Sebastiano»

Il torneo di minibasket maschile valido per l'assegnazione del trofeo «Magazzini San Sebastiano» è giunto alla fase finale. I due gironi eliminatori hanno promosso queste sei compagini: Servolana, Libertas e Inter Muggia nel raggruppamento A e Visintin, Inter 1904 e Camb nel girone B. Le finali per il terzo e il primo posto si svolgeranno sabato al palazzetto dello sport con inizio rispettivamente alle 15 e alle 16.

L'ANNUALE ASSEMBLEA DEI SOCI DEL TENNIS CLUB TRIESTINO

«Cambio» senza traumi

(Italfoto)

I soci del Tennis Club Triestino, il massimo sodalizio tennistico cittadino, si riuniranno questa sera in assemblea nella sede di Padriciano. L'assise del club biancoverde, che avrà inizio alle ore 20 in prima o alle 20.30 in seconda convocazione, si annuncia fra le più interessanti degli ultimi anni in quanto gli oltre cinquecento soci dovranno fra l'altro eleggere il nuovo direttivo che rimarrà in carica nel prossimo triennio.

Il rinnovo del consiglio avviene all'inizio di una stagione molto importante per il T.C. Triestino, una stagione che dovrebbe consentire al club biancoverde di cogliere quelle soddisfazioni che sta inseguendo da un po' di tempo e che dovrebbero riportarlo in una delle posizioni preminenti della graduatoria nazionale.

Proprio alla vigilia dell'assemblea è stata presentata la formazione che parteciperà alla «Coppa Croce», campionato nazionale maschile a squadre riservato ai seconda categoria. Il T.C.T. ha dovuto sostenere uno sforzo finanziario non indifferente per mettere assieme una compagine in grado di puntare molto in alto e nello stesso tempo per offrire agli sportivi uno spettacolo di qualità. A fianco di Tarabocchia, Bassi e De Ambrogio, che già nello scorso anno hanno fatto parte della squadra, verranno allineati due giocatori che sono in vetta alla graduatoria nazionale, vale a dire Mazzocchi e Zamelli.

Ritorniamo all'assemblea. Il presidente dott. Oscar de Ebner ha già annunciato che l'attuale direttivo, che è in carica da nove anni, intende assolto il suo compito e ritiene quindi giunto il momento di un naturale avvicendamento. E' stata presentata una lista capeggiata dal notaio Pastor e comprendente fra altri l'avv. Poillucci, il prof. Leggeri, l'ing. Tognacchini e il dott. De Luca. Dovrebbe trattarsi di uno scambio di consegne tale da non provocare traumi di alcun genere in quanto i programmi dei dirigenti uscenti e di quelli subentranti sembrano collimare.

Nella foto: la squadra che parteciperà alla «Coppa Croce». Da sinistra il maestro Boccabianca, Tarabocchia, il presidente del T.C. Triestino de Ebner, De Ambrogio, il responsabile dell'attività giovanile Livio Bonivento, Bassi e Mazzocchi. Mancano il C.T. Zanetti e il giocatore Zamelli.

CALCIO

Rinviati i recuperi di Terza categoria

I due incontri di recupero per il campionato dilettanti di Terza categoria di calcio in programma questa sera sono stati rinviati a data da destinarsi. La decisione è stata adottata a seguito dell'impossibilità, per l' agitazione del personale di custodia, di accedere ai due campi comunali che avrebbero dovuto ospitare le gare Inter San Sabba - Donatori sangue e Chiarbola - Roianese.

Corsa campestre

Organizzata dalla Commissione provinciale dei Giochi della gioventù avrà luogo dopodomani, sul campo sportivo di Cologna, la prova di corsa campestre riservata agli studenti delle scuole medie e superiori. La manifestazione è riservata alle categorie ragazzi, ragazze, allievi, allieve e juniores.

I LETTORI CI SCRIVONO

Calcio regionale

«Egregio sig. Direttore, da molto tempo a questa parte leggo con crescente disappunto la pagina sportiva del "Piccolo" sempre più carente e qualunquistica per quanto concerne l'informazione sul calcio regionale. Se è vero che da un lato le vicende della Triestina vengono seguite quotidianamente e fin nei minimi dettagli (il che è abbastanza giusto considerato che la Triestina è la migliore squadra cittadina ed il "Piccolo" è un giornale locale) è altrettanto vero che tutte le altre squadre regionali vengono bellamente trascurate. Citiamo a esempio il campionato di serie D, il più snobbato dalla redazione sportiva, che viene settimanalmente liquidato con poche righe di cronaca al lunedì (quando addirittura non ci si limita al solo cartellino delle formazioni) e con un generico articoletto di 20-30 righe al sabato. Lo scorso anno perlomeno qualcuno si prendeva la briga di raccogliere due volte per settimana, i commenti telegrafici dei vari allenatori: pubblicate il martedì queste interviste servivano di commento alle partite domenicali, pubblicate al sabato introducevano le gare del giorno dopo.

«In generale poi, è grandemente sentita la mancanza di ogni iniziativa tendente a far conoscere i problemi tecnici dei vari allenatori, le loro opinioni e quelle dei giocatori, le difficoltà e le speranze dei dirigenti, le aspettative degli sportivi; delle analisi tecniche insomma, serie e soprattutto documentate che un giornale locale avrebbe il dovere di pubblicare periodicamente anche in funzione del loro valore di attività promozionale e pubblicitaria che è vitale nel mondo del calcio e in funzione soprattutto del loro valore di insostituibile riconoscimento a tanti e generosi sportivi (responsabili, allenatori, atleti) che per il calcio spendono il loro denaro, il loro tempo libero, spesso le loro migliori energie.

«Né ritengo valida la probabile scusa con la quale si risponderà a quanto finora detto: la mancanza di spazio. Di spazio infatti ne viene dedicato fin troppo ad avvenimenti e personaggi di carattere nazionale che non interessano affatto i lettori del "Piccolo", sportivi compresi. Infatti, mentre ai non sportivi leggere una notizia succinta o un semplice risultato sarà più che sufficiente, gli sportivi andranno comunque ad approfondire l'avvenimento di loro interesse sui giornali sportivi nazionali che possono avvalersi d'inviati speciali con conseguente dovizia di interviste, commenti, curiosità e non soltanto di stiracchiate notizie d'agenzia. Ringraziando per l'attenzione prestatami, porgo i miei più distinti saluti. Umberto Carpenetti».

Ringraziamo il lettore per i suoi preziosi suggerimenti, che cercheremo di tenere presenti in avvenire.

«Paron» Rocco ospite del Panathlon

Nereo Rocco al Panathlon Club Trieste. Chissà perché appena adesso, dopo tanti anni di carriera come calciatore e come allenatore. Oddio, che la sua ulteriore avventura rossonera abbia fatto più notizia che mai è un fatto. Com'è anche un fatto che a Trieste siamo abituati a festeggiare qualcuno quando di solito questo qualcuno alla festa non ci può proprio più venire.

E' stata indubbiamente una serata piacevole, non c'è stata alcuna relazione, ma una simpatica chiacchierata, e se ci sono state note polemiche nelle risposte del «paron» (a proposito, si è saputo che questo epiteto Rocco lo ha ereditato da Gipo Viani) sono state ben mascherate e diluite tra le battute che abitualmente costituiscono il nocciolo della sua dialettica.

Si è parlato un po' di tutto, anche, ed era inevitabile, di Rivera e di padre Eligio. E si è parlato della Triestina, del suo futuro («'dio, 'desso no, ma vegnerà el suo momento, la squadra xe bona, sopratuto in difesa e se no i fa la monada de vender Lucchetta e Zanini...»). E come al solito i presenti hanno avuto la conferma che Rocco alla Triestina «ci sarebbe venuto anche gratis».

Quando qualcuno gli ha chiesto perché all'«estero» sia idolatrata e invece nella sua Trieste debba sempre combattere tra l'odio e l'amore dei suoi concittadini, il «paron» («non esistono nè "paroni" nè maghi, ma soltanto chi sa prendere i giocatori per il verso giusto e chi no»), Rocco ha risposto testualmente: «La sa coss'che xe, xe che a Milano son el signor Rocco, invece qua son Nereo». E padre Eligio?» Beh, un uomo eccezionale, che fa un sacco di bene alla gente. Oddio, el ga le mudande rosse, ma questo non vol dir niente».

Insomma, questo il tono di tutta la serata. E' chiaro che a leggere tra le righe, le risposte sarebbero potute esser riferite in tutt'altro tono. Ma nessuno vuol cercare rogne dopo una serata passata in allegria e che come conclusione ha avuto la proposta di chiamare l'attuale tecnico del Milan a far parte in un prossimo futuro dei soci del Panathlon Club Trieste.

F. G.

CONFERMA DEL CAMPIONE SUPERPIUMA

Liscapade di misura sul generoso Pierri

Lo sfidante a un passo dal colpo gobbo

Rieti, 9

Salvatore Liscapade ha conservato il titolo italiano dei pesi superpiuma, battendo lo sfidante Biagio Pierri ai punti, al termine delle dodici riprese del combattimento disputatosi questa sera nel palazzetto dello sport di Rieti. Un maggiore bagaglio tecnico ha avuto la meglio sulla vitalità inesauribile di Pierri. Il finale pirotecnico ha visto entrambi i contendenti lottare aspramente.

BASKET

L'Interclub Muggia a un passo dalla «C»

La Pall. Interclub Muggia continua a mietere successi. La società del presidente Bensi, infatti, che quest'anno si è proposta con le giovanissime atlete il traguardo della Promozione e della serie «C», è a un passo dai suoi obiettivi. La compagine di Oveglia, dopo aver vinto il campionato zonale di Promozione nei giorni scorsi a Monfalcone, nello spareggio per l'ammissione alla «poule» finale per la «C» ha battuto il Codroipo per 70-55 dopo un incontro entusiasmante e che aveva visto le due squadre in parità alla fine del primo tempo (34-34).

● CALCIO. La rappresentativa allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia che il 1.o aprile sarà impegnata in Romagna per il primo turno della «Coppa Primavera», si allenerà questo pomeriggio sul campo di San Rocco a Udine.

L'UDINESE PASSA AI «QUARTI» DELLA COPPA ITALIA

Controvoglia i friulani sull'inconsistente Bolzano

Udinese-Bolzano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 22' Tormen.

UDINESE: Paleari (Marcatti); Corti, Fanesi; Tormen, Groppi, Apostoli; Sartori, D'Alessi, Lovison, Bencina, D'Andrea (Peresson).

BOLZANO: Duchini; Spagnolo (Fedel), Della Giacoma; Rauter, Zanoli, Groggio; Fogolin (Rondon), Migliucci, Lanziner, Gamba. Roda.

ARBITRO: Podarini di Brescia.

NOTE: leggera foschia, terreno buono, spettatori 400. Calci d'angolo 5-2 per l'Udinese.

Udine, 9

Un Bolzano senza pretese è sceso allo stadio «Friuli» per la partita di ritorno della «Coppa Italia». Del resto anche l'Udinese, che nell'andata era riuscita a pareggiare (0-0), non sembrava pretendere troppo e ha giocato la gara al rallentatore. I bianconeri, pur dominando, hanno fatto molta fatica per condurre in porto il successo.

L'allenatore Fongaro sperava di trovare il modo di ambientare nella squadra il gioco di D'Alessi, ma il capitano bianconero non ha trovato attaccanti ai quali suggerire la volata. Sartori e Lovison, D'Andrea e Peresson hanno sempre accentrato il loro gioco troppo individuale, favorendo la difesa degli ospiti. Ci sono state azioni personali di Lovison, mentre molto sporadiche sono state le incursioni all'ala di Tormen a destra e di Corti a sinistra.

Qualcosa di più sostanzioso si è visto nella ripresa: un gran tiro da fuori area di Lovison che ha lambito la traversa della porta; una cannonata di Groppi respinta a pugni chiusi dal portiere, poi il gol di Tormen, su suggerimento di D'Alessi, con una gran botta in velocità. Infine una traversa colpita da Corti.

Dalla partita di oggi si sperava di trovare un accordo tra D'Alessi e Bencina, invece il «vecchio» ha monopolizzato il gioco e il giovane non ha potuto trovare la sua posizione nel centrocampo.

E' stata nel complesso una partita che ha detto ben poco ed è servita soltanto all'Udinese per superare controvoglia gli ottavi di finale di «Coppa». Tra i migliori nella squadra bianconera Corti, Tormen, Apostoli, Groppi è il solito D'Alessi.

Luciano Provini

Due turni di squalifica al bianconero D'Alessi

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha inflitto due giornate di squalifica al bianconero dell'Udinese Dino D'Alessi. L'ex alabardato subito dopo il gol del successo friulano messo a segno a 3' dal termine da Fanesi, è stato protagonista di uno scambio di pugni e schiaffi con Zandonà della Biellese che aveva aperto le... ostilità scalciandolo a freddo. L'arbitro, che non si era accorto al momento dell'accaduto, deve essere stato informato successivamente negli spogliatoi dal guardalinee che invece aveva seguito attentamente la scena. D'Alessi quindi non potrà giocare la partita esterna sul campo del Clodiasottomarina e dovrà rinunciare anche allo scontro casalingo del 20 marzo contro la Cremonese.

AUTO E MOTO

Domenica prossima caccia al tesoro

Il Moto Club Trieste «G. Parlotti» organizza per domenica 13 marzo una caccia al tesoro per auto e moto. La manifestazione sarà la prima di una serie di tre costituenti un vero e proprio campionato. Le iscrizioni si raccolgono nella nuova segreteria di galleria Fenice n. 2

GIUDICE DILETTANTI

ANCORA IN SOSPESO SAN MICHELE-SACILESE

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti. Complessivamente sono stati squalificati quarantaquattro giocatori del campionato di Promozione fra il C. M.M. San Michele e la Sacilese, il giudice non ha sciolto ancora la riserva in quanto è sempre in attesa del supplemento arbitrale chiesto la settimana scorsa all'arbitro.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Truant (Maniago), Binot (Prata), Pozzar F. (Pro Fiumicello), Meroni (Doria), Nicodemo (Spal), Grandiera (Brian), Colautto (Ronchis), Nicolin (Pocenia), Troian (Aiello), Tortul (Aiello), Medeot (Pro Cervignano), Borin (Sacilese), Princig (Mossa), Pozzar L. (Pro Fiumicello), Di Bernardo (Valvasons), Cortello (Don Bosco Pordenone), Ferrari (Union Nogaredo), Tosetto (Ciseriis), Radoicovich (Sandanielese), Fasiolo (Treppo Grande), Mini e Rodaro (Reanese), Codegalli (Cividalese), Bordignon (Gonars), Braida (Terzo), Pez (Brian), Sebenico (Ruda), Scala (Maranese), Tosato (Pocenia), Tavano (Villesse), Silvestri (Zuglianese), Giancani (Mariano), Spazzan (Moraro), Tabai (Juventina), Miklus (Audax), Marson (Pravisdomini);

squalifica due giornate: Bertogna (Lucinico), Fabbro (Zoppola), Passone e Piccini (Palmanova), Sfiligoi (Percoto), Maran (Aiello);

squalifica tre giornate: Gasparotto (Zoppola);

Squalifica quattro giornate: Antonelli (Terzo).

Nella Triestina Politti ancora k.o.

Un'ora buona di allenamento, ieri mattina al Villaggio del Pescatore per i titolari della Triestina. Gli alabardati hanno lavorato sodo anche perché Tagliavini, come avevamo annunciato, ha annullato la consueta partitella in programma al giovedì. La novità della giornata, ma ormai purtroppo non è più una novità, riguarda Politti. Il giocatore dovrà restare nuovamente fermo per alcuni giorni.

Ieri pomeriggio la formazione «Primavera», nella quale sono stati impiegati anche il portiere Valsecchi e Berti, ha giocato in amichevole contro il Monfalcone al «Cosulich». La gara si è conclusa in favore degli uomini di Varglien per 3-1.

In Coppa Europa vince Martine Couttet

Praga, 9

La francese Martine Couttet ha vinto oggi lo slalom speciale di Stary Smokovec, valevole per la Coppa Europa femminile. Al secondo posto si è piazzata l' austriaca Sigrid Totschnig, che con i punti ottenuti si porta a sole quattro lunghezze dalla capolista, la connazionale Regina Sackl.

● SCI. Entrambi gli slalom speciali di Jahorina, valevoli per la Coppa Europa, sono stati vinti dall'austriaco Ortner. Per gli atleti italiani ci sono stati dei buoni piazzamenti: Bernardi è giunto secondo, Georgi e Senoner rispettivamente quarto e quinto.

PER LE GARE SUL PIANCAVALLO PRESENTI CIRCA DUEMILA TRIESTINI

TROFEO TOMMASINI SPORT: VIVA ATTESA PER LE ESTRAZIONI

Al «via» non meno di seicento concorrenti di una decina di sodalizi

Stamane si chiudono le iscrizioni del «Trofeo Tommasini Sport», il tradizionale appuntamento degli sciatori triestini che ormai da dodici anni rinnova le rivalità tra concorrenti e società. Stamane si trarranno le somme e si saprà quanti saranno questa volta i partecipanti pronti a contendersi il titolo nelle singole categorie. Quelli che gareggeranno per la vittoria finale non sono molti: si tratta ovviamente dei più giovani, di coloro che sono domenicalmente presenti ai vari appuntamenti zonali.

Per questa sera sono previste anche le estrazioni che si svolgeranno nella sede dello Sci accademico italiano, la società che da dodici anni cura l'organizzazione tecnica della manifestazione. Precedenza al fondo e poi via con i numeri per lo slalom gigante.

L'attesa è viva perché l'appuntamento con il «Trofeo Tommasini» crea sempre... atmosfera negli ambienti sciatori della città. Diciamo che i concorrenti, a grandi linee, supereranno le 600 unità: un numero veramente rilevante per una manifestazione sulla neve. La società che dovrebbe annunciarsi più massicciamente presente dovrebbe essere come sempre lo Sci Cai XXX Ottobre, mentre quella che potrà contare su una maggior qualità, specialmente nelle categorie giovanili e seniores I, sarà lo Sci Club 70 che sta raccogliendo — e non da oggi — i frutti del suo lavoro. I sodalizi impegnati saranno certamente più di dieci.

Ricordiamo che il «Trofeo Tommasini» si svolgerà sul Piancavallo e si articolerà in due giornate di gare. Sabato (probabilmente con inizio alle 9) si svolgerà la prova di fondo che — a seconda delle categorie — sarà di 4, 8 e 12 chilometri. Domenica, invece, ci sarà il «clou» della manifestazione con la disputa dello slalom gigante prima e dello slalom parallelo dopo. Quella della prova a coppie — che avrà carattere di finale — sarà la novità di questa edizione del «Trofeo Tommasini»: una novità simpaticissima che dovrebbe fare esplodere il tifo di quei duemila triestini che saliranno sul Monte Cavallo.

G. B.

● TENNIS. L'inglese Sue Barker, testa di serie numero due, ha battuto l'americana Lele Forood 6-2, 6-2 nel primo turno del torneo «indoor» femminile di Dallas. La Barker aveva vinto giorni fa il torneo di San Francisco.

PALLANUOTO: LE DUE COMPAGINI NEL GIRONE NORD CHE SI PREANNUNCIA DI FUOCO

Edera e Triestina dopo otto anni tornano a giocare assieme in «B»

Da tempo le due massime squadre cittadine di pallanuoto, Triestina ed Edera, si stanno allenando in vista della partenza del prossimo campionato di serie «B» fissata nella prima quindicina di maggio. Il torneo cadetto, come nelle ultime stagioni, si articolerà su due gruppi, ciascuno comprendente dieci formazioni, quello Nord e quello Centro Sud.

Alabardati ed ederini, che si ritroveranno assieme dopo oltre otto anni — l'Edera sino all'altro anno era nella serie «C» — sono stati inclusi nel girone Nord, un concentramento davvero temibile in quanto comprende il Fanfulla, Como, Fiat, Lerici (nel 1976 in serie «A»), Bogliasco, Sturla, Quinto e Savona. Inutile dire che il futuro campionato di Triestina ed Edera sarà certamente duro e difficile sin dalle prime partite.

E' possibile anticipare che gli alabardati potranno utilizzare i due portieri Stulle e Zanotto e gli esterni Mattei, Pischiutta, Poli, Euro Comisso e il cugino Maurizio, Cechet, Bonetta, Degrassi, Pino, Umer, recentemente convocato con le formazioni giovanili azzurre e i due fratelli Bertazzoli, Dario, che attualmente sta dimostrandosi un forte dorsista, e Piero, rientrato all'ovile dopo alcune stagioni trascorse con le Fiamme Oro di Roma. Il «sette» alabardato è sempre affidato alle cure di Ervino Emberger e di Francesco Brunetti. Alla squadra mancherà quest'anno Dario Leghissa che giocherà nel CUS assieme all'altro ex alabardato Pino Brazzach che in tal modo riprenderà l'attività dopo un anno di riposo.

I neo-promossi ederini potranno sfruttare la classe e l' esperienza di Zetto, Giacomini, Isler, Silvestri, Motka, Poser e la volontà dei giovani Marello, Bogatti, Martinuzzi, dei fratelli Bozzetta e dell'udinese De Cilia. L'allenatore Pino Orzan dovrà purtroppo fare a meno di Macchi e Nider tuttora sotto le armi e di Suttora che ha abbandonato lo sport attivo in seguito al manifestarsi di un' artrosi alla colonna vertebrale.

Novità al regolamento, per sveltire il gioco ed evitare in tal modo interruzioni prolungate determinate unicamente dal comportamento dei giocatori. Pertanto è stato deciso che il giocatore espulso rimanga fuori dal campo per quarantacinque secondi anziché per sessanta e che il gioco riprenda ancor prima che l'atleta espulso esca dalla piscina. Inoltre, il possesso della palla da parte di una squadra potrà essere mantenuto per trentacinque secondi e non quarantacinque come in passato. Poi, il portiere nell'effettuare la rimessa, potrà scagliare il pallone oltre la metà campo, mentre i tiri liberi concessi in seguito a un fallo commesso nel corso di un'azione potranno venire eseguiti da un qualsiasi giocatore e non soltanto da quello che è stato vittima del fallo.

V. F.

CICLISMO

Stasera il «via» alla Parigi-Nizza

Parigi, 9

La 27.a Parigi-Nizza comincerà domani sera ad Aulnay Sous Bois con una corsa individuale a cronometro di sei chilometri e mezzo e si concluderà alla stessa maniera il 17 marzo, sulla «Promenade des Anglais», ma sulla distanza di otto chilometri. Tra gli altri vi partecipano: Roger De Vlaeminck, Felice Gimondi, Francesco Moser, Maertens nonché Merckx, Poulidor, Zoetemelk, Laurent, Thevenet, Van Impe, Schuiten, Perurena, Pesarrodona, Ocana e i dilettanti polacchi Kowalski, Mytnik e Szozda.

● CALCIO. Tre squalificati in serie A: il giudice ha comminato una giornata di sospensione a Braca (Catanzaro), Cresci (Bologna) e Negrisolo (Verona).

RIPRENDE DOMENICA LA SERIE «B» DI RUGBY

LA «VITE D'ORO» A BOLOGNA CON SPERANZE DI AGGANCIO

Dopo la sosta della settimana scorsa, penultimo turno della stagione, per gli impegni della Nazionale impegnata in Marocco, il campionato di serie «B» di rugby riprenderà domenica il suo cammino con la settima giornata di ritorno. La Vite d' Oro di Udine, che non ha ancora abbandonato le speranze di agganciare le due compagini che la precedono di poco (Cus Genova e Ducale Parma) per terminare sulla scia delle due battistrada (Piacenza e Modena), sarà impegnata a Bologna.

Per il quindici di Pellegrini un terreno difficile, un campo che non è stato certamente molto generoso con le visitatrici. Gli emiliani, che stazionano a metà classifica, non costituiranno certo un avversario molto comodo. Una vittoria, che non sarà comunque molto facile da conquistare, potrebbe consentire ai friulani di continuare nella rincorsa verso le prime piazze. Il Cus Genova infatti giocherà a Rho, mentre la Ducale Parma ospiterà il Modena. Liguri e parmensi potrebbero anche rimetterci le penne, per cui l'occasione di riportarsi sotto sembra delle più propizie.

La Vite d'Oro, che sta attraversando un buon periodo di forma, dovrà come detto tenere gli occhi bene aperti per evitare una battuta d'arresto che potrebbe compromettere tutti i propositi di chiudere questa stagione fra i «cadetti» in una posizione di tutto rispetto.

Importante Società metalmeccanica udinese

CERCA

CAPACISSIMO CAPO DISEGNATORE

30 - 35enne

Scrivere a: Publikompass n. 42/P — TRIESTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 170 per parola

CERCASI donna pratica lavori casa, per piccola famiglia a mezzo servizio o a ore da concordare. Telefono 730693. 4484 B

CERCO donna tuttofare, referenziata, pratica lungo orario. Telefonare 793203. 4477 B

COLLABORATRICE familiare, sappia cucinare, referenziata stabile. cercasi villa salita Cedassmare. Ottimo trattamento. Telefonare 422446 ore 14-16. 4391 B

DOMESTICA stabile con dormire a lungo orario famiglia adulti cerca trattamento familiare tel. 745025. 4510 B

DONNA prestaservizi media età senza impegni dalle 8.30 alle 15 cercasi. Trattamento familiare Cervo viale XX Settembre 16 tel. 796301. 690 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 70 per parola

DIPLOMATA esperienza biennale ufficio buona conoscenza inglese cerca impiego. Telefonare 0481. 77443. 191 C

ELETTROMECCANICO patente B, offresi qualsiasi lavoro, scrivere a Publikompass cassetta n. 28 Q, 34100 Trieste. 4467 C

FOTOMODELLA pubblicità non indossatrice, offresi lavori seri perditempo prego astenersi. Telefono 733665. 4449 C

OFFRESI commesso per alimentari libero tutte le mattine sabato tutto il giorno. Telefonare 815422 pomeriggi. 4414 C

SIGNORINA 20enne volonterosa media cultura offresi praticante ufficio anche part-time Riosa Nevia via L. Lotto 10/2 Trieste. 4497 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A. A.A. A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine con sollecitudine. Tel. 749441. 4162 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura soffitte, cantine, giardini. 414244. 4432 CC

A PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975. 4498 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonare 754229. 3874 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, telef. 744520 galleria. 3872 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetterie scaldabagni impianti metano tel. 53312. 4383 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, libero subito, prezzi modici. Tel. 52034. 4440 CC

SGOMBERIAMO anche gratis, soffitte, appartamenti, cantine, cose vecchie. Eseguiamo traslochi. Telef. 410275, 422298. 3292 CC

STENODATTILO capace offresi lavori domicilio o anche mezza giornata. Tel. 220281. 4423 CC

STIRATRICE a domicilio offresi tel. 768833. 4502 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 170 per parola

A PERSONA competente offriamo direzione filiale, organizzazione, vendita capillare, settore elettrodomestici, altro capogruppo, retribuzione adeguata alle capacità. Telefonare 761627. 4437 D

A. SOCIETA' urgono fattorino, segretaria et due persone addette alle vendite, retribuzione adeguata. Telefonare 761627. 4437 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Eupilio 126, Catania. 07000 D

ALBERGO annuale cerca barman o aiuto barman esperto. Inviare curriculum a cassetta Publikompass n. 32/P - 34100 Trieste. 4018 D

AMBULATORIO medico cerca ragazza 14-15.enne, attiva, seria, onesta. Scrivere a Publikompass, cassetta 222 Q, 34100 Trieste. 4418 D

APPRENDISTA commesso cercasi: presentarsi ditta Ambassador, piazza della Borsa 3. 4482 D

APPRENDISTI, commessi e commesse, cassiere, volonterosi, referenziati cercansi. Telefonare 31229 ore negozio. 401 D

AUTISTA patente «B» con cognizioni di meccanica assume prontamente ditta Panauto, via Coroneo 33, tel. 762381. 4427 D

AVVOCATO cerca dattilografa che disponga ore libere per copiatura atti ed altri saltuari modesti lavori ufficio. Telefono 68693. 683 D

BANCONIERE pratico assumo prontamente. Telef. 211811 bar Vatta, Opicina. 4471 D

CERCASI capo personale, cassieri ambosessi e altro personale pratico self-service con referenze, stagionale. Grado, telefono 80641. 300 D

CERCASI impiegato giovane conoscenza sloveno, croato, presentarsi ore 16-18, agenzia via Zonta 7/D. 4486 D

CERCASI garagista pratico telefono 790803. 4514 D

CERCASI impiegata pratica ufficio scrivere a Publikompass cassetta n. 33-Q 34100 Trieste. 4508 D

FACCHINO ai piani pratico cerca subito Albergo Adria, telefono 36478. 4435 D

IMPORTANTE azienda meccanica locale cerca: 4 tornitori specializzati, 1 alesatore, 1 saldatore, 1 meccanico di banco. Telefonare 823204 ore ufficio. 4481 D

IMPORTANTE: se cercate un' occasione senz'altro state cercando noi; ebbene incontriamoci perchè siamo in grado di offrirvi più di quanto state cercando. Possiamo vederci nei nostri uffici in via Diaz 15, Trieste, giovedì 10 ore 15-19. 4513 D

MECCANICO specializzato automezzi pesanti e industriali assume prontamente ditta Panauto, via Coroneo 13, telefono 762381. 4427 D

NUOVA pizzeria bar a Servola cerca banconiera tel. 827360. 4376 D

PARRUCCHIERI lavoranti cerco per Lignano Pineta. Telefonare 040-775281 ore 9-13 chiedendo maresciallo Sterrantino. 198 D

PENSIONATO massimo sessantenne ottime condizioni fisiche per lavori magazzino cercasi per lavoro fisso 8.30-12, scrivere a Publikompass cassetta n. 32-Q 34100 Trieste. 4504 D

PER subito, cercasi cameriere, stagione estiva, anche pensionato, presentarsi Bar Caffè Giardino Pubblico via Giulia 2. 4460 D

S.p.A. LEADER nel settore dell'infanzia ricerca signore e signorine, età 28-38 per assunzione immediata. Offronsi 280 mila iniziali e reali, quanto rapide possibilità di carriera e guadagni superiori. Solo per fissare un colloquio telefonare orario ufficio 732086 - 732370 Trieste. 4483 D

S.p.A. ASSUME con sede lavoro Monfalcone, segretaria d'azienda diplomata, esperta IVA, contabilità generale, prima nota. Presentarsi sabato 12-3 Monfalcone, via E. Toti 20, I p, dalle ore 11.30 alle 13. 4426 D

SALONE Edda Lignano Sabbiadoro cerca lavorante, telefono 0481-76514 venerdì - sabato 0431-71539. 4495 D

SOCIETA' settore containers assume perito industriale, esperto controllo tecnico et costo lavori, indirizzare curriculum a Publikompass cassetta n. 17 Q, 34100 Trieste. 4380 D

STUDIO legale cerca stenodattilografa capace, telef. ore ufficio 724345. 4344 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 170 per parola

STANZA due persone paraggi ospedale affittasi a distinti occupati tel. 790356. 689 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 170 per parola

AFFITTANSI posti macchina sottoporticato V. Valmaura 15, tel. 815213 orario ufficio. 4388 I

AFFITTASI spazio per due autovetrine, interno corte, allo scoperto. Pindemonte 10/1, Telefono 750513. 4485 I

AMMINISTRAZIONE Samaritan, via Mazzini 17 tel. 64953 affitta: via Kandler appartamento 2 camere, 2 camerini, cucina, gabinetto I piano. 4501 I

UFFICIO pressi S. Antonio, 2 stanze, servizio, riscaldamento, ascensore, affittasi, Telefono 795982. 4480 I

VASTO in palazzo signorile pressi Battisti, mq 300, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, affittasi uso uffici, ad Ente, o importante società, nonchè per ambulatori. Tel. 795982. 4480 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ARGO S. Francesco 4 telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 4285 L

CASETTA servizi moderni famiglia cinque adulti cerca affitto. Telefonare 040 - 410508 feriali 18-20. 4402 L

CERCASI zona centrale camera, cucina, bagno, max 60.000 telef. venerdì 9-12 768922. 4489 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

ATTREZZATURA da rosticceria completa seminuova efficiente vera occasione vendesi, telefonare 755540. 4322 M

CAPPA elegantissima rat-mousquet visonato mai usata vendo tel. 411173. 004011 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti orologi mobili vari sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 4394 N

ABSBURGICA: libri, stampe, giornali, documenti, acquisto. Marini 64960, 64782. 4325 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri pianoforti, mobili intagliati, vecchi, moderni. Telefonare 37872. 4396 N

ACQUISTO quadri tappeti pianoforti mobili vecchi oggetti rame ceramica bambole orologi tasca telef. 68808. 4450 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, anticaglie, bambole giochi, bigiotterie, mobili e soprammobili dei nonni compero. Telefonare 793972 festivi e pasti 767134. 4476 N

LIBRI anche stranieri, periodici anteriori 1870, anche scompleti, acquisto. Marini 64960, 64782. 4325 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9/3 NN

DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere. Telefonare 794417. 4331 NN

MATRIMONIALI soggiorni salotti, cucine, prezzi bassi massima garanzia. Ficcardi 49. 3886 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, riparazioni, permute. GOLDMARKET via Roma 20. 4212 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 170 per parola

DITTA operante nel settore alimentare cerca per Gorizia Trieste e province piazzista viaggiatore. Richiedesi patente C. Per informazioni ed eventuale appuntamento telefonare in orario d'ufficio al n. 0432-97093. 65 P

DITTA Sora Galleria Protti 1. Tel. 60201 concessionaria macchine per ufficio Lagomarsino elaboratori elettronici fotoriproduttori fatturatrici assume venditore 20-25 anni militesenti presenza dinamismo offre fisso e provvigioni e assicura anche possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento. 687 P

PROVVEDITORIA marittima cerca persona referenziata, competente per acquisizione sui bordi. Conoscenza ramo e lingue. Tel. 60233. 4507 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA MATRA CHRYSLER. Viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 600, 127, 128, 124, 125 S, 850 coupé, Alfetta, Citroen GS, GS Break, Diane 6, Fulvia coupé, Volkswagen, Kadett, NSU Prinz, Renault R8 automatica, R6. SIMCA 1000 LS, GLS, S. 1100 GLS, Special 1500, 1301 Special. CHRYSLER 160, 180 automatica. MATRA Bagheera. 7-3 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. AUTOBIANCHI 112 Elegant '75 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. FORD Capri 1300 XL '74 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. FORD Taunus 1300 XL '73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. 124 Spider 1600 '73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10/3 Q

A.A.A AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 4478 Q

ALFETTA unico proprietario occasione vendesi Concessionaria DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-3 Q

AUTO Bianchi 111 65.000 km vendesi, telefonare al 64524. 4461 Q

AUTOBIANCHI «giardinetta» ideale piazzisti altra 500 vendo piazza Belvedere bar. 4496 Q

AUTOFFICINA vende motori revisionati 124 128 500 1100 850 garanzia tel. 826388. 4456 Q

AUTOMOBILI da demolire anche sinistrate compro ritirando sul posto tel. 822197. 4456 Q

CITROEN GS 1220 Pallas ultimo tipo 4500 km vendo permuto ratealizzo. Tel. 813276 ore ufficio 71563 ore pasti. 4465 Q

CITROEN Maserati mod. '74, in perfette condizioni, permutando e dilazionando 30 mesi vendesi. Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5/3 Q

CONCESSIONARIA Moretti Muggia Battisti 20. Tel. 272621 vende: 132 72 - 73, 128 70 - 72, 127 72, 126 73, 500 L 69, 70, 71, 850 sport coupé 69, 124 68 e 69 familiare. 125 special 70, 130 71, furgone 850 71, 73, furgone Renault 4 73. 4463 Q

FIAT 128 fine 1971 4 porte perfetta vendesi tel. 827427. 4456 Q

OCCASIONI: 125 70, 73, 75, 128 Rally, 128 coupé, 124, 124 familiare, 124 coupé, 124 Special T, Simca 1000, Renault R 16, Peugeot 304, Alfasud, Alfetta GT, Lancia 2000 LX, Lancia 2000 iniezione, Beta 1600 HPE, Fulvia coupé, Mini 1001, permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. Festivi 9-12. 4300 Q

PRENOTATE presso Nuova Agenzia Piaggio Gilera modelli Vespa e ciclomotori pronta consegna comode dilazioni per. mute, Strada di Fiume 19, telefono 766880. 4300 Q

RENAULT R10 automatica perfetta vera occasione vendesi. Concessionaria DUPLICA viale Ippodromo 2. 7-3 Q

VENDO Fiat 1100 fam. efficentissima per pochi soldi, via Petronio 17/c. 4371 Q

VESPA 50 Vespa Primavera Vespa elettronica ancora consegne immediate. San Francesco 46, tel. 764127. 4139 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 200 per parola

A.A.A. OVUNQUE prestiti procuriamo rapidamente alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Tel. 60285. 4468 R

AMBULATORIO offresi a medico ore da concordare. Tel. 827960. 4473 R

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049 - 657288 via Ariosto 14 Padova. 07007 R

CEDO per motivi familiari avviatissimo locale composto: osteria con cucina, bar, tabacchi sala danze grande giardino estivo. Superalcoolici telefonare 812203, solo se interessati. 4503 R

DISPONENDO locale uso negozio adatto qualsiasi attività et particolarmente generi abbigliamento zona Ponterosso posizione prestigiosa cercherei seria combinazione con apportatore licenza e capitale adeguato eventualmente cederebbesi scrivere a Publikompass Cassetta n. 30 Q 34100 Trieste. 4490 R

GESTIONE servizio cucina e bar Yacht club Adriaco viene affidata a persona notevole capacità professionale, ottime referenze. Telefonare al 767097 ore 10-12 o 16-18. 4470 R

NEGOZIO iposanitari cedo attrezzatissimo con scaffali scansie banchi, mq 50, e materiali vari. Scrivere a Publikompass Cassetta 26 Q, 34100 Trieste. 4466 R

VENDO macchinari e accessori costruzione riparazione tende veneziane, tel. 734237. 4512 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. IMMOBILIARE Italia, Ponterosso 3. 61512 - 38102 vende: Fiera piano 4.o tutti comforts, soggiorno cucinino stanza stanzetta bagno terrazza, completamente arredato, libero. Box auto Capodistria acqua luce possibilità di elevare un soppalco, mq 14. D'Alviano (Paraggi PAM) piano 2.o libero, tutti comfort, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo. Cologna tutti comfort, liberi: piano 1.o cucina stanza bagno ripostiglio poggiolo; piano 4.o cucina 2 stanze bagno poggiolo. Valmaura libero piano 3.o tutti comfort soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo. Molino a Vento pianoterra 2 stanze cucina bagno completamente rinnovato libero, occasione. 4/3 S

A.A.A.A.A. SAN Giusto libero piano I mq 100 riscaldamento metano, ottimo stato, mutuo approvato 10 milioni, rimanenza contanti, ottimo investimento possibilità prelievo mobili, vende Immobiliare Italia. 38102. 4/3 S

A.B. CAR vende altopiano sei appartamenti in palazzina con giardino proprio due tre stanze salone e servizi da 23 milioni 500.000 a 30.000.000 possibilità mutuo Valdirivo 13, tel. 31192. 688 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 3-4 stanze, terrazze, servizi, cantine, box macchina. Rifiniture decorose, protezione termica AGEP Zanetti 1, tel. 796466. 4479 S

A Trieste Monfalcone cerchiamo terreni industriali commerciali artigianali dettagliare documentare a Publikompass 60, 20123 Milano. 242 S

A. VENDO Rotonda Boschetto bistanze soggiorno cucinino servizi comfort. Altri liberi o occupati varie zone. Ufficio: via Mazzini 30 I piano. Tel. 60413 - 36765. 4502 S

APPARTAMENTI nuovissimi panoramici minimo contanti 6-7 milioni resto mutuo vendonsi tel. 77500. 4474 S

ASTRA Residence - nuovo complesso, zona residenziale, appartamenti monovano, 2 - 3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati, prezzi di concorrenza, mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; rincari futuri già concordati con tetto fisso. Impresa vende, per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30, via Carpineto n. 8/1. 4390 S

ATTICO lussuoso panoramicissimo salone tre stanze tripli servizi mq 200, vende prontamente agenzia Casa Mia, Giulia 13. 794286. 4511 S

BESENGHI eccezionale occasione, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento cantina, garage giardino 32.000.000 vendesi. Telef. 767993. 4505 S

CERCASI appartamento bistanze stanzetta cucina servizi panoramico zona S. Giacomo - piazza Foraggi. Pagamento in contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18-Q 34100 Trieste. 4388 S

DUINO nuovo panoramico salone 2 stanze cucina due bagni ampia mansarda riscaldamento terrazze giardino comune garage, vendesi. Tel. 795982. 4480 S

EDIFICIO centro Servola attualmente occupato da unico inquilino con abitazione et locali d'affari, possibilità di ristrutturazione, fondo coperto et scoperto mq 840, volume edificio mc 2800, vendesi 55 milioni. Tel. 795982. 4480 S

GRADO «BUONE VACANZE» trasferitasi in Galleria Excelsior (viale Europa) vende appartamenti tipo villa schiera: due camere, soggiorno, vista mare. Aperta solo domenica. Feriali «Trieste Mia» piazza Ospedale 6/E. T.A. 692 S

IMMEDIATA periferia vendesi terreno agricolo coltivato orto con annessa casetta garage serra. Agenzia Casa Mia, Giulia 13. 794286. 4511 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati, prezzi interessanti, diverse grandezze, tutti i confort, complesso recente costruzione, agevolazioni di pagamento. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 4389 S

LIGNANO riviera lungomare villa prestigiosa bifamiliare abitazione 200 mq 2 piani rifiniture lusso tutti comforts, riscaldamento centrale autonomo ampio salone 4 stanze cucina attrezzata tripli servizi cantina giardino 500 mq sistemato a verde posto macchina consegna pronta vende inintermediari direttamente impresa, telefonare ore ufficio 040-774381 - 724237. 4415 S

LIGNANO privato acquisterebbe appartamento pagamento contanti. Telefonare 0432-478795 Udine. 66 S

LOCALE negozio moderno 250 mq 160.000 mq altro 45 mq vendesi 6.500.000 Ginnastica 20 feriali 11-12.30. 4424 S

MANSARDE prontingresso, tutti i confort, agevolazioni di pagamento, mutui, prezzi concorrenziali, inintermediari vendonsi, Tel. 815213 9-11 e 14.30-18.30. 4390 S

MODERNO zona Castagneto, 3 stanze, cucina, bagno, cantina, riscaldamento, ascensore, vasto poggiolo, vendesi. Telefono 795982. 4480 S

MODERNO centrale, salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore, vendesi Telefonare 795982. 4480 S

MONFALCONE CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti da 1, 2, 3 stanze letto nuovi e seminuovi, da 12.500.000 in poi. Locali affari. Locali uffici. Agenzia Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 ore 16-19. 195 S

NUOVO Cologna salone 2 stanze cucina 2 bagni poggioli ascensore riscaldamento, vendesi. Telefonare 795982. 4480 S

OCCASIONE, impresa vende locali d'affari zona forte incremento commerciale per informazioni telef. 815213 orario ufficio. 4389 S

OCCASIONE seminuovo panoramico occupato, Rotonda Boschetto due ampie stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore, vendesi. Tel. 795982. 4480 S

OCCASIONE privato vende nuovo prontingresso Donadoni 2 stanze soggiorno doppi servizi telefonare 32939 giorni feriali preferibilmente ore pasti. 4250 S

PANORAMICO sopra ippodromo 3 stanze, servizi, recente lire 21.500.000. Tel. 766676. 4458 S

PERUGINO - completamente rinnovato, 2 stanze stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, vende 19.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4506 S

PIANCAVALLO, vendesi appartamento in palazzina, soggiorno, due stanze, letto, servizi, garage, ammobiliato. Lire 20.000.000. Telefono 823919. Vendesi anche senza mobilio. 4416 S

PRESSI Villa Revoltella ultimi bellissimi appartamenti in palazzine dotate tutti comfort garage, giardino vende direttamente Impresa prezzi bloccati '76 mutuo fondiario ventennale. Telefonare 60725. 3976 S

PRIVATO occasione vende Bibione villa completamente arredata, riscaldamento tavernetta giardino Telefonare al 725631 4491 S

PRONTINGRESSO, attico con mansarda, box per macchina, panoramico, tutti i confort, facilitazioni di pagamento, inintermediari vendonsi, tel. 815213. 4389 S

ROIANO privato vende 29.000.000 soggiorno camera cameretta cucina ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. Telefonare 763505 ore ufficio.

SEMINUOVO zona Fiera, salone 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telef. 795982. 4480 S

SEMINUOVO occupato zona Flavia stanza soggiorno-cucinino bagno ripostiglio cantina riscaldamento ascensore, vendesi 12 milioni. Tel. 795982. 4480 S

SERVOLA - in palazzina, primingresso, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, posto macchina, vende 10.000.000 contanti, rimanenza mutuo bancario, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4506 S

SIGNORILE centrale, salone 5 stanze stanzetta stanzino cucina 2 bagni terrazza riscaldamento ascensore due ingressi, vendesi. Tel. 795982. 4480 S

UFFICIO occupato in palazzo moderno zona Corso, 4 locali servizi riscaldamento ascensore, vendesi Tel. 795982. 4480 S

UNIVERSITA' libero, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, vende 15 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4506 S

VENDESI casetta centro Gorizia tel. 86446. 187 S

VENDESI alloggio: soggiorno, cucinino, n. 2 stanze, bagno, tutti i confort, arredato. Monfalcone Marina Hannibal, tel. 815213, orario ufficio. 4434 S

VILLE nuove mono-bifamiliari ottima posizione vendonsi Sistiana - Opicina - Muggia. Tel. 775700. 4474 S

14.500.000 via Giulia appartamento 55 mq adatto 2 persone. Tel. 755991. 4458 S

DIVERSI
V — Lire 220 per parola

DELFO parapsicologo consiglia risolve problemi amore, interessi, salute. Chiromanzia chiaroveggenza bioritmi. Telefonare 30131, appuntamento Hotel Corso. 4464 V

ANIMALI
W — Lire 200 per parola

TRE splendidi cuccioli madre cocker cercano una casa. Telefonateci 211472. 4475 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

F.J. Galletti in ottime condizioni 8 vele telone invaso accessoriato vendo. Tel. 64441. 4339 Z

VENDESI Fjord HT 21 Volvo Penta 170 HP seminuovo. Tel. 61344 mattino. 4401 Z

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CRISI GOVERNATIVA ERA INSOLUBILE

Tindemans a picco Elezioni in Belgio

Sormontano le richieste degli autonomisti Crisi economica, scioperi e disoccupazione

Bruxelles, 9

La decisione era nell'aria e non ha colto nessuno di sorpresa, a parte l'opposizione: il 17 aprile i belgi andranno alle urne con un anno di anticipo sulla scadenza normale per eleggere, così almeno si spera, un parlamento capace di esprimere un governo che affronti validamente la crisi economica e sociale. Il governo del democristiano Leo Tindemans resta in carica per il disbrigo degli affari correnti.

Si è così dissolta di colpo la confusione politica degli ultimi giorni, spinta al punto della nevrosi nelle ultime ore. L'opposizione puntava a un voto per la revisione della costituzione prima che il parlamento fosse sciolto, ma Tindemans l'ha presa in contropiede annunciando le elezioni nel giorno stesso in cui i suoi avversari avevano stabilito di incontrarsi per concordare una linea strategica. L'opposizione, con i socialisti in testa, vuole emendare la costituzione per concedere una maggiore autonomia alle tre regioni del paese, le Fiandre, Bruxelles, la Vallonia. Perché la revisione sia possibile, il parlamento deve disporre di poteri speciali che quello uscente non ha. Nei piani dell'opposizione la camera avrebbe dovuto votare tali poteri per quella futura, ma Tindemans ha mandato all'aria il progetto chiedendo al Re lo scioglimento immediato.

Nell'annunciare l'anticipo delle elezioni, Tindemans ha ironizzato sul tentativo socialista. Dopo aver sottolineato che fra i partiti non c'era intesa su cosa si dovesse cambiare, il primo ministro ha rivelato di aver proposto ai socialisti di entrare nel governo per tre mesi, onde avere tempo di preparare la revisione. La risposta è stata negativa e l'opposizione ha cercato di raggiungere un accordo multilaterale in appena due giorni. «Non era una cosa seria — ha osservato Tindemans — nemmeno Amin ci si sarebbe provato». Nelle ultime elezioni generali del 1974, i democristiani di Tindemans, ottennero il 32,3 per cento dei voti, contro il 26,6 per i socialisti, il 15 ai liberali, l'11 per cento agli autonomisti del «Rassemblement Vallon», il 10,2 al partito nazionalista fiammingo.

In questi due anni, il governo di coalizione presieduto da Tindemans e formato da democristiani, liberali e valloni non aveva avuto vita facile andando incontro a ben sei rimpasti. La crisi decisiva è stata innescata la settimana scorsa dal «Rassemblement Vallon», con l'astensione nel voto sul bilancio. I due ministri valloni vennero estromessi dal governo e Tindemans si trovò automaticamente in minoranza. Il governo Tindemans è il 23.o formato in Belgio dalla fine della guerra. Diciotto governi sono stati formati dai democristiani e quattordici dai socialisti. La soluzione ideale sarebbe una coalizione fra i due, indispensabile a garantire una piena stabilità di governo, ma le prospettive in tal senso sono decisamente precarie. L'ultima crisi ha visto i due partiti attestati su posizioni molto lontane con i socialisti. Orientati in partenza a una dura battaglia elettorale.

A complicare il quadro politico si aggiunge la crescente divisione del Paese tra i fiamminghi del Nord, che sono la maggioranza della popolazione belga, e la comunità di lingua francese che si sente minacciata e vede nell'autonomia regionale l'unica soluzione capace di proteggerla. Anche i fiamminghi sono per l'autonomia ma c'è il problema spinosissimo della regione di Bruxelles con il suo milione di abitanti che usano le due lingue ma sono in maggioranza valloni di origine. La crisi ha infine sullo sfondo un quadro economico molto oscuro, coi sindacati sul piede di guerra per protestare contro la politica economica e sociale del governo. Per venerdì è in programma un altro sciopero generale, ma già oggi i negozi oscureranno parzialmente le vetrine per protesta contro i ventilati aumenti delle tariffe elettriche. Domani non usciranno i giornali e venerdì resteranno bloccati tutti i servizi pubblici. Le difficoltà economiche in cui versa il Paese hanno il loro indice più significativo e preoccupante nella disoccupazione che è vicina al livello del 10 per cento, un record per il periodo postbellico. *(Ap)*

TRAFFICO CLANDESTINO

Lavoro nero in Francia di italiani e jugoslavi

Saint Raphael, 9

Un traffico internazionale di mano d'opera clandestina che riguarda 2000 lavoratori italiani e jugoslavi è stato scoperto a Saint Raphael, nel Sud della Francia. Una ditta abusiva offriva sulla Costa Azzurra, a Mulhouse (nell'Est della Francia), nonché a Stoccarda, Monaco e Basilea, per tramite di succursali, mano d'opera ad una tariffa oraria particolarmente favorevole, in particolare a grandi società di lavori pubblici. *Ansa - Afp)*

SIPARIO SUL CAIRO

Telefoto Ap

Il Cairo — Amin firma il documento conclusivo della conferenza

Il Cairo, 9

A conclusione della prima conferenza al vertice arabo-africana, i capi di stato e di governo di 60 paesi hanno sottoscritto un impegno di collaborazione economica e di solidarietà politica. I Paesi arabi possessori dell'oro nero daranno un miliardo e mezzo di dollari per i programmi di sviluppo africani, sanzionando così la collaborazione economica fra le due parti.

Sul piano politico, i delegati che rappresentano 500 milioni di arabi e di africani hanno riaffermato il loro appoggio ai palestinesi, alle popolazioni della Namibia e ai nazionalisti neri della Rhodesia «nella loro lotta contro i regimi oppressori razzisti» di Israele, Sud Africa e Rhodesia. *(Ansa)*

L'ESERCITO E GLI ESPERIMENTI DI GUERRA BIOLOGICA

LO ZAMPINO DELLA CIA NEI TEST BATTERIOLOGICI

Tre milioni di dollari stanziati in diciassette anni - Tre morti durante le «ricerche» - Cibo inquinato a un consigliere di Hitler

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 9

La Cia — la notizia è confermata — ha speso più di tre milioni di dollari in diciassette anni. è stato dichiarato al congresso per le armi e le ricerche batteriologiche. Tutto ebbe inizio da un'operazione compiuta nella seconda guerra mondiale: la somministrazione di cibo inquinato al principale consigliere economico di Hitler, Hjalmar Schacht. Lo dice un rapporto divulgato in occasione di un'udienza della sottocommissione senatoriale per la sanità, nel quale si dichiara che a Schacht venne messo nei cibi un elemento intossicante, perché il direttore della banca del Reich non potesse intervenire ad un'importante conferenza economica.

Della Cia e della guerra batteriologica parla un sommario di tredici pagine reso pubblico dal senatore Edward Kennedy nel corso della seduta della sottocommissione per la sanità e le risorse scientifiche da lui presieduta.

Intanto l'esercito ha pubblicato una relazione in due tomi che rivela come dal 1949 al 1969 l'esercito abbia compiuto «test» di guerra batteriologica negli Stati Uniti; ne sono stati condotti almeno 239, dice il documento. Fno ad oggi ne erano stati annunciati solo ventisette. La relazione dell'esercito dice che gli esperimenti sono stati fatti in 92 diverse località. Qualcuno è stato compiuto all'aria aperta, e ci sono stati tre decessi di persone che si sono infettate accidentalmente durante i test. I portavoce dicono che il rapporto riguarda soltanto i «test» non segreti, e quindi è possibile che siano stati fatti esperimenti non indicati dal documento. Questo elenca tre tipi di «test»: sprigionamento di «elementi simulanti» all'aperto, in 160 casi, e in 66 località diverse, per determinare il grado di vulnerabilità degli Stati Uniti di fronte a un attacco biologico; esperimenti con organismi dannosi, in 48 occasioni e in tre luoghi; prove di agenti anti-coltivazione, effettuate 31 volte in 23 sedi.

Il senatore Kennedy ha pubblicato per conto suo un documento sulla partecipazione della Cia a ricerche batteriologiche: il rapporto fa riferimento ai tentativi di messa a punto di due pillole che gli agenti avrebbero dovuto usare «in extremis» per sopprimersi, e a una «riuscita operazione d'impiego di materiali di guerra batteriologica contro un dirigente nazista».

Il sommario presentato dal senatore democratico del Massachusetts fornisce particolari sui rapporti fra la Cia e una base dell'esercito a Fort Dietrick nel Maryland, i cui «test» di guerra batteriologica vennero terminati nel 1969. Fu nel novembre di quell'anno che Nixon ordinò la fine dell'intero programma di «test» e la distruzione di tutti gli stock di materiale batteriologico esistenti. Dopo l'episodio di Schacht, dice il rapporto, la Cia stipulò nel maggio del 1962 un accordo con l'esercito per la messa a punto e l'immagazzinamento di armi batteriologiche quali pillole «da suicidio» per gli agenti segreti e materiali incapacitanti da usare contro il nemico.

Non veniva praticamente tenuto alcun registro dei programmi, dice il rapporto e non sono stati trovati documenti relativi a specifiche operazioni. La Cia spendeva agli inizi 200 mila dollari all'anno, e arrivò a spenderne 390 mila nel 1958; poi le spese declinarono fino alla chiusura di Fort Dietrick. Il pilota dell'U-2 abbattuto nellUnione Sovietica, nel 1960, Francis Gary Powers, disponeva, dice il rapporto, di uno speciale oggetto per il suicidio, un dollaro d'argento con un ago avvelenato. I sovietici trovarono il dollaro e la Cia smise di studiare simili sistemi.

Bob Norton

WASHINGTON VARA UN PROGRAMMA DI AIUTI

Dollari per «ricucire» l'esercito portoghese

Washington, 9

La commissione senatoriale americana per le relazioni estere ha approvato programmi di aiuto militare di 34,5 milioni di dollari inteso ad aiutare un ammodernamento delle forze armate portoghesi. La cifra approvata dalla commissione supera di 4,5 milioni di dollari quella chiesta dall'amministrazione Carter per gli aiuti militari al Portogallo per l'anno 1976. Questo mentre da Lisbona provengono continue notizie di fermenti e disordini. Sormonta in particolare lo scontento dei profughi delle colonie, che a distanza di parecchi mesi dalla smobilitazione portoghese dall'Angola, non sono ancora riusciti a inserirsi nella vita del paese e, in un momento di delicata transizione economica, costituiscono l'elemento perturbatore nostalgico del vecchio regime.

Poliziotti armati di manganelli hanno caricato oggi diverse centinaia di profughi coloniali che manifestavano davanti all'edificio del parlamento; diversi manifestanti sono rimasti feriti. La manifestazione, nel corso della quale si sono udite grida di «viva Salazar», ha preso forma dopo un comizio del deputato conservatore indipendente gen. Carlos Galvao de Melo, che ha criticato il governo socialista di minoranza per il modo con cui si è comportato in relazione ai cittadini portoghesi incarcerati in Angola e in Mozambico. De Melo ha annunciato che costituirà un partito per i profughi, il Movimento nazionalista portoghese.

SCONTRO FRONTALE AL «VERTICE» DI LONDRA?

TOKIO MORDE IL FRENO

Non si vuole limitare ancora l'export come richiede l'Ovest
Il premier Fukuda da Carter il 21 marzo per sondare gli Usa

Tokio, 9

Il Giappone si appresta a partecipare al vertice economico di Londra — il terzo fra i paesi industrializzati dell'Occidente in programma il 7 e 8 maggio — con «preoccupazione». Come osserva oggi l'«Asahi», il governo Fukuda non può adottare infatti misure correttive della propria economia interna che determinerebbero un incremento dell'«import» e una flessione delle esportazioni per timore di riaccendere un nuovo ciclo inflazionistico. Il meeting di Londra potrebbe quindi — agli ochi di Tokio — tramutarsi in uno «scontro frontale», con il Giappone sul banco degli imputati.

L'imposibilità di rispondere appieno alle richieste degli «altri «industrializzati» di addossarsi obblighi più gravosi nel processo di ripresa dell'economica mondiale pone, inoltre, un serio dilemma all'amministrazione Fukuda che forse desidererebbe sfruttare una affermazione diplomatica al vertice di Londra per rafforzare il proprio prestigio alla vigilia delle elezioni della camera del consiglio, previste per luglio.

Fukuda prevede già che gli Stati Uniti e i paesi europei presenti nella capitale britannica chiederanno al Giappone di limitare ulteriormente l'exporter nipponico verso quelle regioni, malgrado i «tagli» già apportati sulla importazione di cuscinetti a sfere e nella cantieristica, ridurre il tasso di espansione della propria economia (previsto nella percentuale del 6.7 per cento per il 1977) ed accrescere il deficit delle partite correnti (che dovrebbe aggirarsi sui 700 milioni di dollari quest'anno).

Il Giappone ha come obiettivo principale il rispetto del principio della libertà dei commerci, e considera con apprensione le tendenze protezionistiche dell'Europa e degli Stati Uniti. Il primo ministro intende quindi discutere con Carter — che incontrerà a Washington il 21 e 22 marzo — soprattutto questo aspetto negativo dei commerci mondiali ed esaminare con lui una coordinata cooperazione fra i tre «motori traenti» dell'economia occidentale — USA, Giappone e Germania Occidentale — nel quadro di una suddivisione equamente bilanciata, dei compiti e delle responsabilità per riattivare l'economia mondiale tuttora in fase di recessione. *(Ansa)*

SPAGNA: NUOVE NORME sul diritto di sciopero

Madrid, 9

Il ministro del lavoro spagnolo Alvaro Rengifo ha illustrato oggi a Madrid il decreto legge sul diritto di sciopero e le nuove disposizioni in materia di licenziamenti. Nel corso di una conferenza stampa, il ministro ha indicato che lo sciopero potrà essere deciso dai lavoratori: per i servizi pubblici ci dovrà essere un preavviso di dieci giorni mentre per le aziende private esso dovrà essere di cinque giorni. Per quanto riguarda i licenziamenti, il ministro ha dichiarato che i responsabili d'azienda dovranno d'ora in poi motivare la loro decisione, contrariamente a quello che accadeva finora. *Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il giorno 9 marzo si è spento serenamente il nostro caro

Guido Romani

Col più profondo dolore lo annunciano la moglie GIUSEPPINA, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, il fratello, le sorelle e i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai sigg. Medici e personale tutto della III Medica.

I funerali si svolgeranno sabato 12 marzo alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1977

Partecipano al dolore dell'amico PAOLO per la perdita del padre

Guido

— UMBERTO e EMMA PESTEL
— SILVIA PESTEL
— SILVIO e RINA GREGORETTI
— FRANCO MUTARELLI

Trieste, 10 marzo 1977

Partecipano al lutto
— LUISA SALVADOR
— FURIO BOMBEN

Trieste, 10 marzo 1977

---

†

Il giorno 8 marzo è mancata al nostro affetto

Anna Boscarol nata Bisiani

Con profondo dolore lo annunciano il marito ERNESTO, la sorella MILLA FANIN, la cugina MEME, il cognato GIOVANNI BOSCAROL, i nipoti ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani 11 corr. alle ore 10.30 alla Cappella di via Pietà e poi la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Ronchi.

Trieste, 10 marzo 1977

---

†

L'8 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Crovatin

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANNA e ANTONIA, i nipoti ANITA, BRUNO, MARINA e SERGIO con le rispettive famiglie, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 10 marzo 1977

---

†

Il giorno 7 marzo ha cessato di soffrire il nostro caro

Corrado Brezar

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella GIUSEPPINA, il fratello GIUSEPPE unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 11 corrente alle ore 12.30 direttamente dal Cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 marzo 1977

---

†

Il giorno 7 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Lazzarini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNUNZIATA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 11 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1977

---

†

Dopo lunga malattia si è spento

Gasparo Cok

Ne danno il triste annuncio i figli unitamente ai familiari tutti.

I funerali seguiranno venerdì 11 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Cattinara.

Trieste, 10 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Mario Lalovich

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato nell'affetto e nel dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 10 marzo 1977

La famiglia SCHNAUTZ ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita di

Silvano Schnautz

Un ringraziamento particolare lo rivolge alla famiglia PACINI.

Trieste, 10 marzo 1977

---

†

L'8 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Meneghello

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, il fratello SERGIO, le care nipoti PATRIZIA, GIULIANA e PATRIZIA, la suocera, i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. PERTOT, al prof. PASTORELLI e ai dott. ZUCCA e GIOVANNINI.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1977

Partecipano al lutto per la prematura scomparsa dell'amico

Renato

— FEDERICO SENIZZA e famiglia
— RIALDO ULCIGRAI e famiglia
— FRANCO e SANDRA ROSSI

Trieste, 10 marzo 1977

Si associano al lutto della famiglia gli amici:
— MARIO BOLOGNA
— UCCIA FACCHI
— NIVES FLOREANI
— RENATO SAFRET

Trieste, 10 marzo 1977

La Coop. Edificatrice fra addetti ACEGAT partecipa al lutto della famiglia, per la scomparsa del socio

Renato Meneghello

apprezzato consigliere di amministrazione.

Trieste, 10 marzo 1977

Partecipano al lutto gli ex colleghi della Ragioneria - Acegat.

Trieste, 10 marzo 1977

Partecipa al lutto la famiglia SPADARO.

Trieste, 10 marzo 1977

Gli amici DEBERTOLIS prendono viva parte al lutto della signora CARMELA per la scomparsa del caro

Renato Meneghello

Trieste, 10 marzo 1977

---

†

Ci ha lasciato per sempre la nostra cara

Giuseppina Picamus ved. Mauri

La piangono i figli AMEDEA e BRUNO, il nipote ROBERTO, il genero, la nuora, il fratello e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 12 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1977

---

†

Il giorno 8 marzo si è spento il nostro caro marito e padre

Attilio Mattioni

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli, le nuore, il genero ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 12 marzo alle ore 8.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1977

---

†

Il giorno 7 corr. ha cessato di vivere

Giovanni Fontanot

Ne danno il triste annuncio i figli EDI, IRENEO e GIOVANNI, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Sant'Anna.

Muggia - Trieste, 10 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara Mamma

Lidia Albrecht

ringrazio tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al mio dolore in particolare i colleghi di lavoro e il Commissariato di P.S. di Muggia.

IL FIGLIO

Trieste, 10 marzo 1977

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Gina Vessilli

la sorella LINA con rimpianto e tanta tristezza La ricorda costantemente.

Trieste, 10 marzo 1977

---

†

Il giorno 8 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vincenzo (Mario) Derossi

pensionato ACEGAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AMELIA, le figlie LIVIA e ROMANA unitamente alle nipoti DARIA e LORELLA.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale tutto della Guardia Chirurgica e del Reparto di Rianimazione e al prof ZUCCONI del Centro di Riabilitazione.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 11 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1977

FABIO si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 10 marzo 1977

Partecipa al dolore la famiglia VERDELLI.

Trieste, 10 marzo 1977

Partecipano al lutto:
— ITALO e BRUNA

Trieste, 10 marzo 1977

---

†

Il giorno 8 marzo dopo lunga malattia è spirata

Francesca Skok ved. Nemec

lasciando nel più profondo dolore la figlia MIRANDA con il marito IGINIO ed il nipote ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. DAPAS e alla dott.ssa MILANI della Patologia Medica.

I funerali si svolgeranno sabato 12 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1977

---

†

Il giorno 9 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Lucia Pagnacco ved. Signorini

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA, il genero AUGUSTO, i nipoti GIULIANO con la fidanzata DANIELA e LILIANA con il marito FLAVIO e la pronipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 12 marzo alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1977

«Beati coloro che muoiono nel Signore»

Confortato da quella fede che praticò per tutta la sua vita spesa nel lavoro e nel servizio di tutti i grandi ideali è spirato ieri piamente

Marco Tomizza

Ne danno il doloroso annuncio con immenso affetto la moglie MARIA, i figli REMIGIO, RENATO, MARCO, DINA, le nuore il genero, i nipoti, i fratelli e le sorelle.

I funerali avranno luogo domani, venerdì alle ore 10.15, nella chiesa di Fossalon di Grado.

Trieste, 10 marzo 1977

---

†

L'8 marzo è mancato al nostro affetto

Remigio Bontempo

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA (GISELLA), i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Augusta Augustini ved. Saina

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 10 marzo 1977

Nel III anniversario della morte di

Italo Giammetta

lo ricordano la moglie, la figlia, i nipoti.

Trieste, 10 marzo 1977

---

†

Dopo breve malattia l'8 marzo è mancato il nostro caro papà

Salvatore Losole

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, la nuora, i nipoti, i fratelli, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 11 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone. Rito di commiato nella Cappella del cimitero di Sant'Anna a Trieste alle ore 11.

Si ringrazia particolarmente il prof. PALMIERI e la sua équipe, le infermiere tutte, per le cure amorevoli prestate.

Monfalcone - Trieste, 10 marzo 1977

Profondamente addolorata piange la scomparsa del caro

Salvatore (Rino)

la Sua RENATA.

Al lutto partecipano le famiglie DEPONTE, BOZZINI e PIZZULIN.

Monfalcone - Trieste, 10 marzo 1977

Partecipano al lutto famiglia COZZOLINO, FIORELLA, ARMANDO.

Trieste, 10 marzo 1977

Il giorno 8 marzo è mancata

Clara Eibenschütz Goldstein

Ne danno il triste annuncio la figlia LONI, la nipote SUSANNA, la sorella CAROLA MONTANARI col marito BRUNO, i nipoti MAURA ISRAEL col marito DARIO, MICHI MONTANARI con la moglie VANNA.

I funerali avranno luogo oggi alle 14.30 al Cimitero Israelitico.

Trieste, 10 marzo 1977

Si associano al lutto i cugini GIULI, GLADIOLI, GOLDSTEIN, DE TUONI e CAMPOS.

Trieste, 10 marzo 1977

---

†

Il giorno 9 marzo si è spento serenamente

Mario Segulia

lasciando nel dolore la moglie, la mamma, i figli, i generi, la nuora, gli adorati nipoti, la sorella e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. FANNA, ai medici e personale tutto della II Geriatria.

I funerali seguiranno sabato 12 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringrazia sin d'ora tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

Trieste, 10 marzo 1977

---

†

Martedì 8 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Inglessi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie GIORGINA e DEA, il genero RINO, le nipoti GIANNA e GABRIELLA, i pronipoti DANIELA e ANDREA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1977

---

†

Il 9 corr. è mancata

Anna Krecic ved. Vodopivec

Ne danno il triste annuncio i nipoti FULVIA, LEONE e DOMENICO.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 10 marzo 1977

Per la dipartita del suocero

Silvano Schnautz

ANNA ROSA BABUDER.

Trieste, 10 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate alla nostra piccola

Tiziana

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto esserci vicini e hanno partecipato al nostro dolore.

LUCIANO e NIVES MACCA

Trieste, 10 marzo 1977

Nell'ottavo doloroso anniversario della scomparsa del nostro caro

Loris Marradi

la mamma, la sorella, il fratello, lo ricordano con immutato rimpianto unitamente a quelli che gli vollero bene.

Trieste, 10 marzo 1977

Lena De Bellis

son passati otto anni dacché mi lasciasti nel più grande dolore che non avrà mai fine.

Tuo figlio LUIGI e Mamma

Trieste, 10 marzo 1977

---

†

Il 6 marzo si è spenta serenamente la nostra cara

Ida Podrecca ved. Zolia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e GIULIANO con la moglie, i nipoti GIULIANA e CARLO con la moglie, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. MAIONICA e a tutto il personale del VI piano della Clinica Salus.

Un particolare ringraziamento all'amico dott. PAOLO TURK per le assidue e affettuose cure da anni prestateLe.

Trieste, 10 marzo 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— ARMANDO BRAULIN
— CESARE BRAULIN
— SANTA BRAULIN
— RENZO PETRONIO
— ALBANO ALBANESE
— LUIGI PAMFILI

Trieste, 10 marzo 1977

Si associa al lutto la famiglia DESENIBUS.

Trieste, 10 marzo 1977

---

†

Dopo una vita santa, di moglie e di madre, è spirata alle 13.30 dell'8 marzo

Maria Patscheider nata Marass

La piangono sconsolati il marito SERAFINO, la figlia SILVANA WALLER col marito WALTER, il figlio TULLIO con la moglie VANNA, i nipoti, i pronipoti, il fratello MANLIO MARASSI con la moglie MARIA e i parenti tutti.

Un sincero ringraziamento al prof. LIO D'AGNOLO, al dott. PARENTIN, all'équipe della III Medica ed al medico curante dott. PINO RIZZO.

I funerali avranno luogo il 12 marzo alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 10 marzo 1977

---

†

Il giorno 7 marzo si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Stefania Carmeli ved. Pierazzi

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA con il marito RICCARDO, la nipote BIANCA con il marito MIMMO e i pronipoti ROBY e MAURIZIO, assenti, unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 11 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1977

---

†

L'8 marzo è mancata al nostro affetto

Rosa Minca ved. Vattovani

da Capodistria

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, il genero, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 12 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1977

GIORGIO SPANGHER e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Emma Ulissi ved. Pittaro

Trieste, 10 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini dolorosa dipartita nostra

Roma Pograri

I FAMILIARI

Trieste, 10 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Famiglie LUPINI CESEN

Trieste, 10 marzo 1977

La moglie sentitamente ringrazia di cuore tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del suo caro

Antonio Maver

Trieste, 10 marzo 1977

Nel IV anniversario della scomparsa di

Giorgio Scocchi

la moglie CICCI, i figli PIERO e PAOLO, Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 10 marzo 1977

10-3-1963 — 10-3-1977

Maria Cohen

Tua figlia ROSETTA Ti ricorda sempre con accorato rimpianto.

Trieste, 10 marzo 1977